PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 24 Giugno 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11848

# L'incertezza nella situazione albanese

## mentre si attende l'avanzata di Bib Doda

## I varii aspetti della crisi secondo Ayetullah bey Libohova

Una chiara, interessantissima esposizione della fase attuale del problema albanese ci è stata fatta questi giorni da una personalità spiccatissima del mondo politico albanese: Ayetullah bey Libohova, per lunghi anni segretario del Consiglio di Stato a Costantinopoli e poi addetto alla legazione turca di Atene, fratello del ministro Mufid bey Libohova che fa parte del gabinetto al Governo, e di Ekrem bey Libohova aiutante di campo del principe di Wied. Per la sua competenza e la completa indipendenza d'idee che gli è concessa dalla sua brillantissima posizione, Ayetullah bey ci ha potuto favorire particolari di alta importanza e sopratutto di indiscutibile attendibilità.

Ecco quanto, nel lungo colloquio accordatoci all'«Excelsior Palace Hôtel» egli ci ha detto.

**Gli insorti e i loro invisibili duci.**

Anzitutto la situazione a Durazzo. E' grave, ma non disperata. Se la città è resistita finora, resisterà ancora. Essa deve la sua salvezza agli uomini di Bib Doda e all'artiglieria. Del resto gli insorti devono avere la convinzione che in nessun caso le navi sparerebbero contro di loro: lo provi il fatto che quindici giorni or sono essi lo hanno dichiarato serenamente alla commissione di controllo.

— Gli insorti sono perfettamente informati di quanto avviene in città - ha continuato il nostro interlocutore. — Chi sono questi insorti che si comportano come forze bene organizzate, con esperienza e abilità di truppe regolari? Non c'è dubbio che sono guidati da persone intelligenti che conoscono molto bene la scienza militare, e che stanno celate dietro a Sceik Hamdi e agli altri capi che servono, diremo così, da paravento. Ora chi possono essere questi invisibili e inafferrabili duci delle turbe che attaccano Durazzo? O giovani turchi, o serbi, o greci. Nelle altre insurrezioni, provocate da scoppii di fanatismo, non si vedono attaccare le forze avversarie a plotoni, tirare a salve, agire su comandi dati a mezzo di trombe, fare movimenti tattici, manovrare mitragliatrici. Quando si sono visti insorti albanesi fare movimenti avvolgenti, e rispettare giornalisti e volontari stranieri? Se fossero davvero animati da fanatismo musulmano come si pretende, si conterrebbero ben diversamente.

— Avete parlato di giovani turchi, serbi e greci...

— Mi spiego. Per gran parte dell'Europa sembrerà strano, ma per chi conosce bene i turchi, no di certo: i giovani turchi hanno tutto l'interesse acchè l'Albania non si rafforzi e non si sviluppi a Stato europeizzato; sarebbe un esempio pratico pericolosissimo per i curdi, gli arabi, maggioranza dell'impero ottomano, questo d'un'Albania - in cui la maggioranza è pure costituita da musulmani - evoluta, civilizzata, orientalizzata e vitale; mentre i giovani turchi hanno tutto l'interesse di dimostrare agli ottomani che tutti coloro che si sono staccati dalla compagine dell'impero, sono andati a picco. Quanto ai serbi essi pure hanno interesse grandissimo acchè l'Albania non si rafforzi, perchè in tale caso gli 800.000 albanesi della Nuova Serbia potrebbero alzare il capo; inutile parlare della Grecia che tanta importanza annette alla questione dell'Epiro.

— E l'origine di questi moti insurrezionali?

— Risale come sapete alla mobilitazione di 25.000 uomini ordinata da Essad pascià, ministro della guerra, per muovere contro gli insorti epiroti. Fallita tale mobilitazione per opera di emissari greci e di nemici personali di Essad, cominciavano a formarsi qua e là gruppi di turbolenti, e il Governo ebbe il torto di non ascrivervi tutta l'importanza che avevano. In breve, i moti si estesero, i rivoltosi andavano giornalmente aumentando. Ne approfittarono i nemici di Essad per minare le basi della sua potenza: e il resto sapete. Nego assolutamente che il fondamento dell'insurrezione sia di carattere religioso.

**Il caso Muricchio.**

— Cosa pensate dell'affare Muricchio?

— Prima degli ultimi attacchi, il comando militare era stato informato dell'esistenza di comunicazioni luminose tra la città e il campo degli insorti che ne dista quattro chilometri circa; e si riportava che tali segnali si facevano da una casa di Durazzo, abitata dal direttore delle poste italiane. Di fronte all'urgenza e alla gravità della cosa, il comando militare pensò di agire senza indugio, sperando di cogliere i colpevoli in flagrante. Invece nulla provò la perquisizione fatta in casa di quelle onorabilissime persone. E' stato strano assai che si potesse sospettare d'un uomo in posizione ufficiale come il colonnello Muricchio, che è anche lui albanese, e che lavorava per il bene dell'Albania quando molti degli odierni nazionalisti non erano ancora nati... Disgraziato incidente, che fortunatamente è risolto, ma che ha fatto molto male all'Albania.

**La rivalità austro-italiana.**

Chiedemmo quindi ad Ayetullah bey il suo pensiero sulla rivalità austro-italiana che gli ultimi avvenimenti hanno resa così manifesta.

— A mio avviso - egli ci ha detto - l'irritazione reciproca dell'opinione pubblica italiana e di quella austriaca è dovuta non poco alla nervosità e alla poca esperienza di molti giovani albanesi che, venuti da ogni parte, esaltati dalla gioventù e dal loro patriottismo, credono di scoprire in questo momento critico avversari a destra e a sinistra; e naturalmente quando tutti gridano e denunciano, l'autorità è spesso obbligata a intervenire dando occasione a spiacevoli incidenti. Quanto agli albanesi che hanno la pretesa di seguire gli avvenimenti con sangue freddo, provano molta pena per dover assistere nella capitale stessa dell'Albania alle scene d'antagonismo, di concorrenza e di gelosia eccessiva degli agenti dei due paesi. Del resto nè la Corte nè il Governo hanno mai dato prova della minima parzialità a favore dell'uno o dell'altro elemento.

— Cosa si dice a Durazzo del licenziamento di Castoldi e Buchberger?

— Il re non ha ancora congedato in iscritto i due suoi consiglieri. Però se, come si vuole, intende farlo, è semplicemente per una preoccupazione di dignità reale, e allo scopo di nazionalizzare la sua Corte ch'egli ringrazia le persone che lo hanno accompagnato nei suoi primi passi e delle quali ora sente di non aver più bisogno.

— Ha letto quanto ha scritto di recente la baronessa Godin sull'italofobia?

— Sì. L'italofobia non è però professata che da una parte della gioventù di Durazzo, e non perchè l'Italia sia creduta nemica dell'Albania, ma perchè al vedere la assoluta correttezza, la serena riservatezza delle personalità ufficiali italiane e il non eccessivo entusiasmo con cui in Italia si seguono i loro passi, credono che l'Italia si disinteressi di loro, e guardano piuttosto verso chi credono li appoggi di più... A Corte e al Governo però - lo torno a dire - si cerca di conservare il più scrupoloso equilibrio nei rapporti con le due Potenze.

**La morte di Thomson.**

Venendo poi a parlare della eroica morte del colonnello Thomson, Ayetullah bey Libohava ci ha recisamente smentito le maligne voci che in proposito sono corse nei giornali di Vienna e sono state raccolte anche da certi ufficiosi.

— Thomson è morto da eroe sul campo di battaglia - ci ha detto. - Lo ho veduto un quarto d'ora soltanto prima della sua morte, mentre a cavallo andava agli avamposti, nel momento in cui di sorpresa gli insorti si presentavano alle porte della città. Pochi minuti dopo vidi le persone che avevano raccolto le sue ultime parole e da queste ho saputo che il povero colonnello è stato ucciso da una palla nemica al petto. Ferito, visse qualche minuto. Gridò: «Muoio per l'Albania! Avanti!». Quindi cedè il comando all'ufficiale che gli stava accanto, reclinò il capo e spirò. E' un'infamia sostenere che egli sia stato ucciso a tradimento; è un'offesa all'eroica sua fine. Del resto a pochi passi da lui, quasi contemporaneamente cadeva sotto il piombo nemico un capo dei volontari di Cossovo: Aidin bey Draga.

— Come si spiega la presenza dei vescovi nel momento della battaglia?

— Non è cosa che deve sorprendere. Mirditi e malissori, se cattolici, non muovono un passo senza l'incitamento dei loro preti, se musulmani senza quello dei «bey», «aga» o «bairaktari» dei quali sono vassalli. Per ciò niente di strano se per condurli in battaglia sono scesi con loro a Durazzo anche i loro preti.

**L'innocenza o la colpa di Essad?**

— Crede Essad innocente vittima di un intrigo? - chiedemmo al nostro cortese interlocutore continuando nella serie delle domande.

— E' assai difficile precisarlo, giacchè ci sono elementi pro e contro. Ad esempio in uno degli ultimi attacchi si è constatata fra gli insorti la morte di uno dei più ferventi partigiani di Essad: Adem bey Bresa, e a testa del movimento insurrezionale si trovano due uomini di sua intiera confidenza: Omer bey di Suliot ed Osman Bali di Tirana. In cambio però capo più evidente ancora che questi, nelle file degli insorti c'è lo sceicco Hamdi Rubieka, ferito e fatto prigioniero in uno degli ultimi scontri, nemico fra i più acerbi del generale Essad, fin dal tempo della dominazione ottomana. Inoltre è un fatto che si tentò un'imboscata a Essad quando doveva recarsi in vettura a parlamentare con gli insorti, e che nell'assalto alla sua casa nella indimenticabile notte, non un uomo si trovò all'infuori della sua solita esigua scorta, non un'arma di più, nulla di sospetto. Trarre conseguenze decisive da questi fatti sarebbe difficile: tuttavia l'Europa, che è ben rappresentata a Durazzo, non tarderà a conoscere il vero stato delle cose. Del resto l'affare Essad non è la causa, è soltanto un episodio, una fase dell'insurrezione che covava già da molto tempo prima.

— Ritornerà Essad in Albania?

— Se la sua innocenza sarà luminosamente provata, il suo sarà un ritorno trionfale. Chi conosce l'intelligenza e il prestigio che lo caratterizzano, chi conosce la sua fermezza, la sua perizia militare e le sue immense ricchezze, non può credere che egli abbia voluto farsi strumento di una così bassa idea, quale quella di cui lo si accusa.

**Il re resterà.**

— E' scoraggiato il re per tutte le traversie del suo giovane regno?

— No. Scrivete pure che il re, per nulla scosso, resterà. E' adorato dal popolo, che lo vede, coraggioso, sorridente, ogni giorno agli avamposti, come è adorata la regina per le cure amorose, infaticate che presta ai feriti, per i conforti che reca alle famiglie dei caduti.

Del resto la situazione nella quale finora s'è trovato il re non è stata tanto facile: di fronte al Governo, alla Commissione di controllo che è in continuo conflitto con questo, e gli ufficiali olandesi, che, ritenendosi mandati dall'Europa, sono in conflitto con il primo e con la seconda, il sovrano ha cercato sempre di placare, di accomodare nel modo migliore, senza urtare l'uno nè accarezzare troppo l'altro. Non esitazioni dunque, nè debolezze, ma reali difficoltà di muoversi tra pressioni d'ogni parte, e per di più in mezzo al conflitto di tendenze austro-italiano...

— E Ismail Khemal?

— Il ritorno di Ismail Khemal a Valona non costituisce un avvenimento particolarmente notevole. Egli non ha mai avuto grande influenza; lo si rispettava per il prestigio della sua età; non abbracciò però mai la causa albanese nel vero senso della parola. Anche ora ha più amici ad Atene che in Albania...

**La rivolta avrà insuccesso.**

— Riassumendo - chiedemmo infine ad Ayetullah bey - come considera la situazione a Durazzo?

— La città resisterà. Sono ottimista. La dinastia non corre pericolo immediato. La rivoluzione avrà certo insuccesso. Il movimento sarà circoscritto da tutte le parti. E poi 5000 o 6000 fucili non possono dettar legge al paese. Se le truppe del Governo sembrano un po' disorganizzate, non appena saranno inquadrate di buoni ufficiali terranno sicuramente in dovere i ribelli. Ci saranno ancora attacchi probabilmente contro Durazzo, ma sorprese e scacchi non più.

---

## L'avanzata di Bib Doda

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Alessio 22 i seguenti particolari sull'avanzata di Bib Doda. Bid Doda, dopo due lettere inviate agli insorti con l'invito a sottomettersi, ordinò ai mirditi di passare all'attacco. Fu dato l'assalto al castello, e, lasciato indietro un piccolo presidio, si continuò l'avanzata per la valle d'Ismi e si occupò Luzia, dove, tempo addietro, aveva sede un governo provvisorio sotto Arif Ikmet. Per essere al coperto da un attacco da tergo, Bid Doda distaccò una colonna di malissori, mentre le forze principali continuavano l'avanzata. Considerevoli forze di ribelli affrontarono Bib Doda a nord di Presa, dove si impegnò un accanito combattimento, che dura ancora. Le truppe di Prenk Bib Doda sono sicure della vittoria. Esse sono bene armate ed approvvigionate e dovrebbero trovarsi al crocevia Durazzo-Tirana, distanti da Tirana 50 km. e da Durazzo 20 km., mentre le forze principali degli insorti sono concentrate al crocevia di Sciak.

## Un attacco contro le posizioni di Durazzo

### respinto dopo mezz'ora di combattimento

DURAZZO 22 (B). In onta all'armistizio, gli insorti, verso le 11 pom. tentarono un attacco e aprirono un fuoco vivace contro le posizioni tenute dai governativi che reagirono vigorosamente. Anche i cannoni presero parte al combattimento che cessò dopo mezz'ora.

Ieri arrivò qui il capitano Thompson, fratello del colonnello caduto nel combattimento contro gli insorti. Egli ne accompagnerà la salma in patria.

## Dopo la sconfitta dei governativi a Lushina

VALLONA 23 (N). Qui si requisiscono urgentemente cannoni e truppe ausiliarie per intraprendere di nuovo l'avanzata verso Lushina. Secondo l'opinione degli ufficiali, la sconfitta di Besim Koka è stata causata dalla indisciplinatezza di una parte dei volontari, i quali operavano per conto proprio e si erano tanto dispersi che non fu più possibile riunirli quando principiò il combattimento. A Vallona si continua ad armare volontari, che sono mandati a Fieri, dove s'inoltrano pure parecchi cannoni.

## I capi della rivolta sono Giovani turchi?

DURAZZO 23 (N). A quanto assicura lo sceicco Rubieka, da Sciak, che giace qui ferito, tra i capi degli insorti sono il funzionario della polizia turca Scefket e il maggiore dello stato maggiore turco Kemal bey, un notorio membro del comitato giovane turco e genero del difensore di Adrianopoli, Schukri pascià, che si educò militarmente in Germania. Kemal bey, per incarico del partito giovane turco, viaggiava l'Albania da un anno per guadagnare i capi albanesi alle intenzioni dei giovani turchi.

## Essad pascià è sempre a Napoli

ROMA 23 (B). La Stefani pubblica da Napoli la smentita alla notizia del «Temps» che Essad pascià sarebbe scomparso improvvisamente. Essad pascià si trova ancor sempre a Napoli.

---

## Le grandi Potenze

### risolute ad appoggiare il principe

### e a mantenersi neutrali di fronte agli insorti

BERLINO 23 (N). Da parte bene informata si comunica che le grandi Potenze sono risolute ad appoggiare il principe Guglielmo fino all'estremo, evitando soltanto uno sbarco di truppe internazionali. Nel caso estremo, si provvederebbe alla sicurezza della famiglia del principe, ma non si bombarderebbe Durazzo nemmeno se gli insorti vi penetrassero. Se Guglielmo non riuscisse a reggersi, la Commissione internazionale di controllo assumerebbe il governo provvisorio con l'incarico di entrare in trattative con gli insorti. Se invece il principe riuscisse a sottometterli, dovrà cercare anzitutto di venire a contatto col suo popolo.

## Le navi austriache ed italiane

### agirebbero se gli insorti minacciassero Durazzo

VIENNA 23 (N). Apprendo da fonte ineccepibile che nell'udienza che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha accordato ieri all'inviato albanese Sureya bey Vlora, dopo essersi intrattenuto alcuni minuti col ministro sulla situazione in Albania, il Sovrano gli confermò di avere dato ordine al suo ammiraglio davanti a Durazzo, di prendere a cannonate con le navi gli insorti qualora questi minacciassero seriamente la città. Come già sapete, Sureya bey Vlora, dopo l'udienza imperiale, si recò dall'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna. E qui ebbe conferme identiche: anche l'ammiraglio Trifari ha avuto ordine di bombardare gli insorti qualora minaccino la città. E' inutile ch'io vi accentui l'importanza di tale comunicazione.

## Una recisa replica di Rastignac

### agli attacchi della stampa viennese

### „Custodire i custodi"

ROMA 23 (V). La «Tribuna» torna stasera a rispondere con un articolo di Rastignac alla ripresa di attacchi che si verifica nella stampa viennese, e l'articolo è assai reciso e vibrante.

— Che cosa vuole e che cosa pretende, qual fine persegue nell'opera sua la stampa austriaca? si chiede Rastignac. La rottura con l'Italia? Sarebbe uno scopo pratico che giustificherebbe e legittimerebbe la sua azione persistente contro ogni cosa italiana. Ma se un tal fine non persegue, ci permetta di qualificare stolta ed insensata tutta la sua azione, piena sempre di rancore e di diffidenza contro l'Italia, e qualche volta corruscante di minaccia, che del resto non ci turba e non ci commuove. Che cosa, per esempio, si pretende per l'Albania? Che l'Italia e gli italiani assistano indifferenti ed aiutino con la loro indifferenza la propaganda di denigrazioni che contro di essi fanno gli agenti austriaci. E' pretesa strana e insolente. Noi, che non vogliamo e non abbiamo ragione di voler conquistare per conto nostro, non vogliamo e non possiamo subire supinamente le conquiste altrui. E se l'Austria ha agenti facinorosi in Albania, noi abbiamo per lo meno il dovere di tenerli d'occhio per impedire che i loro disegni si compiano a tutto danno del buon nome e dell'avvenire d'Italia. A chi si devono i licenziamenti dal Konak dei nostri ufficiali? A chi gli arresti con le accuse di complicità verso gli insorti e di tradimento verso il principe? Vengono dopo, è vero, le scuse, le riparazioni, le decorazioni, le soddisfazioni; ma mentre tutte queste cose dimostrano la lealtà dei nostri, cioè dei sospettati e degli accusati, non dimostrano nello stesso tempo la malafede dei delatori e degli accusatori? Ma la stampa viennese che aveva denunciato i nostri uomini ed esaltato l'opera dei loro nemici, non trae le conseguenze che derivano dalle scuse, dalle riparazioni e dalle giustificazioni del Governo d'Albania. Ma possiamo fare a meno di trarne noi le conseguenze e dalle conseguenze la morale? La morale: custodire i custodi.

## Le trattative per la Banca di Stato albanese

VIENNA 23 (N). In questi circoli diplomatici si assicura che le trattative che si svolgono a Parigi tra i rappresentanti delle grandi potenze e delle grandi Banche per la creazione della Banca di Stato albanese, sono tanto progredite da poter considerare la fondazione della Banca siccome assicurata. Le trattative, che ddrano da un mese, raggiunsero i seguenti accordi di massima: La Banca sarà fondata con un capitale di 75 milioni, al quale le Banche delle singole potenze contribuiranno in parti eguali. Tuttavia, riconosciuto al riguardo l'interesse particolare dell'Italia e dell'Austria, la direzione della Banca sarà affidata ad esse. Al principe si concederà un altro anticipo di 4-5 milioni. Con i mezzi ancora a disposizione della Commissione di controllo saranno pagati gli acquisti fatti in Austria ed in Italia.

---

# Il conflitto turco-greco

## La Grecia accetta le proposte turche

ATENE 23 (N). A quanto l'Agenzia ateniese apprende da fonte bene informata, il Governo ellenico accettò la proposta della Turchia circa la ricolonizzazione e l'indennità ai fuggiaschi rimasti sulla costa dell'Asia minore. Quanto ai fuggiaschi che hanno abbandonato il territorio turco, il Governo greco accetta la proposta di scambio della popolazione e della proprietà per il caso che i fuggiaschi non volessero più ritornare in Turchia.

La risposta della Grecia alle note turche è sotto dettatura e sarà presentata fra tre o quattro giorni; quindi tutte le notizie circa il tenore della stessa, devono essere accolte con riserva.

La stessa Agenzia smentisce come assolutamente infondata la notizia di parecchi giornali turchi, secondo la quale bande greche da Chio e Mitilene avrebbero tentato di sbarcare sulla costa dell'Asia minore.

## Le notizie tranquillanti di Talaat bey

COSTANTINOPOLI 23 (N). Il ministro dell'interno Talaat bey telegrafa che, giusta un dispaccio del governatore di Balikesri, che si trova a Erdek, sul Mar di Marmara, la situazione in quella località è ridivenuta normale. Nel villaggio Aidinsceck, dove i greci avevano cominciato a emigrare, sono avvenuti singoli casi di saccheggio, ma in seguito al pronto intervento del comandante della gendarmeria, assistito dalla truppa, gli oggetti rubati furono restituiti ai proprietari, e i colpevoli sono stati arrestati. Sulla penisola di Capu Dagh e a Erdek l'emigrazione è cessata in seguito ai cambiamenti di personale fra le autorità locali. I greci che s'erano rifugiati a Panderna sono ritornati ai loro villaggi.

## Proteste turche

### contro la vendita delle corazzate americane alla Grecia

WASHINGTON 23 (N). (Reuter). La Turchia ha protestato contro la vendita delle navi da guerra americane «Mississippi» e «Idaho» alla Grecia.

WASHINGTON 23 (N). La Camera dei rappresentanti ed il Senato hanno approvato la vendita delle navi da guerra alla Grecia.

## Conflitti fra bande e gendarmi

VIENNA 23 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Continuano a giungere da Smirne notizie di conflitti fra banche greche e gendarmi turchi. Secondo il «Tanin» in un recente combattimento furono uccisi due capibanda. A Denisyiram una banda greca assassinò la madre, la moglie e i figli di un impiegato doganale turco. L'eccidio destò grande effervescenza tra i maomettani.

## La Bulgaria nel caso della guerra

SOFIA 23 (N). Alla domanda dell'inviato russo Savynski circa l'atteggiamento che prenderebbe la Bulgaria nel caso dello scoppio della guerra fra la Turchia e la Grecia, il presidente dei ministri rispose in iscritto (e la circostanza è molto commentata) che la Bulgaria non desidera che la pace e che si manterrà neutrale fintanto che non ne sia leso l'interesse suo.

Nei circoli competenti si è convinti che se la Turchia dovesse fare il tentativo di marciare attraverso la Bulgaria, questa si opporrebbe.

---

## La convenzione commerciale serbo-turca

### denunziata

COSTANTINOPOLI 23 (N). L'incaricato d'affari serbo ha notificato nel pomeriggio alla Porta che la Serbia denuncia la vigente convenzione commerciale e consolare con la Turchia, pregando di designare i delegati per le nuove trattative.

---

## L'incidente di viaggio a re Ferdinando

BELGRADO 23 (B). L'ufficio stampa pubblica: Il conduttore ferroviario che seccò re Ferdinando fermando il treno nel quale viaggiava, fu pensionato in via di punizione; del provvedimento si diede notizia al governo bulgaro che, a nome del re, si dichiarò soddisfatto. La notizia di alcuni giornali, secondo i quali il re sarebbe stato insultato dalla folla a Kirot, risultò inventata di sana pianta. Durante tutto il viaggio non si seppe, in generale, che re Ferdinando si trovasse nel treno.

---

## Le concessioni all'Ulster

### nel bill supplementare all'Home rule

LONDRA 23 (N). Il Governo ha presentato oggi il bill supplementare al bill dell'Home rule. Il bill supplementare, che diventerà legge contemporaneamente all'andata in vigore dell'Home rule, determina le concessioni per l'Ulster nel senso che ciascuna contea dell'Ulster potrà escludersi dall'Home rule. Non si attendevano maggiori concessioni, ma si sa che il Governo è disposto a farne con eventuali emendamenti al bill, il quale, dunque, potrebbe formare la base per un compromesso. Il capopartito irlandese Redmond ha telegrafato alla Lega irlandese d'America pregandola d'inviare nuovi fondi per i volontari irlandesi.

## La discussione del bill

### alla Camera dei Pari

LONDRA 23 (N). Camera dei Pari. L'aula è affollatissima. Il lord gran guardasigilli marchese di Creve presenta il bill supplementare al bill sull'Home rule. Parlando delle difficoltà create dalla provincia dell'Ulster il ministro dice che quanto più egli riflette su questo argomento, tanto più si convince della profondità dell'antagonismo religioso. L'esistenza di timori, per questo antagonismo nell'Ulster, farebbe apparire opportuno di proporre in una qualche forma l'esclusione delle persone colpite da quell'antagonismo per gli effetti della legge sull'Home rule. Siccome però sarebbe ingiusto eccettuare tutta la gente dell'Ulster dall'Home rule, il Governo ha accolto nel bill supplementare la proposta di Asquith del 9 marzo, secondo la quale si faranno eccezioni per singole contee. Il ministro dice inoltre che l'eccettuazione dall'Home rule bill seguirà per il periodo di sei anni. L'effetto del bill supplementare sarebbe questo, che l'Home rule bill non sarebbe applicato ai territori eccettuati, i quali quindi non manderebbero rappresentanti al Parlamento irlandese. Il bill supplementare contiene provvedimenti per le necessarie riforme finanziarie e amministrative. Il ministro assicura l'opposizione che qualunque proposta suppletoria sarebbe presa nella più attenta considerazione avuto riguardo all'eventuale sua ulteriore trattazione nella Camera dei Comuni.

Lord Landsdowne dice di essere deluso nelle sue aspettative apprendendo che il bill supplementare non contiene che le proposte del presidente dei ministri Asquith. L'importante a sapersi non è se il bill accontenterà l'opposizione, ma se varrà a scongiurare la guerra civile. Il Governo sa benissimo che il bill vi è sufficiente. Nondimeno è lieto che il Governo abbia ammesso la necessità di qualche sforzo per iscongiurare il pericolo. Le proposte però non soddisfano ai bisogni del momento.

Chiusa la discussione, il bill fu approvato formalmente in prima lettura.

# CAMERA ITALIANA

ROMA 23 (N). Camera. Nella seduta antimeridiana, presieduta dal vicepresidente Carcano, si riprende la discussione degli articoli del disegno di legge per l'istruzione media. Tutti gli articoli vengono approvati con lievi emendamenti. La proposta di legge è quindi approvata, e sarà votata a scrutinio segreto in altra tornata.

La seduta pomeridiana è aperta alle 14.40. Si riprende la discussione sui decreti registrati con riserva, interrotta la scorsa settimana. Muovono alcune osservazioni gli on. Dore e Porcella; dopo di che la Camera rimette la discussione ad altra seduta.

Su proposta unanime della Giunta delle elezioni, la Camera approva la convalidazione dell'on. Nicola Lombardi a deputato di Monteleone Calabro.

Si riprende la discussione sui

## provvedimenti tributari

Bentini, socialista: Presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, disapprovando i criteri ai quali si ispira il disegno di legge, non passa alla discussione degli articoli». Osserva innanzitutto come la presente discussione abbia posto in luce la reale condizione finanziaria del paese dopo la guerra libica, ed il carattere antidemocratico dei provvedimenti che sono stati proposti per darle assetto. Deplora che in Romagna si facciano inchieste contro uomini, ritenuti sobillatori, mentre erano pacificatori fra le masse esasperate. Conclude affermando che è questa l'ora storica delle riforme, le quali non possono più oltre essere negate al popolo, se non si vuole che esso perda ogni idealità e si rifiuti di sostenere i gravi sacrifici che gli vengono incessantemente richiesti.

Dugoni, socialista: Premette che l'opposizione che il gruppo socialista fa ai provvedimenti tributari proposti dal Governo mira ad illuminare il paese intorno alla loro vera portata. Dichiara che egli ed i suoi amici sono contrari a questi provvedimenti perchè essi rappresentano un peggioramento di quelli primitivamente proposti e non sono neppure sufficenti a far fronte ai bisogni del bilancio.

Prende la parola l'on. Maffi, socialista, il quale comincia agitando fra le mani un grosso plico, presso a poco come un volume, nel quale è l'essenza del suo discorso ostruzionista, che dovrà occupare quasi tutta la seduta. E' inutile dire che la Camera nemmeno ascolta la lunga e disordinata predicazione, sciorinante i soliti frusti motivi.

Il presidente, on. Marcora, ad un certo punto lo interrompe per fargli osservare che tutto ciò che dice è estraneo all'argomento, ma l'on. Maffi ribatte di essere in argomento.

Il presidente allora dice rassegnato: Va bene. Parli di ciò che vuole, ed anche, come ha fatto, della confessione di San Giuseppe. Faccia anche distribuire il libro del suo discorso. Noi intanto siamo qui ad attendere che finisca.

Le parole del presidente sollevano approvazioni e qualche battuta di ilarità; e Maffi continua imperterrito il suo dire. Volgendo alla fine del suo discorso, afferma che solamente i partiti sovversivi possono sanare la borghesia italiana dal presente infiacchimento, da cui è colpita.

Il presidente dà lettura di un ordine del giorno dell'on. Bonardi, il quale non può svolgerlo, non essendo iscritto nella discussione: «La Camera, di fronte al disagio economico del paese, che non consentirebbe alcun nuovo aggravio, constatando che i progetti finanziari sono in stridente contrasto con le promesse solennemente ripetute di porre le nuove tasse alle classi abbienti, disapprova i provvedimenti finanziari proposti e passa all'ordine del giorno».

Quaglino: Rinuncia a svolgere il suo nuovo ordine del giorno.

Morgari: Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenuto che i provvedimenti presentati non forniscano i mezzi per le pensioni operaie, passa all'ordine del giorno». Poichè lo Stato si accinge a domandare nuovi tributi, il partito socialista potrebbe seguirlo soltanto se contemporaneamente esso domandasse i mezzi per provvedere ai nuovi problemi delle classi popolari, e specialmente le pensioni operaie. Descrive la misera sorte dell'operaio nei giorni della vecchiaia, e conclude affermando che la battaglia che oggi il partito socialista combatte contro i provvedimenti tributari gioverà anche alle classi dirigenti, le quali da questa lunga discussione trarranno la convinzione della necessità di provvedere al più presto ai supremi bisogni dei lavoratori.

Salandra, presidente del Consiglio: Sull'ordine del giorno, dice, avendo vari deputati chiesto che sieno discussi i disegni di legge, dichiara di consentire che questi disegni sieno discussi solo dopo i provvedimenti tributari, la cui discussione propone continui anche in sedute antimeridiane.

Chiesa Eugenio: Propone che se il presidente del Consiglio mantiene la sua proposta di continuare la discussione dei provvedimenti tributari anche in sedute antimeridiane, sia ad essa anteposto in tali sedute il disegno di legge a favore dei ferrovieri.

Il presidente annuncia che sulla proposta per la seduta antimeridiana di domani è stata chiesta la votazione nominale.

Salandra: Si limita ad affermare che nessun altro argomento deve avere la precedenza sui provvedimenti finanziari. Quando questi sieno approvati, allora nelle sedute pomeridiane si discutano i provvedimenti per i ferrovieri, che costituiscono un impegno di onore per il Governo, e nelle sedute antimeridiane gli altri disegni di legge di minor importanza. Del resto, egli non ha proposto che domani si tenga seduta antimeridiana.

Micheli: Vorrebbe si tenesse una seduta antimeridiana per discutere vari disegni di legge urgenti. Propone in ogni caso che le sedute pomeridiane continuino fino alle 21.

Calda: Avverte che egli ed i suoi amici non hanno difficoltà a che si tengano sedute antimeridiane, solo si oppone ad accettare che in esse si discutano i provvedimenti tributari.

Il presidente constata che non vi è nessuna proposta per tenere domani seduta antimeridiana. Circa la proposta Micheli, di continuare le sedute pomeridiane fino alle 21, dichiara che per parte sua è disposto a restare al suo posto fino alla mezzanotte, od anche tutta la notte.

Marangoni: Dichiara di opporsi a tale proposta, sulla quale, nel caso, chiederà la votazione nominale.

Micheli: Ritira la sua proposta, riservandosi di ripresentarla domani.

La seduta è tolta alle ore 20.

## Elezioni amministrative nel Regno

SIENA 23 (N). Per quanto manchino i risultati di quattro sezioni, anche per le elezioni comunali è accertata la vittoria di tutta la lista concordata tra costituzionali, nazionalisti e cattolici. I posti della minoranza sono stati conquistati dai candidati dell'Unione liberale. Sono rimasti esclusi completamente i candidati dei partiti democratici e socialista ufficiale.

TORINO 23 (N). Oggi, per la prima volta si è riunito il nuovo Consiglio comunale in seduta straordinaria per procedere alla nomina del sindaco. Erano presenti 69 consiglieri, presiedeva il senatore Foà; il quale salutò i colleghi di tutte le parti del Consiglio. S'iniziò quindi la votazione per la nomina del sindaco e riuscì rieletto il conte senatore Teofilo Rossi con 55 voti e 14 schede bianche. Calorosi applausi salutarono il risultato della votazione. Il conte Rossi non era presente alla seduta.

## Beduini battuti presso Cirene

BENGASI 23 (Ufficiale). Risultando a Kasr Tekassis la presenza di circa 800 beduini e regolarizzati, il comandante della zona di Cirene dispose perchè il colonnello Martinelli con una colonna delle tre armi movesse la sera del 20 da Maraua per sorprendere l'accampamento. All'alba del 21 si impegnò il combattimento e i nemici, che erano armati anche di due cannoni, dopo una ostinata resistenza, furono respinti e Kasr Tekassis fu occupata verso le 11. Le perdite del nemico furono di 79 morti, fra cui un graduato turco; le perdite nostre, ascari quattro morti ed otto feriti. Il 22 la colonna rientrò a Maraua. Il generale Ameglio segnala l'ottima condotta e la resistenza e l'energia dimostrata dai reparti.

BENGASI 23 (Ufficiale). Un gruppo di beduini iersera presso Kasr diresse il fuoco contro un nostro reparto esploratori, che li respinse, uccidendone tre e fugando gli altri.

## Per i disordini di Ancona

ANCONA 23 (N). Oggi alle ore 16.45, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, fu arrestato in piazza Roma il repubblicano Pietro Nenni, direttore del giornale «Lucifero». A lui vengono fatte identiche imputazioni che al Malatesta, cioè associazione a delinquere, istigazione a delinquere ed insurrezione contro i poteri dello Stato, secondo gli art. 246, 248 e 116 del Codice penale.

## La fuga di Malatesta

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Ancona che l'avv. Augusto Giardini ricevette stamane la seguente lettera datata da Innsbruck, in data 21 giugno: «Egregio Avvocato. Quantunque le accuse che mi si fanno mi sembrino assurde, pure, per evitare il carcere preventivo ho creduto bene di passare la frontiera. Prego lei, signor avvocato, di curare i miei interessi presso il predetto tribunale. Dopo la compenserò del suo disturbo. - Firmato: Enrico Malatesta».

La «Tribuna» ha da Ancona: Molti credono che la lettera del Malatesta, datata da Innsbruck ed inviata all'avv. Giardini, altro non sia che un mezzo per sviare le tracce che la polizia italiana sta seguendo per raggiungere il noto agitatore. Si assicura che se mai il Malatesta si sarebbe rifugiato in Inghilterra, in un paese cioè a lui non sconosciuto e dove ha amici fedeli e sinceri.

L'avv. Giardini, intervistato dalla «Tribuna», dopo aver assicurato l'autenticità della lettera del Malatesta, disse di essere sicuro che a quest'ora il Malatesta è già arrivato a Londra. E soggiunse che è un errore che il Malatesta sia stato recentemente espulso dall'Inghilterra. Egli poteva benissimo ritornarvi, perchè alcune personalità inglesi avevano perorato presso il Governo la sua causa in modo da ottenere la revoca dell'espulsione che gli era stata inflitta in Inghilterra. L'avv. Giardini disse inoltre che il Malatesta può benissimo riparare in Inghilterra, in Germania, in Austria ed in Olanda. Da tutte le altre nazioni egli fu espulso. Difatti, il Governo spagnolo lo condannò a morte per aver preso parte ai moti rivoluzionari. la Francia lo espulse circa due mesi fa per aver dato fastidi alla polizia di Parigi; la Svizzera lo espulse egualmente per ragioni politiche.

La «Tribuna» aggiunge che l'avv. Giardini ha presentato stamane al tribunale la lettera con cui il Malatesta lo elegge suo difensore.

## La salute di Pio X

ROMA 23 (N). Stamane il papa ha ripreso le consuete passeggiate nei giardini vaticani. Alle 7.30, Pio X, accompagnato dal suo segretario particolare, monsignor Bressan, uscì dai suoi appartamenti privati e per mezzo dell'ascensore scese nel cortile di San Damaso, ove si trovava ad attenderlo la carrozza chiusa, tirata da due cavalli. Il papa, attraversando il Grottone ed il nuovo tunnel che passa sotto la via delle Fondamenta, si recò nei giardini. La passeggiata durò circa un'ora. Alle 8.20, Pio X ritornò nei suoi appartamenti. Egli era di buonissimo aspetto.

## Un repulisti nel corpo diplomatico a.-u.

VIENNA 23 (N). La «Zeit» dice d'avere da parte politica bene informata che nelle alte sfere si è molto malcontenti dell'opera di parecchi rappresentanti diplomatici dell'Austria-Ungheria. In questi ultimi giorni il malcontento avrebbe raggiunto tale grado, che si è pensato già a cambiare i diplomatici nei posti più importanti.

Soddisfatti veramente si era soltanto del conte Szögyeny-Marich, ambasciatore a Berlino, e del conte Mensdorff-Pouilly a Londra. Tuttavia il Szögyeny sarà il primo ad andarsene, non solo perchè è vecchio e stanco, ma anche perchè, come si afferma nei circoli politici berlinesi, a Vienna non si sono apprezzate in tutto il loro valore le informazioni che egli mandava da Berlino durante la crisi balcanica, e a Vienna, non tenendo conto dei suoi suggerimenti, si è praticata una politica che destò preoccupazioni a Berlino, e che finì coi noti scacchi diplomatici dell'Austria.

Il conte Mensdorff ha saputo stabilire rapporti più amichevoli fra l'Austria e l'Inghilterra, e come ha saputo fare opera utile durante i passati periodi di dissapori internazionali, così si crede che la sua attività tornerà vantaggiosa anche nelle future fasi della crisi balcanica.

Meno soddisfacente fu l'attività dell'ambasciatore a Roma de Merey e del conte Szecsen a Parigi. Al Merey si attribuivano grandi doti diplomatiche, ed anzi lo si credeva predestinato ad essere il futuro ministro degli esteri. In complesso egli si è portato bene, ma non avrebbe saputo riconoscere i pericoli della questione albanese, e inoltre - dice la «Zeit» - non ha capito la politica a due facce di Roma. Quindi si è molto raffreddato l'entusiasmo che si aveva per lui.

Peggior prova ancora ha fatto il conte Szecsen a Parigi. Lo si credeva un gran talento, ma invece si è mostrato incapace sotto ogni riguardo. E' constatato che egli non s'era accorto degli intrighi russi a Parigi, quantunque abbia relazioni quasi esclusivamente nei circoli nazionalisti aristocratici che parteciparono a quasi tutte le macchinazioni antiaustriache, e che cooperarono per combinare il convegno di Costanza.

Mediocre si è mostrato l'ambasciatore a Costantinopoli marchese Pallavicini.

In quanto al conte Szapary, egli non ebbe ancora alcuna occasione di mostrare la sua abilità ed accortezza a Pietroburgo, ma si ha l'impressione che egli non riuscirà ad acclimatarsi nell'alta società pietroburghese.

E' escluso che gli succeda il conte Forgach, perchè questi dopo la sua attività a Belgrado (all'epoca dei documenti falsi) non potrebbe contare su troppe simpatie a Pietroburgo.

Neppure il conte Czernin, inviato a Bucarest, ha mantenuto quanto si sperava da lui. Si dice che il conte si trovi in una posizione difficile a Bucarest, inquantochè deve lottare con potenti avversari a Corte, e quantunque il re e la regina gli inzuccherino certe pillole, pure egli deve finire coll'inghiottirle e far buon viso a cattiva fortuna. Del resto egli stesso ha capito che non riuscirà a realizzare il compito che s'era assunto, cioè di ristabilire l'intimità d'un tempo nei rapporti fra la Rumenia e la monarchia a.-u.

La «Zeit» elogia l'attività dell'inviato ad Atene bar. Braun, il quale mostra abilità diplomatica e invia rapporti apprezzati per i loro saggi giudizi.

## Per la sanzione della „lex Kolisko"

VIENNA 23 (N). Al Parlamento ha avuto luogo oggi una conferenza di rappresentanti dei tedeschi nazionali dell'Austria inferiore sulle pratiche da farsi per ottenere la sanzione, finora sempre rifiutata, della cosidetta «lex Kolisko», secondo la quale nell'Austria inferiore la esclusiva lingua d'insegnamento nelle scuole pubbliche deve essere quella tedesca. Venne deliberato di avvertire il presidente dei ministri che qualora si introducesse come ve n'è intenzione, la riforma elettorale sulla base della rappresentanza proporzionale, ne deriverebbe una seria minaccia al carattere tedesco della provincia se in pari tempo non si sanzionasse la legge suddetta.

## Il bilancio dello Stato e il Governo

VIENNA 23 (N). Si assicura che il Governo ha lasciata cadere l'intenzione di mettere in vigore mediante un'ordinanza a par. 14 tutto intero il bilancio 1914-1915 trasmesso alle due Camere del Parlamento e di promulgare mediante ordinanza solo un semestre del bilancio sulla base di quel progetto di legge.

## Lo scioglimento del Consiglio comunale di Graz

GRAZ 23 (N). La «Tagespost» reca che domani sarà sciolto il Consiglio comunale di Graz ed a commissario regio sarà designato il consigliere aulico de Underrain. Il giornale dice che lo scioglimento del Consiglio comunale è un provvedimento ben fondato, che sarà salutato con soddisfazione da tutta la popolazione che pensa oggettivamente.

Per domani mattina è convocata una seduta del Consiglio comunale, ma difficilmente si potrà entrare nel disbrigo dell'ordine del giorno giacchè sarà subito data lettura del decreto di scioglimento.

## ALLA DIETA D'INNSBRUCK

INNSBRUCK 23 (B). Nell'odierna seduta, durata un quarto d'ora, la Dieta sbrigò alcune proposte e alcune leggi.

Su proposta dei tedeschi-nazionali furono tolte in un'anteriore conferenza dei capigruppo dall'ordine del giorno tutte le proposte implicanti una spesa. I tedeschi nazionali chiesero che prima venga risolta la questione delle paghe ai maestri e l'aumento delle rette negli istituti provinciali.

## L'Imperatore Francesco Giuseppe a Bad Ischl

VIENNA 23 (B). Secondo le disposizioni ora definitivamente prese, l'Imperatore partirà di qui sabato 27 p. p. con treno di Corte per Bad Ischl, dove giungerà alle 1.30.

## La squadra inglese a Kiel

KIEL 23 (B). La squadra inglese al comando del vice-ammiraglio sir Vurzen è arrivata qui stamane, in occasione della settimana di Kiel.

L'ispettore generale della marina, principe Eugenio di Prussia, visitò a mezzogiorno l'ammiraglio inglese a bordo dell'ammiraglia. Più tardi gli fecero visita il capo della stazione marittima, ammiraglio Coerper, e il capo della flotta d'alto mare, ammiraglio Ingenohl.

## Alla Camera dei Comuni

LONDRA 23 (N). Camera dei Comuni. Discutendosi il bill finanziario, l'opposizione presenta delle proposte, deplorando che il Governo abbia differito all'anno venturo il pagamento di determinati sussidi alle autorità locali.

Sir Luke White (liberale) dichiara che appoggerà la proposta; invece George Robert a nome del partito labourista, dichiara che il partito si asterrà dalla votazione.

## Il capo dello stato maggiore della marina russa alle manovre della flotta francese

PARIGI 23 (B). Secondo notizie da Tolone, domani il capo dello stato maggiore della marina russa, in compagnia del collega francese, s'imbarcherà a bordo della corazzata «Courbet» per assistere alle manovre e agli esercizi di tiro della flotta lungo la costa della Corsica.

## Un ministero francese per l'Africa settentrionale

PARIGI 23 (N). Su proposta del presidente dei ministri e ministro degli esteri Viviani, il nuovo sottosegretario di Stato agli esteri, Abel Ferry, dovrà occuparsi di tutte le questioni internazionali connesse ai possedimenti e protettorati africani della Francia. Abel Ferry gode fama d'ottimo conoscitore del Marocco. Nei circoli coloniali si spera che il provvedimento di Viviani sarà il primo passo verso la creazione d'un ministero speciale per l'Africa settentrionale, al quale incomberebbero tutte le questioni riguardanti la Tunisia, l'Algeria e il Marocco.

## *Il vice-ammiraglio Russin grand'ufficiale della Legion d'onore*

PARIGI 23 (B). Il vice-ammiraglio Russin fu nominato grand'ufficiale della Legion d'onore.

## *Il presidente del Senato rumeno*

BUCAREST 23 (Ag. rum.) A presidente del Senato fu rieletto Basilio Missir.

## L'amministrazione autonoma delle città della Polonia russa

LEOPOLI 23 (N). La notizia ufficiale che il Governo russo, per incarico dello czar, ripresenterà alla Duma il disegno di legge respinto dal Consiglio dell'impero concernente l'amministrazione autonoma delle città della Polonia russa per una nuova deliberazione, è considerata dai giornali polacchi di qualsiasi indirizzo politico come significantissima ed è messa in relazione con la sentenza di assoluzione del processo di Leopoli contro Bendasiuk. La stampa polacca crede che questa volta l'intervento del Governo russo condurrà certamente all'attuazione del progetto degli zemstvo.

## Il re di Sassonia a Eydtkuhnen

EYDTKUHNEN 23 (N). Stamani, proveniente da Pietroburgo, col treno di Corte russo, è giunto qui il re di Sassonia ed ha proseguito per Trakehnen.

## La crisi portoghese composta

LISBONA 23 (N). Il gabinetto di Bernardino Machado rimarrà in carica. Cambieranno titolare soltanto il ministero dei lavori pubblici, il cui portafoglio sarà assunto da Almeida Lima, e quello delle finanze, al quale andrà Santos Lucas. Machado assumerà interinalmente il ministero della giustizia.

## NEL MESSICO

### Carranza rifiuta di accordarsi per la scelta di un presidente provvisorio

NUOVA ORLEANS 23 (N). Secondo una dichiarazione del segretario privato di Carranza, Alfredo Precedo, che prese parte alla recente missione di Carranza a Washington, Carranza non accetterà l'invito degli Stati Uniti di inviare rappresentanti, i quali dovrebbero accordarsi coi rappresentanti di Huerta per la scelta d'un presidente provvisorio per il Messico.

## Il congresso d'agricoltura tropicale

LONDRA 23 (N). Si è inaugurato il terzo congresso internazionale d'agricoltura tropicale. Vi si discuteranno questioni riguardanti la cultura del cotone, della canna da zucchero e simili nelle regioni subtropicali. Il protettorato del congresso è stato assunto da re Giorgio. Le discussioni sul modo di migliorare la coltura del cotone saranno presiedute da lord Kitchener.

## Gli attentati delle suffragiste

### Una bomba in una chiesa

LONDRA 23 (B). Nella sagrestia della chiesa di S. Maria fu trovata iersera una bomba. La polizia era stata avvisata dell'attentato con una lettera anonima scritta da una suffragista.

**Nikita in Germania.** VENEZIA 23 (N). Col diretto di Milano delle 18.17 il re del Montenegro col seguito è partito alla volta di Monaco di Baviera.

## Disertori o spioni?

### La lettera sensazionale di un artista di varietà

BUDAPEST 23 (N). Il «Pesti Naplo» reca: Allo stato maggiore è pervenuta da parte dell'artista Giuseppe Tempinsky, notissimo nei circoli degli artisti di varietà della Transilvania e della Rumenia, una lettera nella quale è detto che i molti disertori che in questi ultimi tempi sono passati dalla Rumenia nella Transilvania, in realtà sono degli spioni. Il Tempinsky narra che a lui stesso un capitano rumeno aveva una volta proposto di dedicarsi al servizio di spionaggio per la Rumenia nella Transilvania conducendo attorno due ufficiali rumeni travestiti, i quali avrebbero dovuto eseguire dei disegni. Nella lettera il Tempinsky narra anche di aver incontrato nella stazione di Plojesti una compagnia drammatica di Bucarest la quale si recava a dar delle rappresentazioni in Transilvania e fra i membri della quale egli ravvisò con sua grande sorpresa tre ufficiali rumeni che in passato erano suoi amici.

Il «Pesti Naplo» dice che le autorità hanno già operato parecchi arresti di persone sospette.

## Dirigibile distrutto

### durante un atterramento precipitoso

WILNA 23 (N). Il dirigibile «Taube» con un equipaggio di 10 uomini era partito da Lida per Wilna. Durante il viaggio, al pericolo di un'esplosione, il pallone atterrò precipitosamente e cadde sopra un albero, rimanendo distrutto. L'equipaggio si salvò.

## La carcassa dell'„Empress of Ireland" abbandonata

RIMOUSKI 23 (N). In seguito alla morte del palombaro, avvenuta domenica, il comandante dell'incrociatore inglese «Essx» ordinò al suo equipaggio di cessare le indagini per la ricerca dei corpi delle vittime del disastro dell'«Empress of Ireland». Si crede che la Canadian Pacific abbandonerà ogni tentativo per il salvataggio del vapore.

### I funerali delle vittime della catastrofe di Fischamend.

VIENNA 23 (N). Stamane a Fischamend si fecero i funerali delle vittime della catastrofe aeronautica. Intervennero in rappresentanza della Corte il gran maggiordomo principe di Montenuovo, inoltre rappresentanti del ministero della guerra e della brigata delle truppe aerostieri e aviatori, rappresentanze del comune di Vienna e di quello di Fischamend, la scolaresca e i parenti delle vittime. Tutta la borgata era pavesata a nero. Nella cappella mortuaria erano state deposte corone in grande quantità. Per la prima fu benedetta dal curato militare protestante la salma del primo tenente Hofstädter che era di confessione evangelica. Dopo questa cerimonia si voleva trasportare fuori la salma del Hofstädter mentre si sarebbero celebrate le esequie per le altre vittime, ma un alto ufficiale pregò il pastore evangelico di lasciare la salma nella cappella affinchè poi fosse trasportata al cimitero insieme colle altre salme, e il pastore evangelico annuì. Dopo le esequie si formò il corteo. Precedeva la bara colla salma del capitano Hauswirth seguita dai famigliari, poi secondo il grado e l'anzianità venivano le bare delle altre vittime; ultima quella dell'appuntato Weber, seguita dai genitori del defunto, due poveri contadini, e dai fratelli della vittima. Dietro la bara del tenente di fregata Puchta incedevano la madre, vedova d'un professore, l'attrice Mizzi Parla, sorella, e il giovane fratello. Le salme furono trasportate al cimitero centrale di Vienna dove nel pomeriggio si fece la tumulazione alla presenza di arciduchi, del ministro della guerra e dei rappresentanti di tutte le autorità civili e militari.

### Due studenti polacchi feriti gravemente da una guardia.

CRACOVIA 23 (N). La scorsa notte nella via Boschka una guardia di polizia venne a conflitto con parecchi studenti polacchi. Questi tirarono alcune revolverate senza però colpire la guardia la quale sguainò la sciabola e ferì mortalmente con una sciabolata alla testa lo studente Kazlowski, nonchè gravemente all'avambraccio destro lo studente Kuczek. Gli altri studenti sono fuggiti; i due feriti vennero trasportati svenuti all'ospedale.

### Gli scioperi in Russia.

PIETROBUDGO 23 (Ag. pietrob.). Tutti gli operai delle officine Putilow, in numero di 3000, si sono messi in isciopero, domandando un aumento di mercede. In segno di protesta contro la condanna degli avvocati degli operai, scioperarono gli operai di molte fabbriche, tra le altre delle fabbriche di munizioni Louis Nobele Kappel. Gli scioperanti sono 5000.

BACU 23 (Ag. pietrob.). Lo sciopero nelle miniere continua. Quando gli scioperanti tentarono colla violenza d'impedire ai lavoranti d'accudire al servizio si operarono circa 300 arresti. A Balachany gli scioperanti hanno tentato d'incendiare un pozzo di petrolio.

### I Gerowski a Pietroburgo.

CZERNOWITZ 23 (N). I fratelli Alessandro e Giorgio Gerowski, fuggiti da queste carceri, sono arrivati a Pietroburgo presso il loro fratello, che esercita colà la professione di medico.

### Conflitto fra carabinieri e malviventi. Un carabiniere e tre malfattori uccisi.

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Nuoro che in una strada mulattiera in contrada Bada Ozzana, si ebbe un conflitto fra un gruppo di pericolosi malfattori ed una pattuglia di carabinieri composta di un appuntato e due militi. Dopo un vivace scambio di fucilate, rimasero uccisi il capo dei malviventi Onorato Orzolesi, Succo ed un altro latitante non ancora identificato, e l'appuntato dei carabinieri Serafino Colombo.

### Un caporale ferito a morte dall'esplosione di una carica.

PRZEMYSL 23 (N). Durante gli esercizi di tiro a Jaroslau il caporale Francesco Leja, essendo esplosa una carica, rimase ferito mortalmente. Venne trasportato all'ospedale.

### Per sostituzione d'infante.

GRAZ 23 (N). Dopo un dibattimento, durato due giorni, davanti a questa Corte d'Assise è terminato oggi il processo contro la baronessa Maria Zois. Il quesito circa la Zois, concernente la sostituzione d'infante, fu affermato con 10 sì e l'imputata fu condannata a due mesi di arresto, considerati già scontati con l'arresto preventivo. Tutti gli altri coimputati sono stati assolti ed al pari della baronessa Zois messi in libertà, meno le due imputate Hirt e Pfeiffer che sono sotto istruttoria per un altro delitto. Dopo letta la sentenza la baronessa Zois abbracciò la Hirt e la baciò. Il P. M. biasimò tale comportamento nell'aula.

### Uno scolaro scudiscia un professore.

SERAJEVO 23 (N). Oggi dopo la distribuzione degli attestati nella sesta classe di queste scuole tecniche lo scolaro serbo Semics aggredì il professore Cepelics e gli menò parecchie scudisciate in viso. Si tratta di un atto di vendetta contro il professore per una cattiva classificazione.

### Una condanna a morte.

BRUNN 23 (N). Questa Corte d'assise ha condannato a morte in base al verdetto unanime dei giurati l'operaio Francesco Joch, che aveva annegato il figlio terzo genito del suo primo matrimonio.

### Sinistro in mare.

LONDRA 23 (N). L'Agenzia Lloyd reca che secondo un telegramma da Capo Lizard il piroscafo belga «Gothard» alle 4.30 pom. ha urtato contro uno scoglio a due miglia a nord est di Bishop. Due piroscafi sono partiti per soccorrerlo. La nave era destinata per Rotterdam e aveva lasciato Montreal il 12 corr.

### Grave disgrazia in un balipedio.

AMBURGO 23 (N). I giornali della sera narrano che stamani al balipedio di Lockstedt cinque artiglieri sono rimasti feriti. Uno fu colpito da un cassone rovesciatosi e dovette essere trasportato all'ospedale; gli altri quattro, mentre raccoglievano granate, hanno riportato lesioni, in parte gravissime prodotte, da proiettili esplosi.

### Il yacht di Guglielmo vince una gara.

BRUNSBUETTEL 23 (N). Nella regata internazionale a vela riuscì vincitore l'yacht «Meteor» dell'imperatore Guglielmo con grande vantaggio sugli yachts «Germania» e «Hamburg». Nel pomeriggio l'yacht «Hohenzollern» con a bordo l'imperatore passò il nuovo tratto del canale fra il Mare del Nord e il Baltico tagliando un nastro teso attraverso il canale. Con questa cerimonia fu aperto alla navigazione il canale, allargato in modo da permettere il passaggio anche a navi di maggior mole.

# CRONACA LOCALE

## Uno slavo che parla chiaro!

L'articolo che l'ex deputato boemo dott. Carlo Maria Herrmann scrisse il mese scorso sul «Piccolo della Sera» per tracciare le linee naturali dell'accordo fra italiani e tedeschi contro l'invadente slavismo ha avuto una risposta da parte slava. Risposta privata ed anonima, ricevuta dal dott. Herrmann in una lettera scritta in cattivo tedesco, della quale egli parlò nella «Deutsche Volkszeitung» di Reichenberg e che negli scorsi giorni fu commentata dall'«Alldeutsches Tagblatt» di Vienna. Noi terremo conto del carattere privato ed anonimo di questa epistola e non daremo ad essa maggiore importanza di quella che possa avere verosimilmente: tuttavia è un fatto che essa scolpisce a parole quello che s'indovina nel disegno caratteristico dell'azione slava entro i territori posseduti dai tedeschi e dagli italiani.

«Nel suo articolo sulla posizione privilegiata dei tedeschi e degli italiani nell'Austria - scrive l'anonimo slavo al dott. Herrmann - lei si richiama a trattati, a cultura, a industria, a ricchezza, a lingue mondiali ecc. ecc.: semplici ciance, con le quali, mi creda, non si cava un ragno dal muro. Ammesso pure che tutto fosse effettivamente come lei dice, che noi slavi dell'Austria stessimo realmente nelle condizioni da lei rappresentate, siamo però ad ogni modo un fattore di tanta importanza da non poter essere annientato nè con dimostrazioni nè con paragrafi. Dovunque nella natura, cominciando dalla vita vegetale, poi fra gli animali e finalmente tra gli uomini: nelle stanze da giuoco dei ragazzi, nella famiglia, nelle scuole, nelle imprese, nelle corporazioni costituite, nei consigli di guerra ecc. ecc., sono le maggioranze che governano e dirigono....»

Dunque trattati, cultura, industria, ricchezze, lingue mondiali, quando si tratta dei tedeschi e degli italiani, sono pure chiacchiere: viceversa, a favore degli slavi, ha un valore assoluto la forza brutale del numero, sotto l'aspetto elementare con cui si presenta nella natura: il più grande che mangia il più piccolo! Gli slavi in Austria sono più numerosi degli italiani e dei tedeschi: quindi debbono mangiare gli italiani e i tedeschi; ciò succede nel regno animale e, assicura l'autore della lettera, anche in quello delle piante. Non si può certo negare che l'anonimo slavo, riportandoci alla zoologia e alla botanica, abbia una visione radicale dell'arretramento della civiltà con tutti i valori morali che in essa si sogliono rispettare!

E continuando, egli rincalza in modo anche più cinico:

«L'avanzata degli slavi è un fenomeno del tutto naturale, che si sviluppa interamente da sè e non richiede aiuti da parte del Governo. Che di questo sviluppo paghino le spese tedeschi e italiani è anche del tutto naturale; giacchè là dove noi ci espandiamo, vi dev'essere pur qualcuno e se fossero francesi, non la andrebbe meglio nemmeno per loro!»

Bella consolazione per gli italiani e per i tedeschi: sarebbero spogliati dei loro territori, sarebbero nazionalmente mangiati, anche se fossero francesi! Gli slavi, secondo il concetto di questo loro apostolo, si sentirebbero la missione di conquistar territori e di pappolarsi nazionalità, senza guardare se sieno amiche o nemiche. Ne consegue che è perfettamente inutile per gli italiani e per i tedeschi il cercare di rendersi amici gli slavi e di travestirsi magari da francesi: la loro distruzione avverrebbe ugualmente! Tanto fa: sieno essi agguerriti e vigilanti ai loro posti di difesa!

Dopochè, la lettera da cinica diventa brutale e conclude con queste parole:

«L'esistenza dell'Austria non dipende dall'esistenza degli italiani, bensì assolutamente da quella degli slavi, in ispecie degli slavi meridionali. E se il Governo, per riguardo a quel paio di confusionari, ci voglia opprimere e arrestare nel nostro sviluppo, tanto peggio per lui. Per noi è tutt'uno; siamo assicurati presso un buon istituto d'assicurazioni; del resto siamo tanto forti da poter guardare con disprezzo a tutte le piccole perfidie: andiamo per la nostra strada, e nessuna barricata, nessun ostacolo ci potrà trattenere.

«Dunque fate largo!»

Commentando quest'ultima intimazione caporalesca, l'«Alldeutsche Tagblatt» dice che essa è in perfetta coerenza col resto. Difatti, ammessa la sostituzione del più selvaggio stato di natura agli ordinamenti della civiltà, ammessa la missione irrevocabile degli slavi di risolvere il problema delle nazionalità nell'Austria mangiandone quante più possono, siano amiche o nemiche, ammesso che essi tengono nelle mani il talismano della «buona assicurazione» per tutti gli infortuni di guerra, l'ordine perentorio di sgombrare, di far posto, dato ai tedeschi e agli italiani, potrebbe anche passare per un complimento. Siamo in piena mentalità del secolo terzo o quarto dopo Cristo, quando le popolazioni barbare trasmigranti invadevano le sedi altrui per diritto di forza!

Ripetiamo ancora una volta: a questa lettera, che è privata, che è anonima, noi non vogliamo dare l'importanza che abbiamo dato, per esempio, alle enunciazioni d'un uomo politico responsabile come l'on. Rybar, quando dichiarò in un comizio che contro gli italiani il popolo sloveno è più efficace che i cannoni e le corazzate. Tuttavia un valore di documentazione non può negarsi nemmeno a questo scritto di un singolo slavo. E per determinarlo esattamente, basta rispondere ad una domanda: - In quale altro popolo d'Europa si troverebbe un uomo, un singolo uomo, che appoggiasse la visione storica della propria nazionalità e del suo avvenire a questa razza di concetti? - Certamente in nessun altro popolo si troverebbe; l'atmosfera morale creata dalla civiltà impedisce non solo la confessione, ma la concezione di simili appetiti. In uno slavo invece - ed è questa la conseguenza e la condanna di tutta la politica slava - ciò non sorprende. Si rimarrà male al primo momento. Si troverà che la forma è rozza, brutale, villana, o quello che si voglia dire; ma si troverà anche una grande somiglianza tra queste idee e molti fatti, dei quali italiani e tedeschi si accorgono ogni giorno e si dolgono. E forse, pensando ai fatti, si finirà col preferire questa forma chiara ed urtante a quella che cerca gli eufemismi.

## Consiglio comunale

Ebbero luogo iersera, presiedute dal Podestà, la XX seduta pubblica e la VI seduta segreta del Consiglio comunale. Erano presenti 56 consiglieri: scusati gli on. Czorzy e Maule.

Nella seduta pubblica, letto ed approvato il verbale della precedente, il Podestà comunica due memoriali, uno della Lega degli impiegati civili chiedente sieno migliorate le posizioni degli assistenti tecnici, l'altro degli impiegati comunali chiedente per il tempo dell'estate la riduzione dell'orario d'ufficio dalle 9 alle 2. Ambidue, su proposta dell'on. Scampicchio, sono rimessi alla Giunta municipale.

Chiussi rinnova al Podestà l'interpellanza già fatta riguardante la contumacia dei famigli che hanno avuto contatto con ammalati di tifo esantematico e la protezione di famigli addetti alla sala anatomica.

Podestà avverte l'on. Chiussi che aveva intenzione di rispondergli nella prossima seduta. Le informazioni che ha, dimostrano che tutte le precauzioni sono state prese. Invita il protofisico presente a dare le spiegazioni che crede.

Protofisico, dott. Costantini dà minuziose informazioni sulle constatazioni fatte rispetto ai casi sporadici di tifo esantematico avvenuti in città. Rileva che la trasfusione dei germi morbigeni avviene per mezzo degli insetti dei vestiti e del capo: ciò dimostra che le misure da prendere riguardavano sopratutto la nettezza della persona. Dimostra che tutte le misure profilattiche consigliate dalla scienza sono state prese dalle autorità comunali d'accordo con quelle governative e dichiara che sta nel criterio e nella responsabilità di queste autorità la stima dei provvedimenti necessari. Quando si stimò necessaria una contumacia per i famigli, questa fu anche attuata. E' assurdo pretendere però l'esagerazione delle contumacie perchè il tifo esantematico è una malattia infettiva come tante altre e se per ogni malattia infettiva si contumaciassero tutti i famigli che sono venuti in contatto con ammalati infetti ci vorrebbe un esercito di famigli. Le autorità sanitarie sono lungi da ogni intenzione di far economie ed hanno la convinzione di aver fatto tutto quanto è necessario per evitare che i famigli contraggano o trasmettano il morbo. Afferma che non c'è alcun motivo di inquietudine.

Chiussi sostiene che si vogliano fare economie e non si vuole pagare ai famigli il soprassoldo che spetta a loro per ogni contumacia. Dice che i famigli di cui si tratta hanno dichiarato di non aver fatto neppur il bagno prescritto.

Osmo, come medico e come presidente della Commissione d'igiene protesta energicamente contro l'insinuazione fatta dall'onorevole preopinante, che dei medici per far delle economie abbiano messo a repentaglio la salute di alcuni o di tutti i cittadini. I provvedimenti non devono essere presi sotto l'incubo di una paura, per non esagerare. Qui si sono stabilite le contumacie per i casi speciali di cui è responsabile l'autorità sanitaria e quando

sono necessarie le contumacie si applicano: in altre città ed in altri Stati non esistono addirittura le contumacie e non vi sono più epidemie che da noi. Il Consiglio ha a suo tempo deliberato di aumentare la dotazione dello stabilimento di disinfezione per dare a ogni famiglio vesti di ricambio e oggetti di disinfezione perchè appunto non fosse necessario pregiudicare il servizio dell'ospedale col tenere un numero troppo grande di famigli in contumacia. Secondo i criteri dell'interpellante per ogni malattia infettiva bisognerebbe mettere in contumacia anche tutti i medici, tutti quelli che sono venuti in contatto con loro e coi famigli, un numero straordinario di gente! I famigli devono fare il bagno e cambiare il vestito di protezione con un altro prima di uscire. Ciò è sufficiente e corrisponde a tutte le esigenze necessarie alla tutela degli infermieri e della città.

Il direttore dell'Ospitale, dott. Ascoli aggiunge altre spiegazioni per rilevare la sufficienza delle misure prese. Gli è stato assicurato che i famigli hanno fatto tutto quello che dovevano fare, il bagno e la rigorosa pulizia. Se, come dice l'on. Chiussi, ci sono alcuni che dicono di non aver fatto il bagno, vuol dire che questi hanno disobbedito: farà quindi un'inchiesta e punirà chi ha mancato al regolamento.

Udendo queste esaurienti spiegazioni, qualcuno della maggioranza grida ai socialisti che fanno le interpellanze per il bel gusto di farsi réclame. I socialisti rispondono gridando invettive e violenti denegazioni.

Doff-Sotta fa una mozione d'urgenza per domandare che sia assegnata la paga a due famigli dell'ospitale che, non essendo vaccinati, contrassero il vaiolo e dovettero rimanere a letto per oltre un mese.

Messa a voti l'urgenza, è negata. I socialisti votano e tumultuano di nuovo. Dalla maggioranza si risponde ad essi: Comiziaioli, reclamisti, falsificatori di fatti ed altre cose che si perdono nel rumore. Il Podestà scampanella e ottiene la calma.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

E' approvata anzitutto, dopo udita una raccomandazione dell'on. Ferluga a favore di un memoriale d'una Società pedagogica slovena, la proposta della Commissione all'istruzione per la sistemazione di posti di maestri e di maestre per le scuole popolari e cittadine di città e di campagna.

Sono quindi approvate senza discussione le proposte del Magistrato per l'allargamento d'un tratto della via della Ferriera, d'un tratto della via del Toro e per la fissazione delle linee di fabbrica ad uno stabile di Cologna-città.

Chiusa la seduta pubblica, il Consiglio si raccoglie in

**seduta segreta.**

Sono nominati docenti effettivi per le scuole medie comunali i concorrenti dott. Alberto Brosenbach, Guido Corsi e Cristiano Mauroner.

E' promosso ad personam alla IV classe di rango il controllore dell'ospitale civico, Francesco Dardi e ad personam alla V classe di rango il corrispondente dell'ospitale civico, Ermanno Werthol. E' collocato nello stato di pensione l'ispettore dell'ospitale della Maddalena, Pietro Pucalovich.

Sono nominati nel corpo delle guardie municipali: a caposquadra Giovanni Zacchello, a guardie di II classe: Giovanni Brandolin e Pietro Jurza.

E' nominato impiegato ausiliario di cancelleria il diurnista Emilio Rovan.

La seduta termina alle 10 pom.

★ Nel resoconto della seduta dell'altro giorno, pubblicato ieri, dove finisce la discussione del titolo «Calzature per gli scolari poveri» va rilevato che fu accolta non la proposta Arch, ma la proposta Nicolao per 25.000 corone.

★ Prossima seduta giovedì 25 giugno, ad ore 7.30 pom., per la discussione del preventivo.

Nella quarta pagina: **Teatri: «Cabiria», di G. D'Annunzio, al Rossetti.**

Nella quinta pagina: **Una coltellata mortale dopo una partita a carte.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Il processo Feiss. - Cose comunali di Lussinpiccolo. - Un prete modello.**

Nella settima pagina: **Crimine l'uso del latino in chiesa!** - L'appendice: **Il segreto del Dedalo.**

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Laura Viterbo, decessa a Corfù, dal sig. Nello Jesurun cor. 20.

Per onorare la memoria del barone Giuseppe Sartorio, nel IV anniversario della sua morte, dalla famiglia Ant. du Ban, cor. 10.

Nella ricorrenza del quarto anniversario della morte della signora Ernesta Boegan, da Albino Boegan cor. 50; da Eugenio Boegan cor. 20.

Raccolte dalle signorine Albina Barzotti, Maria Stuparich, Valeria Caligaris, Antonia Petech, vendendo margherite, cor. 86.22.

Raccolte in famiglia Antonio Purich, bene auspicando alle nozze d'argento, corone 20.90.

Da nove amici della Lega cor. 125. - Alice Rimini cor. 5, Fulvia Rimini cor. 1, Sergio Rimini cor. 1, Fabio Venezian cor. 2, Livia Venezian cor. 2, Felice Venezian cor. 1, Alba Wieselberger cor. 5, Théodoro Dessylla cor. 2, ing. Ugo Luzzatti cor. 1.

Dai cavalieri del «mare nostrum», raccolte sulla goletta «Costante» da Neresine, brindando alle vittorie istriane, cor. 21. - Da due cavalieri del «mare nostrum» per essere mancati alla festa da «Subietta» cor. 4. - Per l'assenteismo di parecchi impiegati comunali cor. 1. - Dalle allieve della sig.na Jeanne Malusà, civanzo di un ricordo in occasione della chiusa del corso di taglio, cor. 5.90. - Perchè Franzio del Frate andò ai fanghi cor. 1. - Dagli amici Ervino C. ed Augusto P. per i tortellini di Cesira, cor. 4. - Raccolte dai birillifili triestini a Palmanova cor. 24.02 e Lire 1.10. - Raccolte da Brocchetta per una medaglia ricordo cor. 6. - Dai Cavalieri della morte plaudendo all'incontro del presidente con i consoli di S. Giusto, Gretta e Rozzol cor. 3.20; dal cassiere dei Cavalieri della morte per essere stato a Capodistria cor. 3; dai Cavalieri della morte per aver visto a Isola il cassiere col console di Gretta cor. 2.90; dal console dei Cavalieri della morte di Gretta per essere stato a Muggia cor. 2.40; da un Cavaliere della morte di Servola per l'incontro col pres. onor. cor. 2. - Da F. B. per la festa da «Subietta» cor. 2. - Da alcuni Cavalieri della morte plaudendo all'assoluzione del senatore cor. 2. - Da un Cavaliere della morte per un contrasto con un socialista al Bar Procuratie cor. 1, e dal Cavaliere della morte M. approvando cor. 1. - Raccolte in Cereria dai componenti il «bozzolo canarin» cor. 8.25. - Da Celestina per il piacere di essere ricordata dai signori del «bozzolo canarin» cor. 1. - Dal caffè all'Alba dal neo cavaliere Riccardo cor. 2. - Per la felice assoluzione del gran senatore, dal console di S. Giacomo e da quello di S. Anna cor. 3. - Perchè la cassiera se n'è andata da Roda-Roda cor. 1. - Perchè Rigutti mantenne la parola cor. 1. - Dal console dei Cavalieri della morte di Capriva, in onore del console di Monfalcone cor. 3. - Dal cavaliere della morte Felice Penzo per l'assol. del sen. cor. 1. - Da 5 non potendo accordarsi con un tedesco e con uno slavofilo, cor. 6. - Per uno sbaglio nel locale Antonio Querinuzzi cor. 0.40. - Dai Cavalieri della vita, trattoria D'Ambrosi, via Farneto 48, corone 9.33; e da un Cavaliere della morte d'accordo con quelli della Vita, cor. 1. - Per l'improvvisata di un cuoco «alle Catene» (via Stadion 19), cor. 5.

— L'elargizione fatta dalla signora Maria Marega era di cent. 50 e non cor. 50 come apparve pubblicata ieri.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: lire 25 raccolte fra alunni della R. scuola normale maschile di Catanzaro.

**Le conferenze che Flavia Steno** dirà domenica e lunedì p. v. alle ore 11 ant. nel Teatro Fenice, hanno suscitato grande aspettazione nella cittadinanza, che da tempo segue con viva simpatia l'evoluzione letteraria di questa nobile e pensosa scrittrice italiana. La prima conferenza sarà - com'è noto - sul «Magico cerchio». Donne belle e donne amate - il limite dell'amore - il limite della bellezza - l'artificio - la cornice della bellezza - eleganza - la vanità - il piccolo dio feroce - i delitti dell'incoscienza - vanità femminile e responsabilità maschile - domani...: ecco i «temi» dei quali Flavia Steno vuol presentare al pubblico il suo «magico anello», nel quale rientrano, com'è facile indovinare, tanti elementi di passione e d'angoscia. Ma nella seconda conferenza Flavia Steno affronterà il problema femminile anche «dove l'amore muore...». Dopo aver accennato al «poeta pessimista», ella porrà la grande domanda enigmatica: «E' vero che il matrimonio sia la tomba dell'amore?». Non sappiamo a quale conclusione giungerà attraverso la sua sottile trama ideologica (matrimonio e felicità - il principe azzurro - l'indomani - il contratto e il sacramento - il diritto della moglie - il dovere del marito) la scrittrice genovese, nè «quando - secondo lei - un matrimonio può essere felice». Ma comunque sia, non potrà non riuscire di vivo interesse l'analisi sincera fatta da una donna di uno dei più vasti e più tormentosi problemi della società contemporanea.

★ L'impresa ci prega di avvertire che i biglietti per la conferenza, venduti con l'erronea data 29 e 30, sono naturalmente valevoli per il giorno 28 rispettivamente per il 29.

**Società di scienze naturali.** La Società di scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) domenica 28 giugno, col vapore «Bravo» (eventualmente «S. Marco») dello Stabilimento tecnico, una gita a Lignano (Estuario veneto). Essendo limitato il numero dei partecipanti, la S. S. N. esorta ad inscriversi in tempo (fino tutto giovedì) presso il segretario sociale (Museo di storia naturale). A questa gita sono invitate pure le Società degl'ingegneri ed architetti e l'Associazione medica.

**La festa pro Lega Nazionale a S. Anna.** Se l'esito della festa campestre tenuta domenica scorsa a S. Anna a favore delle due istituzioni create e mantenute a Servola dalla Lega Nazionale fu sotto ogni riguardo superiore alle più rosee previsioni del Comitato stesso, non così si può dire del preventivato completamento di essa, con l'attuazione della nuova festività ideata: una nottata all'aperto. Non potè esser svolta perchè la polizia non aveva creduto di permettere che si prolungasse oltre le 2 di notte. Non si può dunque ascrivere a colpa del Comitato questa riduzione del programma, chè anzi bisogna convenire essersi esso dato ogni cura al fine d'introdurre anche a Trieste questa attraente forma di suggestiva festività.

Abbiamo già detto dello straordinario fervore e dell'indefessa operosità con cui il Comitato si adoperò all'allestimento di questa festa, e ne fu chiara prova la bellezza e la sontuosità della stessa; vogliamo oggi accennare agli enti e ai privati che vollero concorrere al felicissimo esito avuto: l'Amministrazione tramviaria comunale e quella della S. T. T., la Direzione dell'Officina comunale del gas ed elettricità; il floricultore sig. O. F. Perotti, e tutti gli addetti a questi servizi. Sarebbe difficile poter nominare tutti coloro che in varia guisa contribuirono al lieto esito della festa.

Durante lo svolgimento della festa uno stuolo di signorine componenti il gruppo femminile «pro Lega Nazionale» di San Giacomo, offrendo in vendita dei mazzettini di fiori da loro stesse confezionati, raccolsero il bell'importo di cor. 124.96 che devolvettero agli scopi della festa.

★ Il Comitato ci prega di comunicare che gli oggetti vinti dai seguenti numeri estratti alla lotteria non ancora prelevati, si possono ritirare verso presentazione del biglietto vincente nel restaurant «Subietta» a S. Anna, domenica prossima 28 corr. nel pomeriggio: 56 (azzurro), 124 (azzurro), 270 (rosa), 316 (rosa), 298 (aranciato), 499 (aranc.), 353 (azz.), 94 (rosa), 192 (azz.), 15 (aranc.), 192 (rosa), 114 (rosa), 359 (azz.), 403 (rosa), 154 (aranc.), 362 (rosa), 475 (rosa), 337 (azz.), 407 (rosa), 260 (rosa), 257 (azz.), 58 (azz.), 379 (aranc.).

★ Concorsero all'arricchimento della cornucopia - vaso della fortuna e della lotteria con premi in oggetti, ancora i signori: Ignazio Demarchi, Giuseppina ved. Comisso, famiglia Cividini, famiglia Ravalico, Alice Viterbo-Tedeschi, Clementina Levy-Usiglio, Maria Reiser, Amalia Musner, Bice Bünger-Randegger, Vittoria Schütz, Emma Basilio de Maiti, Lina Zamperlo, Noemi Rigonati, neg. Hofstädter, neg. Palme, neg. G. Angeli.

Elargirono al Comitato: Settimio Rosati cor. 5; Berto, cav. della Morte, cor. 1.50; un cavaliere della Morte cor. 1.60; Opecca cor. 8.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del barone Giuseppe Sartorio, nel IV anniversario della sua morte, dalla sorella baronessa Paolina Sartorio cor. 50 a favore della Casa di Nazaret e cor. 50 a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; dalla famiglia Ant. du Ban cor. 10, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati pro fondo vedove ed orfani.

Per onorare la memoria della signora Laura Viterbo, decessa a Corfù, dal cav. uff. M. E. Matatia e famiglia cor. 20; dal sig. Mario Jona cor. 15, a favore dell'Asilo infantile israelitico di fondazione Tedeschi; dal sig. Gastone Levi cor. 10, a favore della Guardia medica; dai signori Emilio e Luisa Schwarzkopf cor. 10, a favore dell'Ospedale israelitico; dalla famiglia Treves cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria della signora Ernesta Boegan, nel quarto anniversario della sua morte, dalla zia cor. 5, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

— Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Giustini di Fiume, la famiglia Brugger elargì alla Guardia medica cor. 20.

— Il comm. Giovanni Ant. di Demetrio elargì alla Società delle sale di lavoro con macchine da cucire cor. 20 per onorare la memoria della pacifista Berta de Suttner.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero:

A favore del povero cieco Luigi Signorini: Virg. P. cor. 2; Anna e Pietro cor. 5; Bruno, Gino e Alice cor. 3; F. B. cor. 1; R. cor. 5.

A favore della vedova Angiolina Buttignoni e dei suoi sei figlioli: H. R. cor. 4; Nella cor. 2; Bruno, Gino ed Alice cor. 3; Anna e Piero cor. 5.

A favore della povera Maria Jacomini, da Nella cor. 2.

**Legato pio.** La signora Berta Pfeiffer legò all'Istituto generale dei poveri cor. 2000 per aiutare donne vecchie e povere. La Direzione generale di pubblica beneficenza ha decretato di far scolpire il nome della generosa benefattrice su una lapide nell'atrio dello Stabilimento.

**I Circoli rionali per gli apprendisti.** A tutela degl'interessi degli apprendisti, i Circoli rionali ottennero, a mezzo dell'on. Pitacco, che un delegato dell'Istituto per le piccole industrie si recasse nelle varie sedi per spiegare ai genitori e ai ragazzi, appositamente radunati, la necessità dell'osservanza delle leggi industriali nell'interesse degli apprendisti, e per parlare loro della maggior convenienza di dedicarsi a questa o a quella professione. Le scuole si stanno per chiudere; molti giovanetti stanno per abbandonare gli studi ed entrare nelle officine. E' encomiabile questa azione dei Circoli rionali, la quale viene a profitto delle famiglie e della città.

Le riunioni si terranno: stasera alle 8 al Circolo rionale di Rena nuova (S. Giacomo) (via della Guardia 11, I piano); giovedì 25, alle ore 8 pom., al Circolo rionale di Città vecchia (via del Seminario 2, III piano). Iersera fu tenuta al Circolo rionale di Rozzol.

A tali riunioni possono intervenire non soltanto i soci dei Circoli, ma tutti i cittadini interessati, genitori, scolari sui 14 anni, apprendisti. Ivi sentiranno tutte le delucidazioni intorno al tirocinio regolare perchè un giorno l'apprendista abbia il diritto di essere ammesso all'esame di lavorante e diventare al caso esercente o industriale. Ognuno potrà chiedere le informazioni di cui abbisogna. Tale opera i Circoli prestano gratuitamente. Incaricato dell'Istituto delle piccole industrie per queste conferenze è il sig. Valdemaro Albrecht.

**Società degli insegnanti medi.** Questa sera, ad ore 6, la Società degli insegnanti medi terrà nella sede sociale (via Pier Luigi da Palestrina 3) la continuazione del congresso generale straordinario cominciato sabato scorso.

**Per l'iniziativa dell'Associazione Operaia Triestina pro disoccupati.** Il Circolo sportivo «Olimpia» e il Club ciclistico triestino, organizzatori della festa campestre a totale vantaggio del fondo disoccupati, che si terrà domenica 28 corr. nella sede del Circolo sportivo «Olimpia», via dell'Istituto N. 15, I piano, partecipano che in relazione all'appello da loro lanciato alle spett. ditte triestine onde volessero cooperare con l'invio di doni al bene riescire della festa, corrisposero all'invito con nobile slancio: L. Smolars e nipote, Giorgio Jess, Libero Bolzicco, A. Dondi, Luigi Cosolo succ. Scantimburgo, Paolo Minola, A. Salto. Coloro che volessero mandare altri doni per la lotteria lo facciano fino a tutto sabato 27 corr. presso il Circolo sportivo «Olimpia».

**Arrivo.** Ieri, poco dopo il mezzodì, arrivò in porto e si ancorò tra la diga e la Lanterna la corazzata «Viribus-Unitis» della i. r. marina da guerra, comandata dal capitano di vascello signor Costantino Gerlach. Stamane col celere da Vienna arriverà a Trieste l'arciduca Francesco Ferdinando, il quale s'imbarcherà sulla detta nave che nella mattinata partirà per la Dalmazia, dove l'arciduca si reca a scopi d'ispezione militare.

**Il convegno ginnastico interregionale.** Al campo sportivo di Montebello si lavora ad allestire per questo convegno che, per il numero delle inscrizioni e per i numerosi e ricchi premi offerti da corporazioni e Società, promette di riuscire un avvenimento sportivo di primo ordine. In attesa del programma particolareggiato delle gare e dei festeggiamenti, possiamo comunicare che la vendita dei posti a sedere per le gare di domenica e per l'accademia finale di lunedì si farà per i soci della Ginnastica nella palestra domani giovedì alle 5 pom. verso esibizione delle tessere e per i non soci al camerino del Politeama Rossetti (Corso 1), pure domani nel pomeriggio. L'accesso al campo è gratuito per i soli soci e loro famiglie, verso presentazione delle tessere di riconoscimento per l'anno in corso (color rosa). I soci e le signore che non avessero ancora ritirato la tessera sono pregati di farlo quanto prima alla cancelleria sociale.

Per i non soci saranno messi in vendita al camerino del Politeama e all'ingresso del campo biglietti d'ingresso per una singola mezza giornata di gare o per l'accademia finale e tessere che daranno diritto di accedere al campo durante tutto il convegno.

**Società Ginnastica.** Oggi alle 6 avranno lezione di ginnastica le allieve della sezione superiore e alle 7 gli allievi della sezione superiore.

**Concerto della banda del Ricreatorio di Città vecchia in Piazza Vecchia.** Domenica sera dalle 6 alle 8 si svolse un concerto della banda del Ricreatorio di Città vecchia nel rione; il primo era stato tenuto in Rena; il secondo, l'altra sera, in Piazza Vecchia, nella piazza più antica della città medioevale. Anche qui il popolo festante affollava la piazza e le vie adiacenti; le finestre erano gremite di gente lieta d'applaudire i bravi ragazzi che, istruiti dal Ricreatorio, procurano al popolo di Città vecchia divertimenti e soddisfazioni un tempo estranei al rione.

**Conservatorio musicale.** Al quarto saggio annuale che si terrà, come annunciato, venerdì 26 corr., alle ore 20.30, nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5), prenderanno parte i seguenti alunni: Enrichetta Lambelet, della scuola di pianoforte del prof. Antonio Zampieri; Ermanno Visnovitz, di quella di trombone del prof. Giovanni Barazzetti; Alma Ivancich, della scuola di pianoforte della professoressa Alice Andrich-Florio; Renata Podner ed Enrico de Resmini, di quella di violino del prof. Giuseppe Viezzoli; Alina Czerny e Aurora Malutta della scuola di canto accademico del prof. Gialdino Gialdini; Pino Klun, della scuola di organo del prof. Gastone de Zuccoli, e Maria Ferrazzutti di quella di pianoforte del prof. Emilio Russi. Vi coopereranno la sezione di canto corale femminile (la quale eseguirà fra altro il coro a tre voci

## COMUNICATI*)

### SOCIETÀ DEI FILARMONICI

Il sottoscritto, invitando i Soci ad intervenire numerosi al Congresso generale ordinario che verrà tenuto la sera di venerdì 26 corr., ad ore 20, nella civ. Palestra in via Nuova N. 25, propone per la Direzione sociale i signori:

Presidente:
**m.o TEODORO COSTANTINI;**
Vice-Presidente:
**Avv. Dott. ARTURO BRUNA;**
Direttori:
**ing. MARIO GRABLOVITZ,**
**LUIGI HERMET,**
**cav. m.o FILIPPO MANARA,**
**dott. GIAN GIACOMO MANZUTTO,**
**GIULIO ROMANO,**
**comm. SALVATORE SEGRE',**
**GIUSEPPE SIEGA;**
Revisori:
**GIULIO HEIMANN,**
**GIUSEPPE MRACH.**

PER IL COMITATO
Ing. EZIO LAZZARINI - MARIO ROMANO

Il sottoscritto avverte che non riconosce nè pagherà i debiti contratti o da contrarsi da sua figlia ANNA.

FEDERICO WALLA fu FRANCESCO



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

«La carità» di Rossini) ed il corso di musica da camera, con la Sonata a tre, in do min. del Boccherini, mai ancora eseguita a Trieste. Accompagneranno al pianoforte l'alunno Giorgio Sillich ed all'organo l'alunno Pino Klun. Per biglietti d'ingresso e posti a sedere rivolgersi alla cancelleria del Conservatorio in via Pierluigi da Palestrina N. 3, II piano.

**Camera del lavoro. - Gita a Cervignano.** Domenica scorsa una bella comitiva di soci della Camera del lavoro, in gran parte commessi di negozio, intraprese l'annunciata gita a scopo d'istruzione alla volta di Cervignano, per la via di mare. Partito di buon mattino dal molo della Pescheria, il piroscafo «Cervignano» approdò verso il mezzogiorno alle rive dell'industre cittadetta friulana. Il viaggio lungo le acque dell'Aussa si era svolto fra un continuo alternarsi di freschi tepori e di tepida frescura, allietato e reso più interessante dalla vista di Porto Lignano, Porto Buso e Marano. Non mancarono a bordo i cibi freddi e caldi, la spumante birra e l'ottimo friulano. Il comandante del «Cervignano», cap. A. Perosin, fece con vera cortesia marinara gli onori di casa, bene assecondato dal suo equipaggio.

Sbarcata, la comitiva si sparpagliò per la città, ed una parte di essa, per mezzo di giardiniere, volle fare una capatina a Palmanova, dove il negoziante signor G. Steffenato fu guida cortese ed offerse agli ospiti un vermouth d'onore.

Per la via di Torre di Zuino il piccolo gruppo di gitanti tornò a Cervignano e, prima di partire alla volta di Trieste, volle esprimere alla Direzione della «Società friulana di navigazione a vapore» i suoi vivi ringraziamenti per l'ottimo servizio che aveva fornito. Poichè i «rimasti a casa» per varie ragioni si sono questa volta moltiplicati, la gita sarà tra breve ripetuta.

**Congressi e convegni sociali.** Il Circolo «Coppelia» darà stasera un festino di danza nella propria sede, via S. Marco 17, dalle 8 alle 10.

★ L'Associazione «Edera» convoca i componenti la fanfara per le 8.15 di stasera in sede sociale.

**Monte di pietà.** Il Monte di pietà porrà giovedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di settembre a biglietto giallo e precisamente dal N. 152.700 al N. 155.600.

---

**I casi di tifo esantematico.** Essendosi verificati tre nuovi casi di tifo esantematico nelle persone di tre saltatori arabi, che agivano finora al circo Biasini nel fondo Madonnina, il circo d'ordine del civico Fisicato è stato chiuso; i tre malati sono stati portati alla Maddalena, e tutte le persone della compagnia (undici arabi e venti altri artisti) sono state isolate. Siccome si sospetta che gli arabi abbiano contratto il male a Trieste, l'alloggio dell'affittaletti presso il quale abitavano in Città vecchia è stato chiuso, e tutte le persone che colà abitavano sono state alla loro volta isolate. Oggi tutte le persone in sorveglianza saranno accompagnate alla Villa Sartorio.

**Tentato suicidio.** I motivi per i quali Ervellino M., di 26 anni, abitante in via del Solitario, volle attentare ieri alla sua esistenza, non si conoscono. Ieri notte, dopo essersi rinchiuso nella latrina della propria abitazione, accese un braciere di carbone e stette ad attendere la morte. Prima di questa però gli giunsero in soccorso i suoi famigliari, i quali telefonarono alla Guardia medica. Il dottore che si recò sul luogo prestò al M. le cure di cui abbisognava; siccome però era alquanto agitato, poco dopo una guardia di p. s., chiamata in casa, accompagnò il giovanotto all'Ospedale, dove fu trattenuto.

**Sul grave fatto** di quel signor Valentino Kolzer al quale un dottore della Guardia medica, ove s'era presentato, riscontrò ierlaltro la frattura d'una costola e molteplici escoriazioni che il ferito dichiarò essergli state prodotte da funzionari del commissariato di polizia di S. Giacomo (vedi «Piccolo» di ieri mattina), il signor direttore di Polizia cons. aul. cav. de Manussi ha aperto e conduce personalmente un'inchiesta. Ieri il cav. de Manussi ha interrogato il danneggiato e alcune altre persone, e ha disposto per la citazione delle persone che furono presenti all'arresto del giovane Mariano Kolzer e all'episodio che sussegui per l'intervento del padre.

**A proposito** della notizia da noi pubblicata ieri, «La doppia vendetta dell'amante», il cameriere Bembaron, venuto ai nostri uffici, ci prega di rilevare che suo fratello Ugo non andò ad abitare nella casa della Maria Duimovich, ma che la loro relazione consisteva unicamente nella conoscenza fatta a casa sua, dove i due erano soliti desinare.

**L'amico delle rivendugliole.** Ieri mattina in piazza della Barriera vecchia, nel mercato, un uomo alquanto brillo si divertiva a molestare in più maniere le rivendugliole. Urtava e rovesciava i panieri degli erbaggi, s'intrometteva con lazzi triviali quando un compratore contrattava per la compera. Alla fine le donne si ribellarono. Nacque un pandemonio. Alle grida delle donne accorse una guardia che invitò il molesto ad andarsene. Il tizio, che è Giovanni Martini, di 45 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, protestò, cionondimeno venne condotto al commissariato di via dei Bachi.

**L'arresto di una serva.** Angela Fabbro, abitante in via Francesco Denza N. 4, denunciò al commissariato di via della Muda vecchia che da circa sei mesi le erano venute a mancare in casa sua fra denaro, gioielli, biancheria e vestiti, cose per un valore di circa 1500 corone. Non seppe precisare chi fosse il ladro, ma sospettava sulla sua servente Giovanna Babuder, di 24 anni, da Loche-Matteria, la quale pur non percependo molto da lei, spendeva largamente in vestiti ed altro. La Babuder fu perciò arrestata. Nel suo baule si trovarono molti effetti di vestiario che ella disse di aver avuto da una sua zia. Quanto al denaro, disse che aveva vinto 400 corone alla tombola, e che altro ancora le aveva dato un capitano, suo amante. Per accertare tutte queste belle cose, ella fu trattenuta.

**Il terribile calcio di un cavallo.** Un carro di birra sostava innanzi a una birraria in via Chiozza. Una delle redini si era impigliata fra le gambe del cavallo e questo dava manifesti segni d'impazienza. Un passante si chinò allora per liberarlo. Male però gli incolse perchè l'animale gli tirò un calcio ferendolo alla faccia in modo gravissimo. Svenuto, venne portato all'ispettorato di via Chiozza, da dove si telefonò alla Stazione centrale di soccorso. Un dottore recatosi subito sul posto constatò che il poveretto aveva riportato la frattura della mascella superiore, ferite alle labbra e alla mandibola e commozione cerebrale. Lo fece trasportare all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto. Il suo stato è grave. E' il cocchiere Andrea Festen, di 26 anni, abitante in Cologna N. 28.

**Travolti da veicoli.** La bambina Annunziata Mazzaro, di 4 anni, abitante in via Nuova N. 39, ieri mattina, mentre incustodita attraversava la via, fu investita da una carrozza e travolta. Nella caduta riportò un ematoma alla fronte ed escoriazioni al piede sinistro.

Romano Zavadlal, di 9 anni, abitante in via della Tesa N. 175, mentre si trastullava sulla via ieri a mezzogiorno, non riuscì a scansare una vettura e fu gettato a terra.

Un dottore della Guardia medica prestò loro le cure di cui abbisognavano.

**Il cane quotidiano.** Il cameriere Rodolfo Vandecaste, di 31 anni, abitante al N. 277 di via delle Sette fontane, ieri mattina fu male ricompensato delle carezze che volle fare ad un cane: fu addentato alla regione femorale sinistra. Dovette recarsi alla Guardia medica, dove la ferita gli fu cauterizzata.

**Carburo di calcio negli occhi?** Giuseppe Feruli, di 4 anni, abitante in via della Punta del forno N. 2, fu portato all'«Igea» per farsi estrarre dagli occhi alcuni pulviscoli. Raccontò che mentre giuocava sulla via, alcuni venditori ungheresi di tappeti gli avevano lanciato negli occhi una quantità di polvere. Il sanitario opinò trattarsi di carburo di calcio, percui dopo aver prestato al bambino alcune cure, consigliò la di lui madre di condurlo all'Ospedale.

**Fra donne.** Antonia Ferlora, di 32 anni, stiratrice, abitante in via della Madonnina N. 21, iersera alle 6.40 si presentò alla Guardia medica per farsi medicare alcune suffusioni al braccio destro, al capo e al piede destro. Raccontò d'esser stata bastonata da una vicina.

**Le mani degli altri.** In seguito a lesioni riportate per opera altrui, si recarono ieri mattina alla Guardia medica: Antonio Godina, di 58 anni, muratore, abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 145, il quale aveva una escoriazione al naso; Luigi Casani, di 28 anni, bracciante, abitante in via della Cassa di risparmio N. 12, al quale il dottore riscontrò un ematoma all'angolo mandibolare sinistro con asportazione di un dente molare e una escoriazione al cubito destro; Vittorio Tedeschi, di 28 anni, pittore, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 22, per una ferita lacero contusa con ematoma al mento ed escoriazione alla mano destra.

**In rissa.** Ieri sera si presentò alla Stazione centrale di soccorso Albino Visintin, di 18 anni, da Sdraussina, che in una rissa avuta col suo principale aveva riportato escoriazioni al collo ed alla guancia destra. Ebbe le cure necessarie.

**Contro un'invetriata.** Giuseppina Furlan, di 9 anni, abitante a Scorcola N. 874, iersera sdrucciolò e cadendo battè contro un'invetriata, che si spezzò, riportando una ferita di taglio all'omero destro. Ebbe le cure del caso alla Stazione centrale di soccorso.

**Giù da un muricciolo.** Stando a giocare su di un muricciolo con altri coetanei, Silvestro Pregg, di 11 anni, s'ebbe uno spintone che lo fece cadere sulla via; riportò una ferita lacera al polpaccio sinistro. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

**Cadute.** Giovanni Millan, di 12 anni, abitante in Guardiella N. 591, ieri, correndo, incespicò e cadde. Riportò una contusione al mento.

Bruno Posar, di 15 mesi, abitante in via Ponziana N. 5, pure cadendo riportò la distorsione del piede sinistro.

Giuseppe Quas, di 26 anni, bracciante, abitante in via dei Montecchi N. 11, in preda ad alcoolismo acuto, cadde e riportò una ferita lacera al sopracciglio sinistro.

Ebbero tutti le cure opportune alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Persolia, di 31 anni, bracciante, abitante in via Cristoforo Belli n. 49, per una ferita lacera al vertice del capo; Giovanni Justig, di 28 anni, abitante in via delle Sette fontane n. 28, per una ferita lacera all'indice sinistro; Vincenzo Cadenazzo, di 62 anni, bracciante, abitante in via dei Ronco n. 13, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Antonio Fillinich, di 56 anni, elettrotecnico, abitante in via dell'Acquedotto n. 36, per una ferita di punta al piede destro; Mario Guerin, di 6 anni, abitante in via della Tesa n. 30, per una ferita di taglio alla mano destra; Ottorina Vallini, di 17 anni, abitante in via Dante Alighieri n. 14, per una contusione all'occhio destro; Nicola Squiciarini di 37 anni, abitante in via Ugo Foscolo n. 3, per una escoriazione al pollice sinistro; Luigi Marcolin di 15 anni, abitante in via Nuova n. 12, per una contusione alla mano destra; Giovanni Minicevich di 20 anni, abitante in via Commerciale n. 9, per una ferita di taglio al dorso della mano sinistra; Tommaso Ligiar di 53 anni, abitante in Barriera vecchia n. 22, per escoriazioni alle mani; Riccardo Benz di 7 anni, abitante in Gretta n. 122, per una ferita lacero-contusa all' indice destro.

Ricorsero all'«Igea»: Francesco Altieri, di 5 anni, abitante in via del Pozzo bianco n. 9, per una ferita al parietale sinistro; Enrico Ludi, di 2 anni, abitante in via della Madonna del mare n. 4, per ustioni all'avambraccio destro; Samuele Levi, di 3 anni, abitante in via Malcanton n. 19, per una contusione alla fronte; Maria Albrecht, di 32 anni, abitante in via Felice Venezian n. 2, per una ferita all'avambraccio sinistro; Marcello Petrino, di 7 anni, abitante in via del Seminario n. 2, per una ferita alla fronte; Mario Steberg, di 29 anni, abitante in via Chiauchiara n. 3, per escoriazioni all'avambraccio destro.

**Corrispondenza aperta.** — *Marinaio.* La sospensione del tiro delle mitragliatrici è dovuto alla necessità di lasciar raffreddare l'apparato. Non si dovrebbe tirare per più di 90 secondi con una mitragliatrice: poi vi dovrebbe essere una sospensione di tre minuti, che sono sufficenti per il raffreddamento. In un minuto e mezzo una mitragliatrice Hotchkiss può lanciare da 8 a 900 proiettili. Una mitragliatrice H. pesa 24 chilogrammi, l'affusto 18. Occorre un muletto e cinque uomini per il suo servizio. — *Pacifico.* Il premio Nobel, o meglio i premi Nobel vengono distribuiti ogni anno (10 dicembre): quello per la fisica e quello per la chimica dall'Accademia svedese delle scienze; quello per la medicina dall'Istituto di medicina di Stoccolma; quello di letteratura dall'Accademia svedese; quello della pace da un comitato di cinque membri nominati dalla Camera norvegese. Il premio Nobel per la fisica fu assegnato a Guglielmo Marconi nel 1909. — *Operaio cosciente.* Il suffragio universale fu bensì adottato dalla Rivoluzione nella costituzione francese del 1793; ma la sua applicazione pratica la si ebbe in Francia nel 1848. Si potè però ben presto vedere che se il suffragio universale era fatto per il popolo, il popolo non era fatto per il suffragio universale: difatti si vide il principe Napoleone divenire presidente della II Repubblica con voto plebiscitario. In Austria il suffragio universale fu applicato nel 1907. A Trieste lo abbiamo anche per le elezioni amministrative, ma temperato dalla divisione per classi o corpi di elettori. — *Urosio.* Trieste 239.703 abitanti, Pola 58.551, Gorizia 32.166. — *Spugna.* Le spugne da toeletta si immergono in una soluzione di soda al 10 percento. Dopo 24 ore si levano e si sciacquano prima con acqua pura, poi con acqua contenente un decimo di acido cloridrico. In fine si lavano abbondantemente con acqua pura. — *Muggia italiana.* 1) Le macchie d'olio sulla lana si tolgono facilmente. Anzitutto si dispone sotto la macchia un'assicella liscia; quindi si sfrega con uno spazzolino imbevuto di benzina, ricoprendo rapidamente con polvere assorbente. Finita l'operazione si ritira l'assicella e si prende la stoffa dalla rovescia per allontanare la polvere. Al caso, si ripete l'operazione con la polvere quante volte occorra. La prima spolveratura si fa con uno spazzolino morbido e con un pezzo di lana; l'ultima con mollica di pane raffermo. La spolveratura, operazione parecchio fastidiosa e lunga, non è veramente necessaria che per le stoffe chiare. 2) Acqua ammoniacale e lozione di fiori di sambuco. Si usa a lavaggio. — *Amore.* No, quelle banconote sono fuori di corso da un bel pezzo. — *Sabaudo.* Bisognerebbe sapere da che cosa dipende. Provi a fare bagni caldi. — *Sagrado.* Non sappiamo. — *Amelia.* Le macchie di grasso da carri si lavano a sapone parecchie volte; se non basta, si ricorre al fiele di bue o all'essenza di trementina. Con ciò si elimina il grasso. Resta il ferro, per il quale, sovente, bastano le lavature; se no, succo di limone o acido solforico diluito. Anche col giallo d'uovo riesce bene. — *Contrastone.* A suo tempo i numeri vincitori saranno pubblicati nel «Piccolo». — *Ignoranti caparbi.* 1) Il primo a dichiarare la guerra alla Turchia fu il Montenegro che passò subito ai fatti d'armi. 2) Nessuna lingua ha un simile primato. Quanto alla diffusione, l'inglese. — *Costante lettore.* L'Aristolochia Sifibo è un arbusto rampicante, vigoroso, a grandi foglie. Fiorisce al principio di estate e resiste anche se esposto a tramontana. La fragola indiana è adatta alla coltivazione in vasi sospesi. Si moltiplica per getti. Il geranio edera o rosa si presta bene a ornamento di balconate e terrazzi. Glicine, va benissimo, ma domanda cure. — *Sociologo lettore.* Qualcuna è seria senz'altro, altre no; talune adoperano mezzi non sempre corretti per attirar la clientela. Pertanto, stare in guardia e non fidarsi dell'eccessivo. — *Incerta.* Le basta indirizzare una cartolina alla direzione dell'albergo. — *Volontario ciclista.* Si. Per maggiori particolari, al consolato. — *Limone.* Per fare il sciroppo di limone si prendono otto limoni ben maturi e se ne fa macerare la buccia per qualche giorno in 120 grammi di alcool finissimo. Si ottiene una specie di essenza che si mescola col succo dei limoni sbucciati. Si aggiungono infine cinque litri e mezzo di acqua distillata e quattro o cinque chilogrammi di zucchero. Si scalda il tutto a fuoco lento. Dopo qualche ora si lascia raffreddare, ed a freddo si mescolano allo sciroppo trenta grammi di soluzione d'acido citrico nell'acqua al 5 percento e l'albume di otto uova. Si filtra infine per panno di lana bianco e carta da filtro. — *Helene.* 1) Il raggio verde si vede... nel libro di Giulio Verne. 2) De Amicis, Ada Negri. — *Pola.* La bandiera nazionale della repubblica portoghese è verde e rossa; nel campo una sfera d'oro con i meridiani d'oro che regge le armi del Portogallo. La bandiera nazionale della repubblica cinese è a cinque fascie orizzontali di colore rosso, giallo, blu, bianco e nero. — *England.* Si rivolga al direttore dell'ufficio comune, Veritas a.-u. e Lloyd Register alla locale Camera di Commercio.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 20.4, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.6.

**Ogni giorno una.** Presso un'agenzia matrimoniale:

— Bisogna assolutamente che la mia futura moglie sia musicista.

— Si tranquillizzi - risponde l'agente - noi ne abbiamo con musica e senza.

## LIBRI NUOVI.

**Per amore!** racconto di Maria Dardi, con prefazione di Jolanda. L. Cappelli, Editore, Rocca San Casciano, Lire 2.

**La Donna**, di Giulio Michelet. Genova. Libreria Editrice Moderna. Lire 1.

**La Donna**, di J. J. Rousseau. Genova. Libreria Editrice Moderna. Lire 1.

**Manuale del Pescatore.** (Anno II 1914) di G. Pastrovich. Editore: Giovanni Pastrovich.

# Teatri e Concerti

## „CABIRIA"

### Lo sfondo storico dell'azione secondo Gabriele d'Annunzio

Per «Cabiria», la vasta ed ardente visione storica, che tra giorni sarà proiettata sullo schermo del «Politeama Rossetti», Gabriele D'Annunzio ha scritto, com'è noto, una magnifica pagina di prefazione.

Non sarà inopportuno riprodurla, poichè essa serve, quasi come un preludio musicale in cui rientrano i temi fondamentali dell'opera, a dare la sintesi lirica del dramma e lo sfondo da cui emergono le persone ed i fatti.

«Il terzo secolo a. C. - scrive G. D'Annunzio - l'epoca storica di cui qui sono raccolte e collegate in una finzione avventurosa alcune grandi immagini, reca forse il più tragico spettacolo che la lotta delle stirpi abbia dato al mondo. Gli eventi e gli eroi sembrano operare secondo la virtù del fuoco infaticabile. Il soffio della guerra converte i popoli in una specie di materia infiammata, che Roma si sforza di foggiare a sua similianza; la fortuna avversa - come si vede nell'irruzione di Annibale «nato in tutt'arme» - sembra non cancellare ma sì approfondire l'impronta tremenda. La pace - che sarà romana su l'intero Mediterraneo - è ancora un vanissimo nome nella bocca stessa di Quinto Fabio. Simile a quella sua toga rude, l'anima di Roma non è gonfia se non di voluttà ostile e intrepida. Nessuna energia naturale eguaglia in ritmo irresistibile la possanza e la costanza dell'urbe fondata dall'eroe selvaggio in cui lo spirito violento del Marte italico si congiunge all'afflato misterioso della vesta orientale.

Qui è il conflitto supremo di due stirpi avverse, condotte veramente dal genio del fuoco «che tutto doma, che tutto divora, sire possente di tutto, artefice sempiterno». Per ciò la creatura inconsapevole, che passa incolume attraverso l'ardore dei fati, è nomata Cabiria, con un nome evocatore dei demoni vulcanici, degli operai igniti ed occulti i quali travagliano senza tregua la materia dura e durevole. Per ciò è qui la visione dell'isola ardente che la mano erculea della gente dorica sembra aver foggiato nel tipo della compiuta grandezza. La montagna, che fu mistico sepolcro di Empedocle, segna qui il ritmo iniziale; di vita e di morte, di creazione e di distruzione, di splendore e d'oscuramento.

Casi prodigiosi, straordinarie fortune, fulminee ruine. La virtù dell'uomo pare senza limiti, da che il Macedone ha superato Ercole e Bacco, il Semidio e il Dio. La forza procede per salti formidabili, belluina e divina, non toccando la terra se non a moltiplicare il suo impeto. La sentenza di Pirro dall'elmetto ornato di corna d'ariete non è se non una parola d'oracolo sospesa sul mondo. «A chi il retaggio? Al ferro che meglio trapasserà, che meglio taglierà». Dunque alla corta larga e aguzzata spada romana.

Ed ecco si compie ciò che non mai fu veduto in terra, che non mai fu scritto negli annali: una grande civiltà umana crolla intieramente, d'un tratto, con i suoi idoli mostruosi, con i suoi valori antichi e nuovi, con la sua tristezza e con la sua cupidigia, con la sua volontà di dominio senza pazienza, con la sua smania di avventure senza eroismo, crolla d'un tratto, come una falsa stella che

precipiti non lasciando se non un poco di fumo e di scoria. Il periglio di Annone, qualche medaglia corrosa, alcuni versi di Plauto: non altro resta del vasto e atroce mondo cartaginese. Le ceneri dei fanciulli arsi nel bronzo insaziato di Moloch furono forse meno labili.

«Or chi canta le guerre puniche?» dice il finale epigramma di sapore anacreontico, accompagnato dal flauto di Pau, e sole le faville della fiaccola di Eros indomito ora crepitano nella scia della nave felice».

Gabriele D'Annunzio s'è preparato anche per questo suo «dramma del silenzio» con studi severi tanto della tecnica cinematografica, quanto dell'ambiente storico, in cui è posto il poema.

Ha suscitato poi dalla sua fantasia superba ed inesauribile le figure più vive e più umane del dramma, mettendo in contrasto odi ed amori, passioni terribili e violenze implacabili, sfumature delicate di dolcezza e toni oscuri di crudeltà terribili, la debolezza che si raccomanda e la forza che trascina o distrugge, gli eterni contrasti dell'anima e della vita degli uomini.

---

**Teatro Fenice.** Folla anche ieri e applausi intensi a tutti i numeri di varietà. La signora Dina Borelli cantò la «Gavotte di baci» e la romanza «Pensés d'amour», vivamente applaudita. La «réprise» dell'allegro imitatore Thomas fu salutata con simpatia dal pubblico. Piacquero pure molto, oltre al magnifico dramma «Il tenore» ovvero «Pazza per amore», i simpatici «4 Spisel», il ventriloquo Cavallini e la danzatrice Patowski colla sua bambina. Oggi l'interessante programma si ripete.

**Eden.** I duettisti Ireos, il trio Kastelmur-Jolanda ed il simpatico negro continuano a farsi applaudire con molto calore. Oggi una novità interessantissima. Verrà proiettata per la prima volta la cinematografia a colori del cav. Ugo Falena: «Il re fantasma», in tre atti e quattro parti, cinematografia che ottenne dappertutto un grande successo. Vi è protagonista Ettore Berti. Fino alle 8 sono ammessi anche i ragazzi.

**Minimo.** La compagnia veneziana, che ormai gode tutte le simpatie dei frequentatori di questo modesto teatro, anche ieri ottenne un caloroso successo con la «Gelosa» di A. Bioson. Tutti gli egregi artisti, e in modo speciale la Borisi e la Micheluzzi, furono applauditi lungamente, senza posa. Alberto Brizzi, poi, suscitò vero entusiasmo, fu acclamato a scena aperta e ai finali d'atto dovette presentarsi alla ribalta per ben quattordici volte. L'esecuzione della «Gelosa», che oggi verrà replicata, è veramente magnifica.

**Marionette.** Iersera numeroso pubblico accorse alla «sala Apollo», dove si dava la commedia in tre atti «L'innocenza difesa dal cielo», seguita da un ballo a trasformazione. Stasera alle 6-8 il dramma in tre atti «Odomandi e Colomba» con ballo a trasformazione.

### SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Varietè-Teatro. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Nerone». Rappresentazioni dalle 5-10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
SALA APOLLO. (Acquedotto 36). 6-8 Marionette.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
CAFFE' TERGESTEO (8.45). Concerto.

# Dopo una partita a carte.

## Una coltellata che uccide un uomo.

### (Corte d'Assise di Trieste).

Come riferimmo nel «Piccolo della sera», ebbe luogo ieri il dibattimento in confronto di Mario Luchesich, del fu Antonio e di Maria Stradiot, nato a Trieste il 3 agosto 1890, scalpellino, imputato dell'uccisione di Giusto Gherlanz. Il brutto fatto avvenne nella sera del 16 maggio u. s., a Servola. Il Luchesich ed il Gherlanz si trovarono nell'osteria di Giovanni Pettaros e colà fecero alcune partite alle carte. Ad un certo punto fra i due giuocatori s'accese una disputa per questione di lealtà nel giuoco e la partita fu mandata a monte. Il Luchesich se ne andò e, un momento dopo entrò in un'osteria vicina tenuta da Roberto Rigutti. Qualche minuto più tardi, nello stesso locale entrò il Gherlanz il quale, avvicinato il Luchesich che si era unito ad un amico, lo rimproverò rudemente ed aggiunse anche delle offese. Il Luchesich non reagì minimamente. Venuta l'ora di chiusura del locale, il Luchesich uscì dal medesimo col proprietario e si fermò presso un muricciolo. Un momento dopo uscì anche il Gherlanz. Questi tornò ad ingiuriare ed a offendere il Luchesich e i due finirono col venire alle mani. Un momento dopo intervenne anche un fratello del Luchesich, a nome Giovanni, il quale tentò di metter pace. La zuffa allora si fece accanita e finì tragicamente: il Luchesich colpì il Gherlanz con un coltello. La sua ferita fu giudicata dai medici di natura grave, congiunta a pericolo di vita, tant'è vero che al misero fu recisa una costola e leso il polmone sinistro; a nulla valse gli atti operatori: il ferito, il 25 maggio a. c., soccombeva nel civico Ospedale.

**Sono colpevole, ma mi difesi!**

L'imputato si riconosce colpevole e, dopo aver narrato l'episodio svoltosi nella prima osteria, passa a parlare di quello avvenuto nel locale del Rigutti. Dice di essere stato provocato e ingiuriato in tutti i modi e di aver pazientato come un santo. Uscito sulla strada, fu seguito dal Gherlanz il quale, alla presenza di parecchie persone continuò ad ingiuriarlo. Finirono col passare a vie di fatto.

— In quella sopraggiunse la mia fidanzata Giuseppina Hrvatin - continua l'imputato, - la quale non potè fare a meno di rimproverare il Gherlanz per il suo violento contegno. Il Gherlanz, allora, la colpì con un pugno tale da farle uscire sangue dal naso e dalla bocca. Subito dopo comparve mio fratello Giovanni. Questi cercò di calmare il Gherlanz dicendo: «se gavè qualcossa ve combinarè domani», ma il Gherlanz, ch'era fuori dalla grazia di Dio, continuò ad inveire: «ancora fradei, ghe xe?», esclamò e, lanciatosi su mio fratello si diede a colpirlo. Contemporaneamente mi accorsi che la mia fidanzata era tutta intrisa di sangue, perdetti il lume della ragione, afferrai un coltello e....

— Dove era il coltello?: si recò a prenderlo in cucina?

— No: era su di un tavolo. Quando mi avvicinai al Gherlanz per difendere mio fratello, il Gherlanz mi diede un colpo con un oggetto luccicante ed io allora gli infersi il colpo di coltello.

— Il Gherlanz disse di essere stato ferito da lei a tradimento ed i medici periti dichiarano che il colpo fu vibrato di dietro e con la massima forza.

— Agii in difesa mia e dei miei.

— E come lo colpì?

— Per davanti.

— E come fu che colpì al dorso?

— Si volse un momento ed io l'ho colpito.

— Si sostiene poi che fu lei a menare i primi pugni.

— No, signore.

A richiesta del difensore, l'imputato, con la gentile cooperazione dell'usciere Dusnik, ricostruisce la scena del fatto.

Dif.: Che cosa gridavano la sua sposa, sua sorella e suo fratello?

— Urlavano disperatamente e udii il Gherlanz gridare: «te taio, te taio».

**I testi.**

Giovanni Petaros, oste. Dice che nel suo locale non avvenne nessun contrasto e che andandosene, il Gherlanz ed il Luchessich si salutarono. Sa però, che durante il giuoco fra i due era avvenuto un piccolo screzio e ciò per il motivo che uno dei due era stato trovato in possesso di sei carte invece di cinque.

Maria Luchessich, sorella dell'imputato. Dice di aver visto il fratello ed il Gherlanz contrastare e che al momento in cui venne il fratello Giovanni, il Gherlanz si lanciò su di questo e si diede a colpirlo. Ne nacque una clamorosa zuffa. Lei allora, mezza morta dallo spavento, si mise a gridare, mentre il Gherlanz andava gridando «vualtri sassi ,e mi taio» e ciò per il motivo che uno di essi si era curvato per raccogliere il fazzoletto.

Giuseppina Hrvatin, fidanzata dell'imputato. Dice di essersi imbattuta nel fidanzato quando questi usciva dall'osteria del Petaros e che fu da lui invitata a prendere la birra dal Rigutti. Vi si recò insieme alla sorella del fidanzato, ad una ragazzina e ad una cugina. Accenna alle minacce e alle violenze del Gherlanz e alle preghiere da lei rivoltegli perchè si allontanasse. Il suo fidanzato anche cercò di allontanarlo ed allora il Gherlanz la colpì con un poderoso pugno che le provocò perdita di sangue dal naso e dalla bocca. Questo fu il principio della rissa. Nello stesso momento comparve Giovanni Luchessich ed il Gherlanz allora esclamò. «Ancora fradei ghe xe?». Quindi si lanciò contro il Giovanni e si diede a percuoterlo.

— Non vide l'accusato colpire il defunto?

— No.

La giovane donna, quindi, narra di avere una bimbetta di 20 mesi, figlia dello sventurato che si sta giudicando.

Roberto Rigutti, oste. Dopo aver chiuso il suo locale, si fermò a conversare col Mario Luchessich. Un momento dopo sopraggiunse il Gherlanz e questo si diede ad offendere il Luchessich. Scoppiò una zuffa. Quindi venne il Giovanni Luchesich e, siccome questi voleva difendere il fratello, il Gherlanz si diede a percuotere anche lui. Non vide, però, vibrare il colpo di coltello. Riconosce per suo il coltello che si trova in atti. Udì il Gherlanz gridare: «Taio, taio».

Dif.: Che carattere ha il Luchesich?

— Buonissimo.

Giovanni Luchesich, fratello dell'imputato. Rinuncia al beneficio di legge. Il P. M. si oppone acchè venga ammesso al giuramento; il difensore sostiene non esservi nessun perchè d'escluderlo, ma la Corte, ritiratasi, decide di accettare le vedute del rappresentante della legge.

Dif.: Insinuo querela di nullità.

Il teste quindi dice:

— Passando presso l'osteria del Rigutti, mi accorsi del contrasto ed intervenni allo scopo di metter pace. Il Gherlanz allora mi disse: «se me de co le piere, ve taio!» Poi mi diede parecchi pugni e con uno di questi mi gettò a terra. Quindi venne sopra di me e continuò a colpirmi con pugni e con calci.

— Eravate in tanti: potevate tenerlo.

— Tutti lo tenevano.

— Vide lei il Gherlanz dare dei pugni a suo fratello?

— Certamente.

Dif.: Suo fratello è un benestante?

— No, no!

Nazario Eller. Era nell'osteria del Rigutti col Gherlanz. Udì questi, ch'era molto arrabbiato, dire al Luchesich: «ti te me tien par un stupido, ma no xe quanto che te credi», e quindi il Luchesich rimproverò all'avversario l'affare delle carte. Quando l'oste mandò tutti via dal locale, il Luchesich esclamò rivolto al Gherlanz: «Merlo, merlo: se no ogi, te me la pagarà domani!». A questo punto si attaccarono, ma egli non può dire nulla sui particolari della lotta perchè c'era poca luce. Egli anche tentò di separarli, ma il Gherlanz gli impose d'allontanarsi, dicendo: «Che no te ciapi anca ti in sbaglio!» Comparso sul luogo, il Giovanni Luchesich tentò di separare i contendenti e vide il Gherlanz colpirlo replicatamente con i pugni.

— Mario Luchesich, allora - dice il teste, - entrò nel locale e uscì un momento dopo da un'altra porta.

— Udì lei le donne che gridavano?

— No.

— Vide l'imputato inseguire il Gherlanz?

— Sì, per quattro o cinque passi.

L'imputato, posto a confronto col teste, sostiene che il Gherlanz disse a lui: «va via che se no te taio»; quindi protesta di non aver fatto più di due passi dietro al Gherlanz.

**Il padre dell'ucciso.**

Giovanni Gherlanz, padre dell'ucciso. Al momento del fatto egli dormiva. Però, dopo le 11 rincasò suo figlio Ernesto il quale lo avvertì di aver trovato il fratello su di un prato, di averlo scosso e di non aver ottenuto risposta. Allora si recò col figlio sul posto e, chinatosi sul figlio, gli chiese che cosa avesse.

— Chiama la Guardia medica - rispose il giovanotto con un filo di voce.

— Perchè?

— Mi pare d'essere stato colpito col un sasso e mi sento pungere.

Egli ed il figlio Ernesto, allora, lo visitarono e gli riscontrarono un taglio nella giacca.

— Mi sono preso una coltellata - disse allora il giovanotto e invitò nuovamente il padre a chiamare la Guardia medica.

— Era armato suo figlio?

— No. Addosso non aveva nulla e neanche per terra fu trovata arma alcuna.

Dice poi che il figlio era molto nervoso e che dal tredicesimo anno in poi andava soggetto al mal caduco. Per questa ragione evitavano anche di rimproverarlo o di punirlo in qualche modo. Ammette, in fine, che non era troppo amante del lavoro e che, quando lavorava, versava alla famiglia per il suo mantenimento otto o dieci corone per settimana. Poscia fissa l'indennizzo in corone 238.

Ernesto Gherlanz, fratello dell'ucciso, depone in conformità al proprio padre.

Luigi Ljubich, agente di p. s., dice che, arrestato, il Luchesich disse di aver colpito il Gherlanz con un temperino e che quindi, recatosi a casa sua, dopo un lungo tergiversare la Hrvatin gli consegnò il coltello.

Michele Michalich. Dichiara di essersi trovato col Giovanni Luchesich al momento in cui questi intervenne nella zuffa scoppiata tra il fratello ed il Gherlanz. Ma del fatto nulla sa, perchè si allontanò immediatamente.

**Le pezze processuali.**

Finito così il processo probatorio, il presidente dà lettura di alcune pezze processuali e della deposizione fatta al giudice istruttore. Da questa si apprende che il Gherlanz insistette nell'affermare di essere stato colpito a tradimento mentre si allontanava. Il giovanotto non volle perdonare al suo feritore. Ancora nel suo deposto disse che al momento della zuffa era presente «suo fratello Giovanni».

Dif. (al padre del defunto): Lei ha un figlio di nome Giovanni?

— Sì.

— Si trovava con il defunto in quella sera?

— No: egli era in viaggio.

La polizia dà sull'accusato pessime informazioni, mentre afferma che il Gherlanz era un compagnone allegro e per nulla violento.

**I quesiti.**

La Corte si ritira per la formulazione dei quesiti, che poi vengono proposti alla giuria. Dei quesiti uno riflette l'uccisione, uno la necessaria difesa, uno l'eccessiva difesa ed uno basato sul par. 335 (azioni contro lo sicurezza personale).

**Le arringhe.**

Ha quindi la parola il P. M.

— Ancora una volta - egli dice - ci troviamo dinanzi un'uccisione. E' un fenomeno che deve impressionare poichè nella nostra Trieste tanto colta e gentile, si verifica purtroppo con una frequenza invero allarmante. Tale stato di cose dimostra chiaramente che certi strati sociali non hanno ancora acquisiti i benefici della civiltà e il loro animo è ancora troppo rozzo. Non mi è mai accaduto - continua l'oratore - di veder piangere confesso un colpevole: tutti indistintamente tentano di sfuggire alla punitiva giustizia sostenendo di aver ucciso in legittima difesa. E l'odierna imputato si comporta come tutti gli altri.

Esamina quindi le risultanze processuali, le pesa, le valuta una per una e viene alla conclusione che - come disse colui che ora non è più - il Luchesich colpì il Gherlanz a tradimento mentre, vistosi in pericolo, stava scappando; ed una prova certa che il fatto ebbe tale svolgimento c'è l'offre la perizia medica la quale afferma che il misero fu colpito per di dietro. Non può prestar fede alle affermazioni del Luchesich nè a quelle dei suoi parenti e della sua donna. Rileva tutte le incertezze, le contradizioni di questi e le paragona con la serena deposizione dell'Eller il quale pure affermò di aver visto il Luchesich rincorrere il Gherlanz. Parla quindi della straordinaria violenza con la quale fu vibrato il colpo ed in fine dice:

— Purtroppo l'atto d'accusa non sostiene, come io vorrei, come sarebbe logico, il crimine d'omicidio e, data tale mancanza, i signori giurati devono affermare all'unanimità il primo quesito riflettente l'uccisione, poichè io sono assolutamente convinto che il Luchesich ebbe l'intenzione omicida, vibrò il colpo con l'intenzione di uccidere. Dovete essere unanimi per dimostrare che la cittadinanza disapprova tali orrendi fatti.

Quindi ha la parola il difensore dott. Robba. Anche a lui, come ad ogni anima ben nata, ripugna il reato di sangue e non farà certo l'apologia di quell'atto che spezzò la giovane esistenza del Gherlanz. Sente però sacrosanto l'obbligo di esaminare minutamente tutte le circostanze risultate dal dibattimento per vedere fino a qual punto lo sventurato Luchesich può venire considerato colpevole. E per prima cosa rileva la poca generosità della polizia nel fornire le informazioni sull'accusato. La polizia sostiene ch'è restio al lavoro, ch'è un violento, un individuo addirittura incline ai reati di violenza. Ma che cosa mai ha fatto di tanto mostruoso questo giovanotto? Subì una condanna, anni addietro, per contravvenzione di furto; una condanna per aver offeso una guardia; una per essersi intromesso nell'operato di una guardia e 24 ore per aver difeso in una zuffa il proprio fratello Giovanni. Esamina reato per reato e ne trae la conclusione che l'uomo al quale non si può addossare che simili fatti, non si può ancora chiamare un delinquente, un terribile Musolino! I testi sono tutti concordi a dipingerlo come uomo calmo e buono: non è che per la polizia ch'egli ha la stoffa di un delinquente.

— Ed ora - continua l'oratore - esaminiamo insieme le risultanze processuali, esaminiamo il fatto e non trascuriamo di compenetrarci molto bene nelle cause che lo generarono.

Quindi accenna alle ingiurie che il Gherlanz scagliò in quella sera contro il Luchesich, rileva la continua vivacissima provocazione e conclude col dire che il povero morto in quella sera andava proprio in cerca di disgrazie. Dimostra che il Luchesich non agì che quando non potè più sopportare, quando vide la sua donna, la madre della sua creaturina grondante sangue, quando vide il fratello sotto il Gherlanz che inferocito lo colpiva senza pietà. Lo colpì con un coltello grande? Ma, evidentemente, egli afferrò il primo che gli capitò sotto mano e prese quello come avrebbe preso una forchetta. Dice poi che per varie ragioni non si può prestar fede alla deposizione del defunto e nega recisamente che si possa parlare di tradimento. Il Luchesich colpì quando potè e per reazione logica perchè fuggendo avrebbe lasciato nel pericolo il fratello e la sua donna e nessuno al mondo può imporre ad un uomo tanta vigliaccheria. Chiede infine ai giurati di ammettere la legittima difesa o, addirittura di affermare il quesito riguardante il par. 335 e mandar così il disgraziato alla sua famiglia, alla sua bambina.

Poscia replica il P. M. e replica anche il difensore. Entrambi si dilungano in modo da fare una completa e propria arringa.

Poi i giurati si ritirano. Rimangono nella stanza delle deliberazioni per circa un'ora. Rientrati, annunciano il loro responso: hanno confermato con 11 «sì» e 1 «no» il quesito riflettente l'uccisione; hanno ammessa la legittima difesa con 11 «sì» (uno dei giurati si astenne) ed hanno negato l'eccessiva difesa con 9 «no», 2 «sì» (uno astenuto dalla votazione).

**La sentenza.**

In base ai verdetto dei giurati, la Corte pronuncia sentenza con la quale Mario Luchesich viene condannato a tre anni di carcere inasprito da un digiuno al mese. Nella sala allora si svolge una scena pietosissima: la sorella e la fidanzata del condannato piangono disperatamente. Il Luchesich, poi, viene colto da un attacco di nervi e le guardie carcerarie sono costrette a condurlo fuori dalla sala.

Sono le 4 del pomeriggio.

## Ricorso respinto

L'Agenzia ufficiale comunica da Vienna: La Corte di Cassazione ha respinto la querela di nullità avanzata da Giulio Taucer, che era stato condannato dal Tribunale provinciale di Trieste per contravvenzione al par. 303 del Codice penale (offesa di una confessione riconosciuta a dieci giorni di arresto.

## MARINA E NAVIGAZIONE

### Avviso ai naviganti

**Informazioni sul porto di Smirne.**

L'autorità marittima di Smirne comunica che per entrare nel porto di Smirne il passaggio attraverso il campo delle mine, largo una gomena, è segnalato mediante due boe rosse.

Il bastimento da guerra che dirige il passaggio sta ancorato dinanzi ad un casello di guardia marcato sulla carta idrografica (Lat.: 28° 23' 45" N. - Long.: 26° 57' 16" E.) Il bastimento da guerra dà indicazioni più esatte mediante il codice internazionale dei segnali.

Per l'inosservanza di tali indicazioni le autorità declinano ogni responsabilità.

Il passaggio in tempo di notte è vietato. Il battello pilota accompagna i bastimenti nel loro passaggio.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. M. Cossovich da Venezia, con 44 pass.; «Galizia» cap. N. Livak, «Merano» cap. A. Picciola da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Danubio D.» cap. N. Gamulin da Metcovich e scali con 122 pass.; «Himalaia» cap. P. Scioletich da Venezia; «Izegled» cap. G. Cipollovich da Cardiff; «Cyclops» cap. S. Gamulin, da Ancona con 4 pass.; «Anna» cap. M. Niccolini, da Venezia; «Imp. Franc. Giuseppe» (ungh.) cap. A. Blasevich da Las Palmas e Catania con 25 pass.; «Perla» cap. G. Heller da Calcutta e Porto Said con 4 pass.; «Venezia» cap. M. Cebalo, da Venezia con 139 passeggeri.

Il piroscafo ellenico «Albania» cap. N. Sguardeo da Pireo con 16 passeggeri.

Il piroscafo germanico «Nascos» cap. E. Engel da Amburgo e Algeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Bar. Beck» per Costantinopoli; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Bosnia D.» e «Macarsca D.» per Metcovich.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Atlantico» partì il 20 da Dieppe per il Tyne; «Clumecky» passò Sagres il 21 diretto nel Tyne; «Edoardo Musil» passò Gibilterra il 22 diretto a Venezia; «Quarnero» arrivò il 22 a Brake; «P. Becker» arrivò il 19 a Swansea; «Leopoldina» partì il 19 da Shieds per Trieste; «Iris» il 17 da Rotterdam per Trieste; «Dinorah» caricherà nell'Azoff per Rotterdam e Marsiglia; «Mediterraneo» caricherà nell'Azoff per Anversa, Emden o Weser, eventualmente pel Mediterraneo.

*Lloydiani:* «Trieste» arrivò il 22 a Calcutta; «Nippon» proseguì il 21 da Colombo per Bombay; «Ambra» (N. L. T.) il 22 da Porto Said per Venezia.

## IL PROCESSO FEISS

Gorizia 23 (per tel.) Stasera è finito il processo contro il Feiss accusato d'incesto. Capo dei giurati era il conte Del Mestri. I giurati hanno negato all'unanimità tutti i quesiti ed in base a questo verdetto l'imputato fu mandato assolto. La figlia del Feiss è già partita per Feistritz.

## Cose comunali di Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 22. Presenti 25 rappresentanti, il Consiglio cittadino tenne seduta sotto la presidenza dell'on. Alessandro G. Nicolich, podestà. Rappresentante dell'autorità politica il capitano distrettuale sig. Paolo Mosettig. Preso a cognizione il progetto elaborato dal tecnico provinciale sig. Virgilio Budinich di canalizzare la piazza e le strade convergenti nella stessa, e vista l'assoluta necessità d'iniziare quanto prima il detto lavoro, il Consiglio vota l'importo di cor. 3009 e affida i lavori all'impresa Parolini e Salgari. Dopo lunga ed animata discussione pro e contro il progetto d'ingrandimento della piazza grande, viene accettato in massima, a maggioranza di voti, il termine proposto dal Governo marittimo per l'imbonimento del tratto di mare da precludersi con banchina, deliberato d'aprire il concorso ed incaricato l'Esecutivo di portare le offerte dei concorrenti in seno alla Rappresentanza che ne aggiudicherà i lavori. Viene rimandata ad altra seduta la domanda della Società commerciale per impiegati privati austriaci di Graz, tendente ad ottenere la cessione gratuita d'un fondo comunale a Boccafalsa, allo scopo di erigervi una casa di ricreazione ed un bagno. Esaurito l'ordine del giorno, l'on. Vidulich raccomanda al sig. podestà di fare i passi opportuni presso le competenti autorità scolastiche affinchè il curato di Unie cessi una buona volta d'impartire la religione in lingua croata presso la scuola italiana di quella borgata. Si lagna contro l'agire della direzione della Centrale elettrica per il modo indecoroso con cui viene trattato il Comune con la illuminazione pubblica; parecchie sono le lampadine che non ardono da lungo tempo, e benchè sieno ormai trascorsi tre anni dall'installazione della luce elettrica ,ci sono ancora delle lampadine cui manca il riflettore.

## Un prete modello

Draguccio, 23. La sera del 19 corr. il reverendo don Giovanni Orlic, amministratore parrocchiale a Draguccio, già bene conosciuto per il suo buon cuore verso gli italiani di questa parrocchia, sulla strada pubblica che da Pinguente conduce a Draguccio, inveiva con ogni sorta di offese contro quegli italiani del Comune di Draguccio che si recarono a votare in quel giorno a Pinguente, e quasi se ciò non bastasse, in segno di sfida, armato di rivoltella, la faceva esplodere ripetutamente con grande pericolo della sicurezza della vita altrui, essendo di notte e sulla pubblica strada.

## Concerto a Villa Vicentina

Villa Vicentina, 23. Il grande concerto che doveva tenersi il giorno 14 giugno p. p., causa il tempo piovoso è stato rinviato a domenica 28 giugno p. v. Lo stesso si terrà in piazza, col medesimo programma, dalle ore 3-5 pom. In detto giorno sarà pure tenuto il giuoco della tombola a favore del fondo per i poveri.

**BISENSO.**

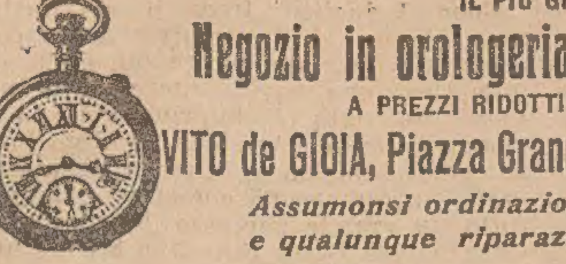
Avea dei denti splendidi;
Ma ho predicato invano
Che ne volesse tergere
Via l'averno pagano.

Spiegazione del giuoco precedente:
VAN - DA - LI - VANDALI.

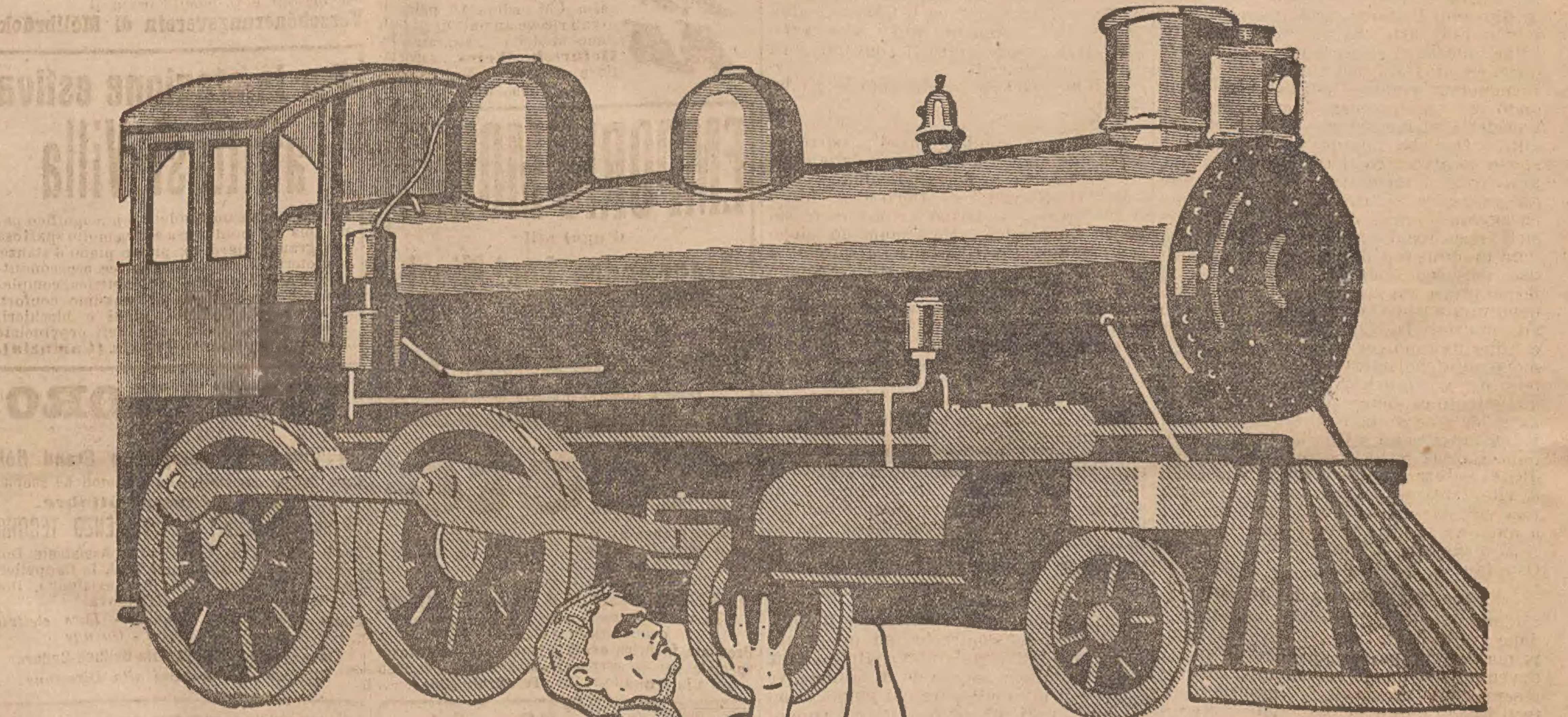




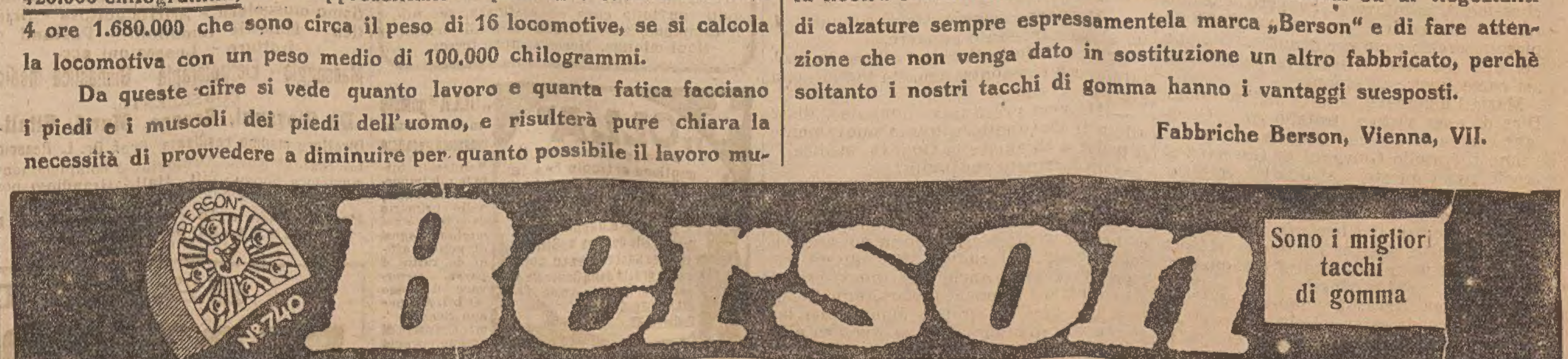












# Crimine l'uso del latino in chiesa!

## (Tribunale Circolare di Rovigno)

Rovigno, 23. In seguito a vizio di forma, la Suprema Corte di giustizia ebbe a cassare la sentenza di questo Tribunale, con la quale il maestro Isidoro Knaflitsch fu Luigi, di 28 anni, da Cittanova e pertinente a Trieste, era stato assolto del crimine di perturbazione della religione, e ad ordinare la tenuta di un nuovo dibattimento. Il dibattimento, per la singolarità del fatto che gli aveva dato origine, e che caratterizza la speciale condizione creata agli italiani di queste terre, fece a suo tempo del chiasso, e di esso si occupa il collega Virginio Gayda nel suo volume interessantissimo «L'Italia d'oltre confine» pubblicato i giorni scorsi. Oggi il dibattimento fu ripreso con un'altra Corte giudicante, sotto la presidenza del cons. d'Appello dott. Sbisà.

### L'atto d'accusa.

Non sarà inopportuno riportare letteralmente le motivazioni dell'atto d'accusa:

«Addì 25 aprile 1913 si svolse, come il solito, a Sovignacco, la processione di S. Marco. Nel mentre la stessa percorreva la borgata, il prevenuto, che si era associato alla medesima assieme alla sua scolaresca ed alcune ragazze del paese, ed aveva, contrariamente all'uso, preso posto immediatamente dinanzi al parroco Zorko Klun ed il coro, intonò e fece cantare dai suoi scolari le litanie in latino, ad onta che il parroco ed il coro, attenendosi all'uso inveterato (?), le avessero intonate e le cantassero in lingua croata. Quando poi la processione tornò in chiesa e furono cantate le litanie, il prevenuto faceva dire al suo coro, alla nominazione di ogni singolo santo, le parole «ora pro nobis» anzichè «moli za nas», come rispondeva il coro della chiesa. Tale contegno del prevenuto provocò eccitazione fra i credenti; il coro della chiesa, con riguardo a ciò infine si tacque e si allontanò dalla chiesa assieme al suonatore dell'organo, dimodochè il parroco dovette dire una messa bassa, anzichè cantata. Avendo il Knaflitsch pertanto turbato l'esercizio della religione cattolica riconosciuta dallo Stato e dovendosi ritenere che la dimostrazione sunarrata fu da lui organizzata con premeditazione, era mestieri elevare contro di lui la presente accusa, il quale, pur ammettendo il fatto oggettivo, asserisce di essergli mancata qualsiasi intenzione dimostrativa».

### Il nuovo dibattimento.

Anche stavolta l'accusato dichiara con tutta energia di non sentirsi colpevole, pur ammettendo la materialità del fatto che diede addito all'accusa, e protesta di aver semplicemente fatto uso di un diritto, che anzi, per precisa disposizione della Santa Sede, deve considerarsi un dovere assoluto, quello di usare la lingua latina nelle funzioni chiesastiche. E racconta che in quel giorno attendeva con i suoi scolari fuori della chiesa l'uscita della processione per unirsi agli altri fedeli e che non ha percepito che il parroco intonava e faceva cantare le litanie in croato, tanto più che non poteva neppur lontanamente sospettare che ciò sarebbe avvenuto, mai avendo egli inteso le litanie cantate in croato. E' vero che solitamente la scolaresca precedeva il corteo, ma constandogli che in passato c'erano stati in proposito dei seri dissidi fra il maestro della scuola italiana e quello della scuola croata, il quale ultimo pretendeva spettasse a lui l'onore della precedenza, credette bene, a schivare questioni, di prender posto presso l'officiante.

Quando le litanie, nel frattempo interrotte per la recitazione di altre preghiere, furono riprese, allora percepì il «moli za nas» e comprese che si cantavano in croato. Ma egli stimò opportuno di continuare e di far continuare agli scolari l'uso del latino fino alla fine della cerimonia, senza che ciò determinasse scandali e mormorii o provocasse disordini di sorta. Da parte sua in questo fatto non ci fu alcuna premeditazione, tanto più che egli è, ed ognuno lo sa, un cattolico convinto ed osservante fervente: se scandalo ci fosse stato, l'avrebbero dimostrato tutti i partecipanti alla cerimonia, ciò che non fu, mentre sta il fatto che dei canti in latino, fra tutta la gente accorsa alla processione, due sole persone si scandolizzarono, unicamente per il motivo che ciò tornava comodo per i loro fini.

### Il teste classico d'accusa.

Entra don Zorko Klun, parroco di Sovignacco. Invitato dal presidente e dall'accusato a parlare l'italiano, che egli conosce benissimo, e ciò solamente per agevolazione procedurale, si rifiuta, e fa la sua deposizione in croato. Dando ogni qual tratto una sbirciatina su annotazioni fatte su di un pezzo di carta che tiene in mano, incomincia una lunga narrazione, della quale ci è dato comprendere che egli afferma vigere a Sovignacco da lungo tempo l'uso di cantare le litanie in lingua croata, ed aver voluto l'accusato inscenare una dimostrazione politica per ragioni di partito e per odio verso di lui ed aver destato tale dimostrazione grave scandalo e confusione tra i fedeli, tanto più che il ritmo dell'«ora pro nobis» contrastava stridentemente col «moli za nas». Il maestro, continua il prete verso di lui, che nella gerarchia scolastica gli era superiore, era tutt'altro che un modello di disciplina, e persino aveva osato di fare da prete, tenendo in casa sua la cerimonia della coroncina del mese mariano.

L'accusato contesta esser falsissimo che egli nutra odio contro il parroco, e rileva che la popolazione italiana di Sovignacco, da quando il parroco introdusse il croato nelle funzioni ecclesiastiche, non frequenta la chiesa nè si accosta ai sacramenti, e che egli, accusato, si prestava perchè questa parte di popolo che deplorava di non poter assistere a cerimonie religiose, potesse dar sfogo ai suoi sentimenti. Ci sono poi due cause per le quali, non lui verso il parroco, ma il parroco verso di lui nutre risentimento: la prima perchè due alunne della scuola croata passarono a quella italiana, a quanto pare perchè si diceva che in quest'ultima si recitavano delle preghiere che nella croata erano, se non abolite, trascurate: il parroco lo rimproverò allora di rubare la scolaresca alla scuola croata; l'altra perchè, non volendo la popolazione italiana assistere alle funzioni del mese mariano che il parroco teneva in croato, egli la raccoglieva in un santuarietto privato appositamente eretto, ove facevano in comune le devozioni relative; il parroco allora lo rimbrottò acerbamente, dicendogli fra altro netto e schietto che «gli rubava il mestiere». Rileva ancora che il parroco è un fanatico agitatore politico, cosa questa certamente poco dicevole per un sacerdote che voglia esser venerato. Incidentalmente ancora constata che i poveri ragazzi italiani sperduti nell'interno dell'Istria non sanno pregare che in croato, perchè i catechisti croati non vogliono istruirli nella loro madrelingua: di ciò anzi ha creduto doveroso avvertire il vescovo, perchè non credesse che fossero croati tutti i fanciulli che sono costretti a frequentare le scuole croate.

Segue un nuovo dibattito in croato da parte del parroco ed in italiano da parte dell'accusato, il quale ultimo infine dice che quest'anno volle assistere alla processione teoforica, nella quale vide sei gonfaloni slavi seguiti da un centinaio e più di villici, di serve e di cuoche, tutti che salmodiavano in sloveno, mentre tutti gli altri salmodiavano in latino, senza che tale diversità determinasse il più piccolo disordine, e senza che nessuno si sognasse di scandolezzarsi.

### I testimoni.

Vengono poi sentiti tre testimoni croati, Anteo Zigante, Giacomo Zidaric e Antonio Vitalovic, i quali depongono in piena conformità con quanto ebbe a deporre il parroco. Viceversa ben otto testimoni escludono categoricamente che il canto latino dell'accusato e dei suoi scolari abbia urtato comunque la suscettibilità religiosa dei terrazzani e tanto meno suscitato scandalo, e non trovano parole per elogiare convenientemente il contegno del «signor maestro» sia come docente che come privato, e per esaltare le sue virtù e la sua religiosità calda e sincera. «No gavaremo mai più un maestro cussì bon a Sovignacco», esclama uno di essi. Interrogati relativamente al parroco, seppero tutti schermirsi dal rispondere, lasciando però comprendere che di lui erano tutt'altro che entusiasti. Tale Antonio Cerneca dice che la lingua latina nelle funzioni della chiesa di Sovignacco, come risulta da antiche pergamene che furono consultate, veniva usata da 500 anni addietro, e fa capire chiaramente che fu il parroco attuale a sostituirle la lingua croata. La testimone Maria Bartolich narra fra altro che, a detta dei frequentanti la scuola di Sovignacco, l'accusato impartiva l'insegnamento religioso con maggior amore, con maggior solerzia e con maggior chiarezza del parroco.

Chiusa la parte probatoria, il P. M. sost. proc. di Stato dott. Quarantotto sostiene doversi ritenere provata la fondatezza dell'accusa, almeno nelle direttive del delitto di offesa alla religione, se non proprio del crimine di perturbazione, e ciò sulla base della deposizione dei quattro testimoni d'accusa, e chiede sentenza di condanna.

### La sentenza.

In una brillante arringa il difensore avv. Bartoli dimostra che nell'agire dell'accusato non si può trovare nulla di punibile, nulla che esorbiti dall'esercizio di diritti legittimi, nulla che trascenda dal rispetto più puro della religione, consacrato nell'obbedienza agli ordini del sommo pontefice: se uno dei due prevaricò, questi non è l'accusato, ma il suo accusatore, il parroco che sostituisce la lingua croata alla latina contrariamente ai comandamenti precisi emanati da Roma. Conchiude dicendo di attendersi dalla serenità della Corte una nuova sentenza di assoluzione.

E la Corte assolve, argomentando non esser provata l'intenzione dell'accusato di turbare la solennità di una cerimonia religiosa: d'altra parte sta il fatto che, essendo il latino la lingua liturgica della religione cattolica, l'usare tale lingua nelle funzioni chiesastiche non forma azione indecente epperò riprovevole e pertanto non può produrre scandalo, mentre si deve dedurre che se tre o quattro persone si risentirono per l'uso di quella lingua, lo fecero soltanto perchè si credettero lese nei loro sentimenti nazionali.

## PUBBLICHE TAVOLE.

**Compravendite**

Trasf. prop. di uno stabile in Trieste-città, via dell'Acquedotto, per cor. 102.000; trasf. prop. di uno stabile in Trieste-città via del Boschetto, per cor. 20.000; stabile in Chiadino-terr. per cor. 11.415.36; stabile in Chiadino per cor. 12.451.74; stabile in Opicina cor. 10.000; stabile in Opicina per cor. 4400; stabile in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 6400.

**Mutui ipotecari**

Cor. 35.000 al 6% a peso di uno stabile di Trieste-città; cor. 15.000 al 6% a peso di uno stabile di Trieste-città; suppegno cor. 60.000 al 6% a peso di realità in Scorcola-terr. e città; cor. 5000 al 5½% a peso di realità in Scorcola-terr.; trascrizione credito cor. 34.000 a peso di realità in Rozzol-terr.; cor. 15.000 al 6½% a peso di realità in Rozzol-terr.; cauzione cor. 6000 a peso di stabili in S. Croce; cor. 6000 al 6% a peso di realità in Scorcola-terr.; cor. 7000 al 6% a peso di realità in Rozzol-terr.; cor. 30.000 al 5½% a peso di realità in Rozzol-terr.

## Borse e mercati

**Chiuse di Borsa del 23 giugno**

TRIESTE. Napol. 19.11 a 19.20, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.07 a 24.13, Londra 24.12 a 24.18, Francia 95.60 a 96.—, Italia 95.50 a 95.90, Banconote ital. 95.50 a 95.90, Germania 117.60 a 118.10, Banconote germ. 117.60 a 118.10, Rend. austriaca in carta 80.60 a 81.—, Rendita ungherese in oro 4%, 96.40 a 96.80, Rendita austr. in cor. 81.30 a 81.60, Rend. ung. in cor. 79.60 a 79.80, Credit 600.— a 602.—, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 687.— a 689.50, Lombarde 84.25 a 86.25, Lotti turchi 213.— a 216.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.45, Azioni Credit 600.25, Lloyd a. 565.—, Ferrov. dello Stato 688.50, Lombarde 85.50, Alpine 797.25, Lotti turchi 214.--, Chèques Parigi 95.91. fiacco

MILANO. Cambio 100.36, Rendita 97.37, Meridionali 537.50, Mediterranee 226.—, Edison 479.—, Commerciali 751.—, Terni 1296, Ansaldo 235.—, Eridania 556. —.

PARIGI. Rendita francese 3% 83.95, Rend. ital. 3¾% 97.10, Rend. aust. oro 84.80, Rend. ungh. oro 4% 82.70, Rend. spagnola 89.15, Cambio Londra 25.17, Rendita turca unif. 81.42, Azioni Banca ottom 612.—, Rio Tinto 17.20, Lotti turchi 199.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 514.— Banca di Parigi 1552, Meridion. ital. 535.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.25, Rend. aust. arg. 83.70, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 80.50. Azioni Credit aust. —.—, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato 151.25, Vienna breve 84.75, Parigi 81.37, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 81.—, Laurahütte 147.25, Lotti turchi 163.75, Rubli in banconotte 214.30, Disconto Commandit 185.37. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 83.85, Rendita aust. oro 85.05, Azioni Credit 190.—, Banca naz. 141.—, Ferrate Stato 151.—, Lombarde 18.—, Cambio su Vienna 84.75, Londra breve 20.49, Parigi 81.40. staz.o

LONDRA. Consolidati 74½, Lombarde 4—, Argento 25 15/16, Rend. giappon. 99½, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.41, Sconto di piazza 2¾. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99⅛, Baltimore and Ohio 91¼, Canadà Pacific 193¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99¼, Missouri Pacific 16⅝, Northern Pacific 110¾, Pennsylvania 111—, Philadelphia and Reading 164¼, Southern Pacific —.—, Southern Railway Com. 25⅞, Union Pacific Com. 155⅝, Amalgamated Copper 70¼, Anaconda 30⅞, U. S. Steel Corp. Com 61⅝. Tendenza fiacca

**Caffè.** AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average p. settem. 49.50, per dicem. 50.50, per marzo 51.—, per maggio 51.25. calmo

HAVRE 23. Santos good average p. settem. 50 chilò) a 60.75, per dicem. 61.50. calmo

NUOVA YORK 23. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 8.65, per settem. 8.93, per dicem. 9.20, per marzo 9.27. staz.o

**Zucchero.** AMBURGO 23. (Chiusa). Per giugno 9.25—, per luglio 9.25—, per agosto 9.35—, per settem. 9.45—, per ottobre 9.45—, per novem. 9.45—. fiacco

PARIGI. 23. Greggio da 88° uso nuovo 30.50-31.— calmo, bianco per mese corr. 33 7/8, per luglio 33 7/8, per luglio-agosto 34.—, per ottobre-genn. 31 7/8. Raffin. 66.50 a 67.—. fiacco

LONDRA 23. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9¾. fiacco

**Cotoni.** LIVERPOOL 23. Mercato calmo. Vendite 4000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 7.32, giugno-luglio 7.13, luglio-agosto 7.14, agosto-settembre 7.—, settembre-ottobre 6.79, ottobre-novembre 6.70, novembre-dicem. 6.63, dicembre-gennaio 6.61, gennaio-febbraio 6.61, febbraio-marzo 6.62, marzo-aprile 6.63, aprile-maggio 6.63.

**Olio.** PARIGI 23. Ravizzone per mese corr. 74.—, p. luglio 74.—, p. luglio-agosto 74.25, per settembre-dicem. 74.75. calmo

**Frumento.** PARIGI 23. Mese corr. 27.75, per luglio 27.55, per luglio-agosto 27.30, per settem.-dicem. 26.70. debole

**Farina.** PARIGI 23. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.25, p. luglio 35.45, p. luglio-agosto 35.45, p. settem.-dicem. 35.10.

**Avena.** PARIGI 23. Mese corr. 22.70, per luglio 22.40, per lugliio-agosto 22.55, per settem-dicembre 20.—. debole

**Spirito.** PARIGI 23. Per mese corr. 41.50, per luglio 42.25, per luglio-agosto 42.50, per settem.-dicem. 42. 25. staz.o

**NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)** distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 23 giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent Laszlo», 23, scaricazione; I, «Wien», 23, scar.; Molo IV, «Bohemia», caricazione; Hangar 1 a, «Szapary», car.; 3, «Ferenz Ferdinand», car.; Molo Lloyd C, «Baron Beck», 23, car.; Hangar 6, «Cyclops», scar.; 9, «Argentina», scar.; 12 b, «Germania», Molo II, «Albanien», car., Hangar 13 a e 13 b, «Laura»; 14, «M. Bacquehem», 30, scar.; 17, «Kossuth», scar.; 21, «Jonia», 23, scar.; Molo I, «Urano», 26, car.; Hangar 23, «Clara», vel. «Nettuno», scar.; 24, «Alleanza», scar.; 25, «Concadoro», 22, scar.; 32, «Franconia», scar.; 55, vel. «Costante», scar.; 55-58, «Gioconda», car.; 69, «Newburn», 23, scar.; 69-71, «Anna»; 71, «Napried», scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Rucichi - Trieste.



L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 600. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

**PERSONALE DI SERVIZIO.**
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA offresi a giornata anche per lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 3936 A

DOMESTICA brava raccomandasi da signora per il servizio mesi vacanze. Rivolgersi: dott. Kolmar, via Fulvio Testi 3. 3952 A

RAGAZZA media età offresi quale donna servizio presso coniugi. Rivolgersi: Tiziano 10, Riolino. 8631 A

**PERSONALE DI SERVIZIO.**
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA cercasi per 2 mesi estivi. Presentarsi via Donizetti N. 1, I. 3902 B

CAMERIERE (Speisenträger), per bagno fuori, cercasi. «Unione», via Nicolò 4. 8729 B

CAMERIERA di restaurant cercasi prontamente. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 8678 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi prontamente, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4011 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 19. 4007 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Paduina 2, primo. 4001 B

CAMERIERA capace, con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4009 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Presentarsi alle 10 ant., Acquedotto 17, I. 8705 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi piccola famiglia. Via Fontana 10, III piano. 8673 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi col libretto, San Michele 35, II piano. 8679 B

DONNA, lavare piatti, fuori, cercasi, cor. 40. «Unione», via Nicolò 4. 8730 B

DOMESTICA 15-16 anni cercasi per piccola famiglia. Via Farneto N. 42, I, destra. 4000 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Romagna 16, II. 8753 B

DOMESTICA giovane cercasi per attendere due bambini e fare altri lavori di casa, piccola famiglia. Presentarsi al dopopranzo, via Tor San Lorenzo 1, I piano. 3984 B

DOMESTICA giovanetta cercasi, via Montuzza 24, mezzanino (villa S. Giusto). 8716 B

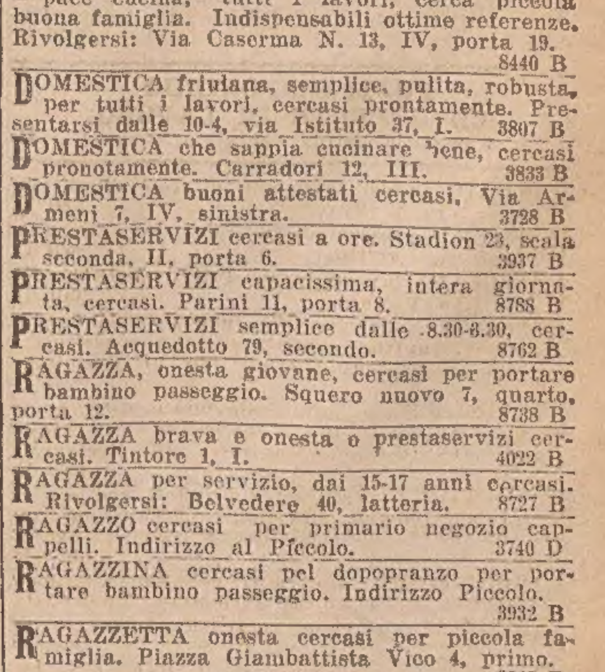
DOMESTICA capace di tutti i lavori casa cercasi per marito e moglie. Indirizzo: Cavana 10, drogheria. 3917 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Nuova 16, II. 8641 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Bonomo 11, primo. 3920 B

DOMESTICA brava, pulita cercasi prontamente. Via Bachi 6, porta 10. 3909 B

DONNA giovane, friulana, anche vedova, capace cucina, tutti i lavori, cerca piccola buona famiglia. Indispensabili ottime referenze. Rivolgersi: Via Caserma N. 13, IV, porta 19. 8440 B



DOMESTICA friulana, semplice, pulita, robusta, per tutti i lavori, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10-4, via Istituto 37, I. 3807 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene, cercasi pronotamente. Carradori 12, III. 3833 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Armeni 7, IV, sinistra. 3728 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore. Stadion 23, scala seconda, II, porta 6. 3937 B

PRESTASERVIZI capacissima, intera giornata, cercasi. Parini 11, porta 8. 8788 B

PRESTASERVIZI semplice dalle 8.30-6.30, cercasi. Acquedotto 79, secondo. 8762 B

RAGAZZA, onesta giovane, cercasi per portare bambino passeggio. Squero nuovo 7, quarto, porta 12. 8738 B

RAGAZZA brava e onesta o prestaservizi cercasi. Tintore 1, I. 4022 B

RAGAZZA per servizio, dai 15-17 anni cercasi. Rivolgersi: Belvedere 40, latteria. 8727 B

RAGAZZO cercasi per primario negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 3740 D

RAGAZZINA cercasi pel dopopranzo per portare bambino passeggio. Indirizzo Piccolo. 3932 B

RAGAZZETTA onesta cercasi per piccola famiglia. Piazza Giambattista Vico 4, primo. 3925 B

RAGAZZO cercasi per caffè popolare. Via Pozbianco N. 4. 8640 B

RAGAZZA per osteria cercasi, buon salario, Campo Marzio N. 2. 3884 B

SERVETTA 14-15 anni, possibilmente tedesca, cercasi. Gateri 36, I. 8771 B

**DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.**
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRATORE case cederebbe parte provvigione a chi procurerebbe altre amministrazioni. Offerte sub «Provvigione» al Piccolo. 8639 C

ASSISTENTE edile, maturità, pratica Vienna un anno, conosce italiano, tedesco, francese, cerca posto; mitissime pretese. Sub «Paolo» al Piccolo. 8715 C

CERCO occupazione, ho 5 anni pratica amministrazione, dispongo entro 2 anni capitale, momentaneamente cauzione. Offerte «Massima attività» Piccolo. 3977 C

CAPOPOSTO gendarmeria pensionato, quarantenne, sanissimo, parla, scrive perfettamente italiano, tedesco, sloveno, desidera cambiare posto attuale. Offerte sub «Calligrafo» al Piccolo. 8694 C

GIOVANOTTO pratico di lavori latteria, conosce italiano, tedesco, sloveno, buoni attestati, cerca posto. Pasquale Revoltella 27, portinaio. 8282 C

GIOVANOTTO falegname offresi quale facchino per qualunque magazzino. Della Vedova, Tesa 16. 8743 C

GIOVANE contabile, bellissima calligrafia, ottime nozioni tedesco, offresi a seria ditta. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Contabile 8651» Piccolo. 8651 C

PERSONA capace, lunga pratica commerciale, pratico viaggiare, con ottime referenze, conosce l'italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato, offresi quale impiegato o viaggiatore per qui o fuori. Gentili offerte pregansi sub «Instancabile 8637» al Piccolo. 8637 C

SIGNORINA distintissima, contabile, bilancista, perfetta, lunga pratica commerciale, ottime referenze, cerca posto adeguato. Offerte «Energica» al Piccolo. 8696 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso signora sola, oppure quale bonne. Offerte «Capace 8682» Piccolo. 8682 C

SIGNORA (vedova) trentenne, distinta, conosce perfettamente tedesco, italiano, francese, spagnuolo, eventualmente istruzione di pianoforte, cerca posto presso famiglia distinta quale istitutrice per bambini, conversazione. Assicurasi indefessa attività e serietà. Offerte via Commerciale 7, porta 24 G. P. 3900 C

**Il seguito degli avvisi collettivi si trova nell' VIII pagina.**

# Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(57)

— Oh! Watts, non ho ancora bisogno di voi. Aspettate pure di là...

Watts si ritirò con un inchino.

Karl dopo alcune spiegazioni, descrisse accuratamente a Grimley, la persona di Smith, e terminò chiedendogli se gli pareva che questo rassomigliasse a Salter.

— Se costui non è Salter - disse - è di certo un suo gemello. In quanto all'età, vi dirò che il timore continuo fa invecchiare precocemente.

Karl si rammentò infatti di Adamo che si era incredibilmente invecchiato nel tempo trascorso dal delitto commesso.

Ora sì che ad Andinnian gli sembrava di vederci più chiaro; l'agente di Fozwood era senza dubbio Salter. Pose una moneta nella mano di Grimley e, salutato mister Burtenshaw, se ne partì.

— Costui ha trovato il Salter! - osservò Grimley.

— Io lo credo - rispose mister Burtenshaw ma egli non vuol denunziarlo.

— Non vuol denunziarlo? Perchè mai?

— Questo poi non lo so. Disse di non volerlo denunziare, e mi parve anzi che volesse piuttosto nasconderlo.

— Dunque, egli vi ha detto d'aver trovato il Salter?

— Non me lo disse, ma lo suppongo.

— Chi è quel signore?

— Non lo so. Egli mi ha celato il suo nome.

Grimley non era contento: che c'entrava quel signore nelle faccende di Salter, se non lo voleva consegnare alla giustizia? Domandò di nuovo a Burtenshaw il nome dello sconosciuto, ma quegli ripetè che non poteva indovinarlo.

Durante il dialogo, era entrato di nuovo nello studio Watts.

— Se parlate del signore che era qui dianzi, io vi posso dire il suo nome, perchè l'ho riconosciuto.

— E chi è egli mai?

— E' sir Karl Andinnian.

— Davvero! - esclamò Burtenshaw con grande interesse, poichè il nome del reo, del forzato ucciso nella fuga da Portland era ben noto alla polizia.

— Senza dubbio: lo riconobbi a prima vista. Ero a Northampton quando suo fratello vi fu condannato a morte. Fui presente alle assise, e vidi sir Karl, fratello dell'accusato, sedere al banco della difesa.

Grimley intanto si era deciso di approfondire le indagini e di ricercare le ragioni per le quali sir Karl s'interessava del Salter.

Povero Karl! se avesse potuto indovinare il risultato dell'opera sua, egli si sarebbe di certo coperto il capo di cenere, pentito amaramente dei passi già fatti.

Grimley infatti, pieno di speranze di ricuperare il credito perduto, si recò da uno dei capi della polizia centrale e denunciò il Salter; rivelando le visite di sir Karl Andinnian al Burtenshaw ed indicandone lo scopo.

— Salter - disse - è nascosto a Foxwood o nei dintorni. Voglio che sia arrestato non tanto per la taglia, che forse non mi sarebbe data perchè fui io il responsabile della sua fuga; ma affinchè si sappia che io per il primo ho saputo rintracciarlo. Badate, però, signore: colui è una volpe vecchia, e bisogna essere assai prudenti.

— Se costui viene arrestato per la vostra denunzia avrete la taglia, almeno in parte - gli fu detto per consolarlo. - Ma chi conosce il Salter? Voi non potete cercarlo di persona.

— No, per certo! Se mi vedesse, si nasconderebbe sotterra come una talpa. Ma Tatton lo conosce, e non è da lui conosciuto. Egli è adattissimo per questa faccenda, meglio dello stesso Burtenshaw.

Il capo della polizia mandò per Tatton; e gli diede immediatamente le sue istruzioni. Non si poteva lasciar raffreddare la cosa... la cattura del famigerato Salter era un affare di massima importanza.

Tatton aveva principiato la sua carriera nelle ultime file degli agenti, e la sua capacità lo aveva fatto salire tra i primi. Elegante, di modi gentili, trattava bene con tutti, col gran signore come col ciabattino.

Avendo egli ricevuto una certa istruzione poteva conversare piacevolmente su vari argomenti, sapendosi inoltre adattare a tutti gli ambienti.

Tatton aveva tatto fine, somma prudenza: gli si potevano affidare le faccende più delicate, e sperare con fondamento che egli le conducesse a buon fine. Grimley aveva ragione: Tatton era la persona adatta per rintracciare Filippo Salter.

## CAPITOLO III.

### Un forestiero a Foxwood.

Il sole era presso al tramonto, quando giunse alla stazione di Foywood il treno diretto a Londra. Da una carrozza di prima classe scese un unico viaggiatore: teneva questo in mano una borsa nera, e chiese ad un facchino la via di Foxwood.

— Volete andare al villaggio o alla villa di sir Karl Audinnian?

— Al villaggio.

— Voltate a sinistra allora, eppoi a destra e vi troverete nel centro del villaggio.

— Vi ringrazio - disse il viaggiatore, facendogli scorrere in mano una moneta d'argento. Egli ben conosceva il valore delle chiavi d'argento e d'oro, e presto gli sarebbe tornato opportuno di far chiacchierare il facchino della stazione sulle cose del vicinato. Il nostro nuovo personaggio si trovò ben presto sulla piazza del villaggio. Guardò di qua e di là, e si vide un cartello bianco su cui era scritto: «Appartamenti ammobiliati», una donna di età stava ritta sull'uscio. - Anche costei - pensò lo straniero - mi sembra pronta a cianciare, e le si avvicinò togliendosi il cappello.

— A quanto sembra, mistress, voi avete in casa vostra stanze d'affittare?

— Sicuro, sicuro, - esclamò la donna - La mia saletta si trova vuota in questo momento.

— Se volete, potrei salire a visitarla subito - disse il viaggiatore.

La vedova Sinkes lo invitò subito ad entrare in casa. Giunta al salotto del primo piano, camminò in punta di piedi, come per non far rumore.

— Lì dentro alloggia un signore, che forse fa la siesta: non vorrei svegliarlo - disse. - Ecco la saletta.

Il viaggiatore la trovò bella, disse che il sole la rallegrava, e rassicurò la donna che senz'altro sarebbe venuto ad abitare in casa sua.

— Quanto vi fermerete, signore? - chiese la Sinkes.

— Non saprei. Forse una settimana, forse un mese, forse di più ancora. Ho bisogno di aria pura, di riposo per rimettermi in salute e cerco la quiete per studiare. Non vi recherò molto disturbo, signora mia.

Mistress Sinkes strinse il contratto, cercando di renderlo il più vantaggioso che potesse. Poi chiese al nuovo inquilino se conoscesse qualche persona in paese che potesse dare informazioni di lui....

— Nessuno mi conosce qui, nè io conosco alcuno in paese. Ma pagherò ogni settimana la pigione anticipata. Vi pare che basti, signora?

Il viaggiatore le diede la somma pattuita, aggiungendo una sterlina in più.

— Mi fareste piacer mistress Sinks, di mandarmi un po' di cibo? Vorrei del tè per prima cosa con del pane bruscato e molto burro.

— Volontieri, mister. Qui a Foxwood si trovano tutto l'anno dei panini col burro, per comodo dei villeggianti. Volete un'insalatina? ne abbiamo della fresca, ed appetitosa.

— Davvero? mandatemi su l'insalatina!

Continuò poi il viaggiatore a darle commissioni per provvedere vari oggetti minuti. Mistress Sinks fece atto di prendere la valigia per portarla nella sua camera, ma egli non lo permise. La donna gli chiese inoltre se avesse egli altri bagagli.

— Certamente, mistress, li ho lasciati alla stazione, perchè non ero certo di fermarmi a Foxwood. Se non avessi trovato un alloggio di mio gusto, sarei andato altrove....

— Foxwood è il luogo più ameno, più salutare della regione - disse con forza la donna. Vi sono delle passeggiate deliziose nei dintorni.

— Così disse anche il mio medico. Le passeggiate di campagna fanno bene, signora mia, dopo tanto studio.

— Sicuro, sicuro. Il signore sta forse preparandosi per una cattedra? Ecco il panettiere coi panini al burro - interruppe la ciarlona, udendo il campanello di strada.

H. WOOD.

*Continua.*

†

Le famiglie **Andrea Calussi, Domenico Basilisco, Giorgio Benussi, Biondi fu Francesco, Francesco Pergolis,** a nome pure degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti che questa mattina alle ore 7 si spegneva serenamente, munita dei conforti religiosi, la loro amatissima zia

# Eufemia Pergolis fu Giuseppe

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 664 di via S. Croce.

ROVIGNO, 23 Giugno 1914.

**Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza**

***Il presente serve quale partecipazione diretta.***

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.**

SIGNORA bella presenza capace tutti i lavori domestici cerca posto come donna di chiavi presso distinto signore solo. Offerte sub «Onestà 8621» Piccolo. 8621 C

SIGNORINA intelligente cerca occupazione per alcune ore del pomeriggio. Offerte «Volonterosa 8711» al Piccolo. 8711 C

SIGNORA tedesca cerca occupazione presso famiglia tedesca. Chiedere informazioni portineria via Ss. Martiri n. 30. 8669 C

SIGNORINA distinta, orfana, desiderosa viaggiare, offresi dama compagnia, fuori di Trieste. Accompagna pure signora o signorina inferma. Richieste «Orfana» al Piccolo. 3956 C

SIGNORINA volonterosa, di bella presenza, che parla diverse lingue cerca qualunque posto. Offerte sub «N. A.» al Piccolo. 8681 C

TRIESTINO praticissimo commercio, tenitura, corrispondenza italiana, tedesca, implora impiego. Lettere «Praticissimo 8688» Piccolo. 8688 C

TEDESCA attempata, intelligente offresi per accudire a bambini. Offerte «Deutsche» Piccolo. 3897 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

BANDAIO mezzo lavorante e apprendisti cercansi. Via S. Marco 18. 3991 D

CASSIERA pratica cerca Edoardo Velicogna; offerte in iscritto. 8634 D

CALZOLAIO, lavorante per tutti lavori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4010 D

CASSIERA perfetta, per negozio biancheria, cercasi. Inutile presentarsi se non pratica e versata in conteggio. Indirizzo al Piccolo. 3981 D

CANTINIERE che sappia sloveno o croato, cauzione 600 cor., paga mensile 100 cor., cercasi per rione S. Giacomo. Pugliese, caffè Réclame. 3935 D

CONDUTTORE per trattoria-buffet, che sappia italiano, tedesco, sloveno, con cauzione cor. 1000 (deposito fabbrica birra) cercasi. Acquedotto 9, Kremser. 3950 D

FABBRI capaci, lavoranti per banco, fuoco, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3523 D

FUOCHISTA giovane, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3985 D

GARZONA sarta donna cercasi. Rapicio 8, IV. 8686 D

GARZONA gilettante, anche principiante, cercasi. Sapone 5, porta 8. 3970 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Via Caserma 5. 8685 D

GARZONA sarta donna cercasi. Massimo d'Azeglio N. 11, V. 8787 D

INAMIDATRICE per camicie e colli cercasi prontamente. Rosin, Chiozza 18. 8758 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, pratica buchi e macchina cercasi prontamente. Gozzi, via Nuova 30. 3997 D

LAVORANTE calzolaio, per uomo, donna, cercasi. Via Gatteri 26. 3986 D

LAVORANTI brave per camicie e per colli cercansi. Raffineria 5. 3880 D

LAVORANTE e garzona sarte donna cercansi. Media 21. 8663 D

LAVANDAIA brava cercasi entro giornata. - Via S. Michele 19, I. 8687 D

MEZZE lavoranti capaci, e garzone sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 3919 D

RAGAZZO anche quattordicenne, cercasi per negozio verdure. Rivolgersi: Commerciale 7. 8441 D

RAGAZZO oppure signorina per visitare clientela privata cercasi. Offerte «Buon lavoro» Piccolo. 3910 D

RAGAZZO anche senza pratica cercasi per negozio commestibili. Armeni 14. 8648 D

RAGAZZO capace, con paga, cercasi prontamente. Negozio Buchbinder, via delle Torri 2, dalle 1-2. 3883 D

RAGAZZA per negozio cercasi prontamente. - Negozio grammofoni, Via Barriera 19. 8786 D

RAGAZZO di 14-16 anni, per portare cena cercasi. Indirizzo via G. Parini 12, pasticceria. 4008 D

RAGAZZO per lieft cercasi. Offerte «E. C.» al Piccolo. 11832 D

SIGNORINA praticante con cognizione delle lingue italiana e tedesca, cercasi da primaria ditta. Presentare offerte «Diligenza» Piccolo. 8657 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza tedesco cercasi primaria cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 3945 D

UOMO onesto e laborioso, capace gelatiere, cercasi. Rivolgersi: via Giovanni Boccaccio N. 18, dalle 6 alle 10. 8642 D

VENDITRICE cercasi per pistoria. Indirizzo Piccolo. 3978 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO e vitto offre distinta piccola famiglia. Stadion 20, III, porta 17. 8053 E

ALLOGGIO, vitto, due distinte persone; parlasi tedesco. Indirizzo Piccolo. 3983 E

CAMERINO netto, affittasi prontamente, cor. 9 mensili. Acquedotto 86, III, porta 15. 8339 E

CAMERA, camerino ammobiliati, soleggiati, affittansi. Piazza Giambattista Vico 4, primo. 3926 E

CAMERINI per due persone affittansi prontamente. Via Gelsi 6, terzo, porta 19. 8654 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi 1. luglio. Gatteri 11, II, sinistra. 8635 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Zovenzoni 5, II, destra. 3911 E

CAMERINO affittasi, corone 12 mensili. Via Miramar 11, mezzanino. 8624 E

CAMERA da studio, tipo salotto, cercasi. Offerte sub «Studio 8623» al Piccolo. 8623 F

CAMERA ingresso libero, altra interna, ammobiliate affittansi. Farneto 16, II. 8617 E

CAMERA ammobiliata e camerino vuoto affittansi. Felice Venezian 24, I. 8776 E

CAMERA vuota, ingresso libero, davanti, soleggiata, affittasi subito. Fonderia 10, secondo piano, porta 7. 8775 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Tiziano 2, porta 26. 8785 E

CAMERA ammobiliata bellissima e cameretta affittansi prontamente. Via Nuova 5, II, sinistra 8652 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto affittano coniugi soli corone 70. Chiozza 49, porta 1. 3922 E

CAMERINO ammobiliato, buonissimo vitto affittasi corone 64, Madonna mare 6, I, sinistra. 3933 E

CAMERA con 2 finestre in bella casa signorile affittasi. Machiavelli 19, II, sinistra. 8647 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa nuova, comfort moderno, pulizia insuperabile, garantiscesi immunità insetti, affitta distintissima famiglia; unico subinquilino. Massimo d'Azeglio 11, porta 8. 8722 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, corone 17. Via Torre bianca 21, porta 9. 8728 E

CAMERINO d'affittare per onesto operaio. Madonnina 12, primo piano, sinistra. 3974 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi, signore serio. Istituto 17, II, sinistra. 8721 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II. 8708 E

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Acque 5, porta 16. 8710 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Caserma 8, I. 8707 E

CAMERINO con letto affittasi. Gatteri 27, III, porta 10. 8744 E

CAMERA grande e camerino vuoto affittansi prontamente. Maiolica 10, quarto, sinistra. 3998 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta signora. Giulia 23, primo. 8766 E

CAMERETTA bella, davanti, ammobiliata affittasi, pranzo, caffè. Istituto 12, mezzanino. 8768 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II, destra. 3943 E

CAMERA e camerino ammobiliato affittansi pel 1.o luglio. Fonderia 2, I, sinistra. 8676 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Via Nuova 49, IV piano. 3954 E

CAMERETTA letto 1½ affittasi. S. Francesco n. 8, corte, p. 17. 8683 E

LETTO in stanza affittasi a donna. Via Barriera 18, porta 21. 6881 E

LETTO buonissimo affittasi prontamente giovane onesto. Acquedotto 23, I, interno. 8757 E

LETTO una persona e mezza, con susta, vendesi. Via Fonderia 2, secondo. 8087 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona seria. Via Istituto 19. 8213 E

SCRITTOIO al pianoterra, posizione centrale affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 3215 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi a signore o signorina buon prezzo: Acquedotto 86, porta 15. 8338 E

STANZA grande, per due amici, vitto, massima pulizia affittasi. Stadion 10, terzo, sinistra. 3708 E

STANZA ammobiliata a nuovo affittasi prontamente. Boccaccio 20, III, scala separata. 3855 E

STANZA elegante, vitto, piano, affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 3958 E

STANZA ammobiliata a nuovo, nettissima, eventualmente vitto, affittasi. Commerciale 3. 8672 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Caserma 8, terzo. 8704 E

STANZA vuota, grande, affittasi anche per deposito, piazza Goldoni, primo. Indirizzo Piccolo. 3969 E

STANZA grande o piccola, vuote affittansi. - Via Giosuè Carducci 14, II piano, porta 7. 3924 E

STANZA due finestre, bellissima, ammobiliata, per una due persone, stufa, gas, massima nettezza, affittasi prontamente o primo luglio. Crociera 1, porta 4. 8725 E

STANZA vuota affittasi. Barriera vecchia 31, I piano, porta 8. 8625 E

STANZA grande, bene ammobiliata, due letti, affittasi. Malcanton 12, I piano. 3899 E

STANZA elegante affittasi prontamente a distinto signore. Fontana 11, primo. 8633 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Ponte 6, IV, sinistra. 8627 E

STANZA ammobiliata, due letti, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II. 8618 E

STANZA ingresso libero, anche uso scrittoio, affittasi. Toro 14, secondo. 8772 E

STANZA ammobiliata, volendo due, ingresso libero, affittansi. Petronio 7, primo. 3999 E

STANZETTA bella, ammobiliata, vitto famigliare, corone 66, affittasi. Acquedotto 38, porta 11. 8736 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane onesto presso piccola famiglia. Via Zonta 5, I, destra. 8737 E

STANZETTA bellissima, vuota, affittasi agosto; eventualmente vitto. Acquedotto 100, quarto, destra. 12898 E

STANZETTA vuota, casa signorile, affittasi a signora o signorina, presso coniugi soli; volendo comodo cucina. S. Giacomo, via del Pozzo 20. 3927 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Loggia 9, II. 8709 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Boschetto 11, porta 15. 8731 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, stufa, nettissima, due finestre, affittasi prontamente presso persona tedesca. Via Remota 7, primo, porta 6. 8714 E

STANZA bene ammobiliata, affitta prontamente signora. Alfieri 10, I, 8. 8666 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti affittasi. Ireneo 5, porta 6. 8674 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA ammobiliata, con vitto, bagno, luce elettrica, ingresso libero città, cercasi. Offerte «Dottore» Piccolo. 3756 F

CAMERETTA vuota cercasi da donna assente tutto il giorno. Offerte «Maria» Piccolo. 8649 F

PENSIONE (vitto ed alloggio) cerca prontamente giovane viennese presso distinta famiglia, che parla tedesco. Offerte con indicazione prezzo sub «Solido» al Piccolo. 8671 F

STANZA nettissima, soleggiata, stufa, possibilmente ultimo piano, cercano coniugi distinti presso famiglia quieta, per settembre, centro. Offerte sub «Argo» Piccolo. 8740 F

### ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA di nuovi corsi di taglio, in luglio, durata un mese, metodo speciale. Durante le vacanze, per scolare, condizioni miti. Fanny Luzzatto, Fontana 11, primo. 8632 G

ACCADEMICO istruisce latino, greco, tedesco, italiano, francese. Offerte «Modesto 8724» Piccolo. 8724 G

APPRENDIMENTO stenografia Gabelsberger tedesca, italiana, in 24 lezioni. Scrivere «Professore» Piccolo. 3988 G

AMMISSIONE a qualsiasi corso scuole medie, preparasi. Scrivere «Assuntore» Piccolo. 8723 G

ARITMETICA, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, insegnansi. Offerte «Distinto docente» Piccolo. 8733 G

CONVERSAZIONE toscana grammatica, letteratura. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 9311 G

ENGLISH! Miss Wilder, Mister Joyce impartiscono lezione, madrelingua, corrispondenza, conversazione, letteratura. Onorario mitissimo. Berlitz School, Corso 25. 2943 G

JEUNE dame française désire donner leçons de français, ou place de gouvernante ou institutrice dans famille distinguée. Ecrire sous «Modeste» au Piccolo. 8554 G

LAWN Tennis. Signorina cerca insegnante per questo giuoco. Offerte sub «Tennis» al Piccolo. 8670 G

MAESTRA italiana diplomata, istruisce, prepara esami; mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3522 G

MAESTRA provetta, prepara esami liceo, tedesco, italiano, insegna francese, inglese, tedesco. Indirizzo Piccolo. 2730 G

PROFESSORE italiano, insegna rapidamente madrelingua perfezione. Gatteri 10, III, 7. 8695 G

SIGNORINA tedesca cercasi per conversare con signorina. Presentarsi dalle 3-5. Indirizzo Piccolo. 3476 G

SIGNORINA inglese desidera corrispondere italiano in contraccambio inglese. Offerte sub «Miss» Piccolo. 3890 G

TEDESCA offresi per conversazione. Offerte «Conversation» Piccolo. 3896 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CANNOCCHIALE smarrito lunedì pomeriggio al teatro Eden. Rinvenitore riceve mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3967 H

LETTERA molto importante smarrita. Rinvenitore è pregato portarla indirizzo Piccolo. 3892 H

ORECCHINO pendente, con quattro brillantini, smarrito. L'onesto rinvenitore è pregato, verso adeguata mancia, di portarlo indirizzo Piccolo. 3989 H

PORTAFOGLIO contenente permesso di porto armi, licenza della caccia, legittimazione ferroviaria, con fotografia ed altri documenti smarrito. Rinvenitore mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4021 H

PORTAFOGLIO con carte, tessere nessun valore, smarrito domenica Restaurant «Subietta». Mancia superiore valore totale portandolo Palazzo Lloyd, nome appar tessere entro esistenti. 3976 H

### RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

**APPARTAMENTO con 3 stanze, giardino cercasi. Offerte sub «N. 12895» Piccolo. 12895 I**

APPARTAMENTO moderno, possibilmente con giardino, 4-5 camere e camera da bagno e per la serva cercasi per agosto. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 3923 I

APPARTAMENTINO soleggiato, camera, camerino, cucina, acqua, gas, posizione centrica, cercano coniugi distinti per settembre. - Offerte sub «Laris» Piccolo. 8741 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI signorili, 2, 3 stanze, camerino, cucina, affittansi agosto. Affittasi pure prontamente magazzinetto in corte. Via Fornace 1. 2694 L

APPARTAMENTI signorili di 4, 5, 6 stanze ed annessi terrazza e due pogginoli splendida vista al mare riscaldamento centrale affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 11675 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittansi nei nuovi stabili via Ferriera 45. Rivolgersi sopraluogo. 2849 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, casa in costruzione, tutto comfort, luce elettrica. Apposito incaricato dalle 4-7, via Giulia principio via Scoglio. 8028 L

APPARTAMENTI bellissimi, 4 stanze, camerino, pogginolo, cucina affittasi 24 agosto via Donato Bramante 8. Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19. 3249 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 camere, 3 camerini e 3 camere, 2 camerini, comfort moderno, luce elettrica, affittansi in stabile in costruzione. Palladio 10, accanto via Rossetti. Informazioni: Amministrazione, Parini 9. 8223 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere ed accessori, costruzione moderna, via Tor San Lorenzo 1, angolo via San Michele, affittansi agosto. Amministratore Severi, via Parini 9, 2-5 pom. 8295 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina, prezzi convenienti, affittansi prontamente o agosto. Via Donatello 529 (3 minuti tram Boschetto). Amministrazione Clemencich. 8318 L

APPARTAMENTO bellissimo, quattro camere, camerino per bagno, camera in soffitta, cucina, affittasi agosto. Via Raffineria 2. Amministrazione Clemencich. 8319 L

APPARTAMENTI signorili, sei camere, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, affittansi agosto, via Paduina 9. - Amministrazione Clemencich. 8320 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 camere, camerino, cucina, tutto comfort, affittasi agosto, anche uso ufficio. Via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 8316 L

APPARTAMENTI splendidi, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi agosto, via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 8317 L

APPARTAMENTI di 2-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: P. Rosario N. 4. 11939 L

APPARTAMENTI camera, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Commerciale 407. 3754 L

APPARTAMENTO splendida vista, comfort moderno, 3 stanze, 2 camerini, cucina, cantina, affittasi agosto, cor. 850. Segantini 4. 3953 L

APPARTAMENTO con ogni comfort, centro città, 6 stanze, bagno, gas, luce elettrica, pogginolo affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 3894 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas, affittasi agosto. Via Risorta 5, porta 11. 3921 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, cucina, affittansi prontamente oppure agosto. Via Apiari (Roiano) vis-à-vis N. 31. 3963 L

APPARTAMENTO cinque stanze, due camerini, comfort moderno, affittasi agosto. Via Nuova 19. 8675 L

**APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, camerino bagno, terrazza e soffitta, causa trasferimento affittasi pel 24 Agosto corone 1239, Via Acquedotto N. 65, I p. 8693 L**

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, cameretta, bagno, cucina; altro due stanze, cucina, affittansi. Cunicoli 13 (Kandler). 3942 L

APPARTAMENTI una, due, tre camere, affittansi per agosto. Risorta 5. 8630 L

APPARTAMENTI 2 stanze, stanzino, cucina, closet affittansi prontamente agosto. Via Vergerio-Settefontane 228. 8514 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina e cantina affittasi prontamente corone 820, acqua, gas, doghe. Giorgio Vasari 17. 8619 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, eventualmente giardino, affittasi. Scorcola Coronco N. 724. 8783 L

APPARTAMENTINO soleggiato, rimesso nuovo, camera, cucina, affittasi. S. Zenone 3. 4013 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 camere, cucina, affittansi pel 24 agosto. Androna Cristoforo Colombo 9, acqua, gas, parchetti, sparherd. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 11248 L

APPARTAMENTI signorili, 4 stanze, oppure tre, bagno, stanzino servitù, pogginoli, luce elettrica, vis-à-vis giardini, affittansi. Petrarca 5, portinaio. 3980 L

APPARTAMENTO arioso, soleggiato, 4 stanze, camerino, bagno, anticamera, gas, luce elettrica, casa nuova, in via Remota, vista due mari, cedesi sotto prezzo di contratto. Indirizzo Piccolo. 3918 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, camerino, cucina, bagno, saletta, casa nuova subaffittasi corone 930, compresi accessori. Donadoni 6, secondo. 8754 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Margherita 3. Amministrazione Petech. 4002 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, subaffittasi. Acquedotto 53, II. Rivolgersi: portinaio, Farneto 1. 8756 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, cucina, pogginolo (ascensore) affittansi 24 agosto, Via S. Piero 12, 14. Amministrazione Petech. 4005 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, stanzetta, cucina, affittansi 24 agosto. Via Manzoni 15. Amministrazione Petech. 4004 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Kandler 1, 5, via Cologna 23. Amministrazione Petech. 4003 L

APPARTAMENTI tutto comfort, tre stanze, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Acquedotto 57, via Miramar 51, via Gatteri 34. 8770 L

BOTTEGA adattissima per salumeria o liquoreria affittasi per agosto. Via Cologna 11. 8780 L

BOTTEGA bellissima, affittasi prontamente via S. Spiridione 7. 11642 L

BOTTEGHE via Farneto, via Tintore 2, 2 fori, affittansi per agosto. Indirizzo Piccolo. 1959 L

BOTTEGHE di un foro con retrobotteghe affittansi prontamente, via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 8322 L

BOTTEGHE casa in costruzione, di uno, due fori, affittansi agosto. Rivolgersi dalle 4-7 via Giulia, principio via Scoglio. 8029 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Belvedere 83, soffitta. 8511 L

CAMERA, camerino e cucina, acqua, gas affittansi prontamente. Via Boschetto 30, V. 8455 L

CASOTTO, centro, affittasi anche prontamente. Rivolgersi: Farneto 1, orefice. 8718 L

DISPONIBILI ancora 2 a 3 fori, stabile nuova costruzione, prospettanti la piazza Scorcola, adatti per commestibili o generi affini. Hirn, Ruggero Manna 9. 8423 L

LOCALE vasto, adatto per osteria, affittasi prontamente. Informazioni: Zonta 5. 9873 L

MAGAZZINO in corte affittasi via Rossini 30. 11635 L

MAGAZZINO vasto, composto di 11 fori, eventualmente divisibile, via Bachi 14 angolo Farneto, affittasi agosto, Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 8321 L

MAGAZZINI negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss mediatore autorizzato Caffè Nuova York. 3844 L

MAGAZZINO con cortile, cantina, adatto per osteria, affittasi prontamente. Via Marco Polo 3. Informazioni: de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8195 L

MAGAZZINO vasto, piccolo affitto, prontamente affittasi via Guardia. Indirizzo Piccolo. 4012 L

MAGAZZINO interno affittasi prontamente cor. 440; via Caserma. Indirizzo Piccolo. 4020 L

NEGOZIO vastissimo, centrico, affittasi per agosto. Offerte «Diretto 3908» Piccolo. 3908 L

NEGOZIO adatto per buffet, latteria, barbiere, ecc., affittasi prontamente, affitto minimo. Belvedere 24. 3930 L

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre affittasi agosto. Rivolgersi portiere, via Caserma N. 17. 1918 L

NEGOZIO due fori, magnifico, affittasi. Campanile 19. 2014 L

STALLA 2 cavalli, rimessa e appartamenti camera, cucina affittasi. Sette fontane 41. Rivolgersi: Torre bianca 21, III, 8. 3399 L

STANZE due, stanzino, cucina, latrina, affittansi prontamente. Via Saltuari 2. 8512 L

STANZE 1-4, camerino, cucina affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 3-5. 8752 L

VILLA affittasi agosto. Rivolgersi Sessa, via Porta 7, telefono 2161. 8214 L

VILLA 4 stanze, camerino, cucina, grande giardino affittasi. Cologna corone 920. Rivolgersi: Studio, Malcanton 4. 8646 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILE torpedo, 4 posti, forte, per turismo, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Torpedo» Piccolo. 12897 M

BAGNO con scaldabagno vendesi, prezzo da convenirsi. San Nicolò 29, terzo. 3960 M

BAGNO ferro smaltato, scaldabagno a gas, doccia, quasi nuovo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3990 M

BICICLETTA buonissima vendesi, prezzo minimo, rarissima occasione. Barriera 26, Tonon. 8764 M

BORSETTA argento, grande, splendidissima, vendesi solo corone 70. Indirizzo Piccolo. 3888 M

BIGLIARDO Seifert Carambol, vendesi. Restaurant via Cologna 21. 8781 M

BICICLETTA Peugeot, originale vendesi corone 129. Via Campanile 21, portiere. 3915 M

BICICLETTE (due) quasi nuove, da corsa, mozzo libero, una «Trieste», tubolari, forcellini smontabili vendonsi; occasione. Istituto 4, porta 22. 8639 M

BANCO, scansie, adatto qualunque commercio vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3938 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi causa partenza corone 60; angolo via Manzoni e Sette fontane (spaccio vini). 8659 M

CANI dog grigi, docilissimi, dell'età di 3 mesi, benissimo accoppiati, razza pura, con albero genealogico, nonchè una cagnetta dog di due ani quattro volte premiata, non ancora coperta vendonsi a buon prezzo. Rivolgersi a Fritz Jakowitsch, Cilli. 13343 M

CARRO a 4 ruote da vendere. Via della Corte N. 6. 11817 M

CREDENZA con vetrina vendesi. Via Istituto N. 31. Rivolgersi dal portinaio. 3939 M

CANAPE' con quattro poltrone e cassaforte vendonsi. Visitare dalle 10 a mezzogiorno, Acquedotto 66, I, 4. 3898 M

CHIFFONNIERS, letto completo, lavamano, tavolo, sedie vendonsi. Valdirivo 21, secondo. 8626 M

CAVALLO robusto, alto, senza difetti, uso giardiniera, con finimenti, eventualmente giardiniera circa 10 persone, leggera, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3903 M

CAMERA matrimoniale, splendida, intarsiata, più due letti con suste, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 4014 M

CATENE 2, orologio d'oro, cerca persona dabbene, pagando rate 20 corone mensili. Offerte «Pensionata» Piccolo. 3905 M

CAMPANA vetro, lampada scrittoio, lumino gas stecca, palle bigliardo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3982 M

CAMERA matrimoniale, splendida, massiccia, moderna, nuova, vendesi cor. 298. Rapicio 5, portinaio. 3994 M

CAMERE matrimoniali, pranzo, finissime, mogano, ciliegio, palissandro, mobili singoli. - Prezzi mitissimi. Canova 21, porta 5. 8739 M

CUCINA laccata a bianco, poco usata, vendesi. Pondares 5. 8769 M

CUCINA legno naturale, lussuosa, con marmi, cristalli ultimo modello vendesi. Dalle 8-3. - Indirizzo Piccolo. 3957 M

CAMERA pranzo, signorile, palissandro, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 3971 M

DIVANO, altri mobili usati, vasi vetro per liquori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4016 M

DIVANO letto, pelle, bellissimo vendesi. Via Tesa 170, III piano. 3913 M

FORNIMENTI da tè, tavolini album, cinesi, vendonsi. San Francesco 15, II. 8751 M

FLAUTO sistema Böhn cercasi; dippiù pregasi quella signora tedesca che venerdì offriva in vendita flauto «Beccherie» di farsi conoscere. - Offerte «Flautista» Piccolo. 3946 M

GRAMMOFONO, attaccapanni quadri, tavolo, cortinaggi, vendonsi. Chiozza 18, porta 12. 8732 M

LAMPADA gas, 4 fiamme, poltrona pelle, vendonsi fino 3 pom. Olmo 1, IV. 8664 M

LAMPADA a gas, 3 fiamme, vendesi. Stella, Acquedotto 10. 8668 M

LETTO completo, quadro artistico, materassi crine, sedie, banchetto, vendonsi. Piccardi 24 A, porta 14. 8662 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 8761 M

LAMPADA gas, per stanza vendesi. Piazza Ospitale 3, porta 15. 8628 M

LETTO completo vendesi. Informazioni portinaio Poste 10. 3895 M

LAMIERE ondulate, zincate per letto, 40 metri cercansi. Pittana, San Giovanni. 8620 M

MACCHINA «Singer» vendesi, cor. 22. Barriera N. 7, secondo. 39793 M

MACCHINA da scrivere, ottimo stato, cederebbesi, condizioni mitissime. Offerte sub «Dattilografia» Piccolo. 8658 M

MOBILI da vendere causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3975 M

MOBILI stanze complete, vendonsi motivo partenza, via Coronco 13, I piano, sinistra. 8782 M

MACCHINA cucire bobbina, servibile anche per ricamo vendesi metà prezzo cor. 105 causa partenza. Rossetti 40, I, sinistra. 8636 M

MANTELLO nero, nuovo, adatto persona, statura media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3928 M

MACCHINA «Kodak» 9 per 13 per films a lastre vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3916 M

MACCHINE (due), uso pasticceria, nonchè 3 fusti Marsala vuoti, vendonsi. Telef. 22.81. 3730 M

MOBILI stanza da letto vendonsi. Rivolgersi: Piazza Leonardo da Vinci 1, porta 3. 8516 M

MOTOCICLETTA con carrozzella 3½ HP, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3777 M

MOBILI nuovi da vendere. Via Kander N. 1, II, 10. 8468 M

ORECCHINI brillanti, solitari, splendidissimi, bianchi, senza difetti vendonsi sole corone 550. Indirizzo Piccolo. 3889 M

PIANOFORTE Matauschek, coda corta, corde incrociate, quasi nuovo, vendesi. Farneto 12, primo. 8763 M

PIANINO nero, corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 3981 M

PATTINI marca «Matador»: alcuni vestiti usati da donna vendonsi. Acquedotto 32, V. 3882 M

POLTRONE, quadri olio, libri, musica, giuoco domino, vendonsi, qualunque prezzo. Via Zonta 3, secondo, porta di mezzo. 3972 M

STANZA matrimoniale, fina, credenza pranzo, cristalli, tavolo, sedie, vendonsi prontamente causa partenza. Gatteri 36, negozio erbaggi. 8701 M

SEDIE 50, bilancia decimale nuova, pompa per vino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3964 M

SCALDABAGNO a carbone vendesi. Michelangelo 720, II piano. 8629 M

SCARPE nuove numero 35, bagno semicupo vendonsi. Tor San Piero N. 4, porta 24. 8622 M

STANZA letto, nuova, una persona, cor. 180; lampadine elettriche cor. 10; Flaubert cor. 10 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4010 M

SPILLA brillanti, impegnata, stimata 120 cor., vendesi. Pane 3, II piano. 8710 M

STIVALI uomo, nuovi, lacca, camoscio N. 42, vestito signorina nuovo, bianco, panama. Vestiti uomo, bianchi, vendonsi. Michelangelo 10, II. Esclusi rivenditori. 8680 M

SCANSIA pronta, lunga 3.50; vetrine esterno, trasportabili; bracciali a T, fanale esterno, gas, vendonsi. Cillo, piazza Goldoni, negozio manifatture. 8689 M

STANZA pranzo bellissima, vendesi prontamente. Acquedotto 32, I piano, sinistra. 3965 M

VESTITI signora, splendidi, per villeggiatura, vendonsi. Acquedotto 16, III, sinistra. 8720 M

VESTITI, copripolvere signora, vendonsi buon prezzo. Parini 5, porta 11. 3979 M

VETTURA-Automobile 12 HP uso trasporti, due posti davanti, perfetta; vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 4017 M

VESTITI, bluse, cappelli vendonsi. Via dei Bachi 3, II, porta 7. 8643 M

VESTITI donna, usati, vendonsi. Via Pietà 6, terzo, destra. 3904 M

VESTITI uomo, donna, spolverine; bluse, vendonsi tutto «en bloc» volendo, singoli pezzi, causa partenza. Scorzeria 1, porta 11. 3966 M

VESTITO seta bianco, crêpe de chine, cappotto donna, nero, manicotto, biancheria, tavolino, posate, lorgnon dorato, macchina parchetti vendonsi. Farneto 33, mezzanino. 8698 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 8703 M

VESTITO bianco, crêpe finissimo, elegante, persona snella, vendesi. Artisti 11, secondo. 8700 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO bellissima posizione vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3906 N

BOTTEGA barbiere, bene avviata, vendesi prezzo minimo. Capitelli 10. 8773 N

CINEMATOGRAFO ottima posizione, vendesi. Offerte sub «Città 1500» al Piccolo. 8495 N

CAFFE' o piccolo ristorante acquisterebbesi prontamente od assumerebbesi in appalto. Offerte possibilmente in tedesco sub «Existenz 43» al Piccolo. 3935 N

CAPITALISTA cercasi per ingrandire azienda lucrosa; nessun lavoro. Offerte «Assicurato» Piccolo. 8774 N

DANARO mutuasi. Domande sub «Prontamente 3955» al Piccolo. 3955 N

**FORNO avviato, con buon consumo, posizione popolata, a prezzo d'occasione vendesi. Amministrazione Via Antonio Caccia 8, primo, ore 3-5. 8760 N**

GIOVANE praticissimo ramo coloniali, frutta secche, cognizione francese, con aderenze commerciali e piccolo capitale cercasi quale socio per assumere direzione, dare incremento affari, da ditta commissioni e rappresentanze accreditata, momentaneamente disorganizzata. - Scrivere informazioni dettagliate, casella postale 552 Venezia. 13358 N

LATTERIA esistente dieci anni, vino, birra, generi diversi, vendesi. Sette fontane N. 22. 12899 N

LATTERIA bene avviata, buona posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 3996 N

MUTUI a impiegati dello Stato, del Municipio, di grandi società, verso prenotazioni sulla paga, od altre garanzie, procura Turchàny, via Machiavelli 9, II. 1320 N

MONFALCONE. Vendesi trattoria con giardino, posizione centrica. Rivolgersi: M. de Stabile. 8750 N

MI associerei con capitale a persona seria disponente altrettanto per erigere azienda (genere indifferente). Offerte «Ehrlich» al Piccolo. 8660 N

NEGOZIO commestibili vendesi causa altre occupazioni, prezzo mite. Caffè Olimpo, Perucich. 3950 N

NEGOZIO commestibili, con utensili, posizione centrica, abitazione, affittasi a Opicina. Rivolgersi: posta Opicina. 8239 N

NEGOZIO terraglie, vendesi «en bloc», per ritiro affari; occasione. Indirizzo Piccolo. 3509 N

STABILIMENTO stiratura, bene avviato, vendesi o darebbesi in consegna. Indirizzo Piccolo. 3879 N

SEIMILA disponibili sopra grande stabile. Trattasi direttamente con proprietari. Rivolgersi Rot, amministratore via Istria 12. 3862 N

TRATTORIA o buffett con decreto cercasi; eventualmente da vendersi in consegna verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 3891 N

18.000, 20.000, 30.000, 40.000, 60.000 (pupillare 5%) disponibili per prime intavolazioni città. - Offerte «Pronto 3886» Piccolo. 3886 N

100 corone cercansi in prestito verso buon interesse. Offerte sub «Lydia 23» Piccolo. 3951 N

200 corone cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3961 N

300 corone cercansi prontamente; condizioni da stabilirsi. Esclusi mediatori. Offerte «Onestà 8713» al Piccolo. 8713 N

400 corone cerca persona solvibile, restituendo in due rate di 240; garanzia. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 8644 N

60-65.000 disponibili per costruzione città. Offerte «Taurus» Piccolo. 3887 N

60.000, 70.000 corone disponibili in costruzione, interessi da trattarsi. Offerte «Costruttori» Piccolo. 3962 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CAMPAGNA con stabile, 2500 metri, grande avvenire domandasi prima intavolazione corone 30.000 al 6. Offerte «Diretto» Piccolo. 3907 O

CASETTA con giardinetto, in posizione promettente, adatta per piccola famiglia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3877 O

CASETTA bella, città, restaurata, vendesi, corone 20.000; bellissima occasione. Offerte sub «Ottimo» Piccolo. Esclusi mediatori. 8784 O

CASETTA di rendita, città, pianoterra due botteghe, giardinetto, vendesi, cor. 20.000, Piccolo saldo. Rivolgersi: banco Caffè «All'antica Casa Rossa», piazza Ponterosso. 8734 O

CASA esente imposte, forte rendita, vendesi, pure permuterebbesi fondo o villa; saldo corone 40.000. Rivolgersi: banco Caffè «All'antica Casa Rossa». 8735 O

FONDO con permesso costruire stile svizzero nel sobborgo di Klagenfurt, ricco di ville, vendesi prontamente, eventualmente cercasi socio con cor. 6000 per credito per costruire. Georg Trink, Klagenfurt, Villacherstrasse 29, I piano. 13360 O

STABILE città, valore 84.000, vendesi prontamente causa immediata partenza; saldoprezzo 12.000, rende 12% netto. Trattasi direttamente. Gentili offerte sub «12%» al Piccolo. 8717 O

STABILE nuovo, sei appartamenti, altro vecchio due appartamenti vendonsi; saldoprezzo cor. 15.000. Anche permuterebbesi terreni Friuli, Istria, territorio. Acquedotto 9, Kremser. 3949 O

STABILE centro, rendita cor. 10.500, motivo eredità vendesi cor. 90.000. Offerte «Pagamento facilitazioni» Piccolo. 8697 C

VILLINO con giardino via Pasquale Besenghi, avente quattro abitazioni, rende annue 2700, vendesi corone 38.000, facilitazioni nel pagamento al caso rateale. Informazioni Hildwein, Donato Bramante 9, dalle 3 alle 5 pom. Telefono 19-35. 10390 O

VILLA in salubre località, 50 minuti ferrovia da Trieste, 1800 m.. composta 6 stanze, 4 ripostigli, 2 cucine, cantina e giardino con frutta e legumi, acqua in casa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3769 O

VILLE 10, Barcola, Rossetti, Scorcola, Cologna, vendonsi, permutansi. Via Barriera 4, portinaio. 4006 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi «Rettitudine» Acquedotto 33. 3780 P

ATTACCAPANNI bambù, mobili per giardini, vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 3944 P

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti marca finissima, vendesi; occasione favorevole, corone 58. Via Nuova 34. 8711 P

BIANCHERIA delle migliori fabbriche a metro e confezionata, prezzi bassissimi. Cillo, piazza Goldoni, angolo Gallina. 8690 P

CRESIMA! Collane, catene, orologi oro, argento, orecchini, brillanti, diamanti acquistati Monte Pietà vendonsi; occasione. Via S. Nicolò 14, angolo via Ponterosso. 9570 P

CAMERE da letto, pranzo, cor. 330 in più, modernissime, garanzia 2 anni, nel grande negozio mobili via Rossini 26, conosciuto per solidità della merce, senza concorrenza. - Previo avviso accordansi facilitazioni pagamenti. 8761 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Cucit, Canova 22. 8530 P

CINEMATOGRAFO «Iris». Oggi si rappresenta la grandiosa film teatrale «I quattro diavoli» 5 parti, 6 atti, 2500 metri, della celebre Casa «Latium» di Roma. 12896 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 8765 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13872 P

FRANCOBOLLI acquistansi, vendonsi. - Nuova cartoleria, via Carducci 12. 3987 P

GUANTI fissi e traforati, già conosciuti buonissimi e buon prezzo grandioso assortimento, blouse étamine e seta, moderne. Cillo, Piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 8692 P

GRANDE assortimento costumi e vestiti estate, copripolvere bleu e colorati, vestaglie, blouse, ecc., prezzi mitissimi. Jess, Barriera 15. 8726 P

GRAMMOFONISTI!! Provate splendidi dischi «Zonofono», doppi, novità, 300 assunzioni, corone 1.60. Esclusiva vendita. Rappresentanza: Emporio Zanetti, via Cavana. 8653 P

GRANDE assortimento copripolvere da 7 cor. in poi; vestaglie cor. 5 in poi. Soltanto nel salone alla Città di Vienna, Barriera 25, I.mo. 8778 P

GHIACCIAIE piccole, grandi, vendonsi; ghiacciaie, celle frigorifere, qualunque uso, eseguisconsi, riparansi. Prezzi modesti, lavoro perfetto. Palladio 2. 8684 P

POLLI 1.30, 1.50 al pezzo; galline 1.80, 2 corone al chilogramma; uova 7 centesimi. Carducci 39, Ronco 6. 3940 P

PAGAMENTI rateali: bluse elegantissime 3.50 in poi, scarpe, spolverine, grembiali, novità. Gatteri 19, primo. 8571 P

RATE: biancheria, stoffe, cortinaggi, tappeti, tralicci, regolatori. Corso 21, Zennaro. 8742 P

SALONE mode e piume, P. Goldoni 5, I. Causa stagione avanzata vendonsi cappelli, piume, fantasie, aigrettes, fiori col 50% di ribasso. 3676 P

STANZE da letto moderne, cucine, attaccapanni con la cassapanca vendonsi prontamente; eseguisconsi ordinazioni, riparazioni. Via Istituto 40, falegname. 8779 P

SETERIE messaline, tafetas grevissimi, occasione, a cor. 1.50. Cillo, Piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 8691 P

TINTURA vegetale, innocua, bionda, castagna, bruna, vendonsi; tingonsi capelli. Indirizzo Piccolo. 4015 P

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis. Valenti, Galleria 201, Bologna. 13303 P

VINO (garantito prodotto d'uva) per famiglie: Opollo rosso-bianco, istriano, friulano, terrano. Jurcev, Acquedotto 9. 8069 P

### VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

APPARTAMENTI (2), due stanze, cucina e giardino, bellissima posizione, Friuli, per villeggiatura affittansi stagione, cor. 100. Indirizzo Piccolo. 3995 Q

BASOVIZZA! Stanza grande, ammobiliata, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 3885 Q

CAMPAGNA affittansi 2 camere, cucina, ammobiliate, per la stagione o l'anno. Indirizzo Piccolo. 3912 Q

CORMONS. Splendido appartamento, elegantemente ammobiliato, parco ombroso, affittasi stagione, prezzo modicissimo. Rivolgersi: «Villa Augusta» Gorizia. 8656 Q

CAPANNA-Lido, privata, prima fila, ampia, affittasi stagione, persone sane. Rossetti 48, dopopranzo. 8699 Q

FRIULI, villetta bellissima, giardino, 6 locali ammobiliati affittasi stagione, corone 350. Giulia 7, primo. 8755 Q

ISOLA, affittasi appartamento ammobiliato, acqua, gas, giardino. Informazioni: Carducci 8, porta 7. 3893 Q

STANZE ammobiliate con cabina da bagno affittansi. Strugnano, Trattoria Boscetto. 3878 Q

STANZE (4) ammobiliate, 2 primo piano, 2 secondo, con orto, affittasi per la stagione bagni. Via della Madonetta N. 131, Capodistria. 8655 Q

UDINE (pressi) a 4 chilom. dalla città, bellissima posizione, affittansi, stagione estate-autunno, villa con giardino, orto, frutteto, scuderia. Rivolgersi Canavese, via Belloni, Udine. 13361 Q

VILLEGGIATURA: stanze d'affittare. Rivolgersi Santa Croce 24, Francesco Cossutta. 8777 Q

VILLINO con giardino sito in bella posizione distante circa 5 minuti dalla stazione dell'Elettrovia, il miglior soggiorno per la villeggiatura, completamente ammobiliato, composto di 6 locali per cantina, verande ecc. affittasi. Per informazioni rivolgersi Elettrovia Trieste-Opicina. 8638 Q

VILLEGGIATURA ideale, albergo nel bosco, tranquillo, senza polvere, modico prezzo. Zanier, Cella d'Ovaro, Carnia. 703 Q

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

### DIVERSI.

BROCHE smarrito domenica mattina. Persona veduta raccoglierlo invitata portarlo indirizzo Piccolo, verso mancia, scanso dispiaceri penali. 4019 R

CARLOS. Mi è impossibile venire ora. Prego scrivere a mio domicilio. Affetuosissimi. 13356 R

EROS. Mio stato salute abbastanza buono; Lei spero bene. Non potendo altrimenti, l'attenderò giorno ad ora solita. Ringrazio cari auguri. Cordiali saluti, Viola.... 8747 R

EVA. Non vai più passeggio, sera? Fra breve scriverò. Affettuosissimi. 8746 R

E' mostruosa l'accusa che Ella mi fa, senza alcuna prova. Si spieghi e se c'è equivoco, chiariremo. Non ho mai mentito e nessuno ha diritto di dubitare della mia parola d'onore. 8749 R

FLOCCHIE!! Non trovai significato parola. Ardente sapere nome suo. Perdoni ardire. Se crede risponda posta Stadion sub «T. B.» 8748 R

GALGENHUMOR. Ricordati di me che t'appartengo e tanto t'amo. 8665 R

LINEA telefonica cedesi. Indirizzo Piccolo. 3959 R

LEVATRICE approvata raccomandasi alle signore. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 3941 R

LIA. Desidero immensamente vederti; quando posso salire metti segno convenzionale. 8745 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato trentenne, servizio superiore ferrovia, sano, bella presenza, serio, con piacevole signorina o vedova 20-27 anni, ricca famiglia, conoscenza tedesco. Massima discrezione vicendevole dovere. Esclusi scherzi. Genitori sono pregati scrivere sub «Ramses» posta centrale. 2920 R

MATRIMONIO: Cinquantenne sposerebbe signora seria. Scrivere sub «Scontrino» posta centrale. 3876 R

MARAMEO. Ricevuto, grazie; attendo paziente. Saluti b.... all'amore. C. I. 21. 8661 R

MATRIMONIO. Signorina diciottenne, dote 20.000, priva conoscenze, contrarrebbe matrimonio con giovane serio, posizione assicurata. Anonime cestinansi. Scrivere sub «Amore» fermo posta Laurana. 8759 R

SOLO. Sempre tutto tuo sono, perciò ansiosamente attendo tuo arrivo oppure notizie. Quando? B.... Puppo. 8667 R

QUELLA persona che inviò lettera scritta in sloveno via Riborgo 18, può venire liberamente ad incassare istesso indirizzo. 3947 R

U. S. Una lettera anonima non ha nessun valore. 8645 R

### SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto oggi 24 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.*

Carrozzelle, cavalli a dondolo, sedie per bambini e giocattoli diversi.